DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 116

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 16 Maggio 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Le mani dei cinesi sul commercio in crisi

A pagina II

Giro d'Italia
La doppietta in volata del friulano Jonathan Milan

A pagina 21

Coppa Italia
Colpo di Vlahovic regala alla Juve l'ultimo trofeo dell'era Allegri

Carina e Dalla Palma a pagina 20

«Giulia uccisa con premeditazione e crudeltà»

▶Chiuse le indagini sul caso Cecchettin: Turetta ora rischia l'ergastolo

La fine di Giulia Cecchettin ricostruita in quattro capi d'imputazione che aggravano, ulteriormente, la posizione di Filippo Turetta, accusato di aver premedito un omicidio «crudele» ed «efferato», dopo aver stalkerizzato l'ex fidanzata. A sei mesi dal femminicidio, che tanto ha sconvolto l'opinione pubblica, la procura di Venezia ha chiuso la fase delle indagini preliminari, formulando un capo d'imputazione articolato, che al 22enne di Torreglia contesta soprattutto la premeditazione di un omicidio che avrebbe pianificato nei dettagli: non solo procurandosi la cartina per la fuga e cercando il luogo dove sbarazzarsi del cadavere, ma anche progettando le diverse fasi dell'aggressione alla ragazza, persino con i punti dove applicare il nastro adesivo. Sono stati recuperati suoi appunti sul modo di immobilizzare la ragazza, applicandole il nastro adesivo su bocca, mani, caviglie e ginocchia.

Brunetti alle pagine 2 e 3

VITTIMA Giulia Cecchettin, uccisa la sera dell'11 novembre

Le reazioni
Il padre: «Nulla potrà restituirmi mia figlia»

Tiziano Graziottin

«Indipendentemente dall'evolversi e dall'esito del processo, nulla potrà riportarmi indietro Giulia». Gino Cecchettin, nel giorno in cui altri nei suoi panni non farebbero mistero della soddisfazione per uno sviluppo giudiziario che rappresenta una mazzata alla posizione dell'assassino della figlia, mantiene il profilo tenuto in questi mesi: un padre che punta a onorare la memoria di Giulia con parole e iniziative per abbattere le mura (...)

segue a pagina 2

La storia
«Lei ha 9 mesi di vita». Ma dopo 4 anni oggi si laurea

COMBATTENTE Chiara, 50 anni

Elena Filini

Nove mesi di vita sono come una clessidra girata. Puoi fissarla con angoscia e aspettare che si esaurisca. Oppure decidere che quei nove mesi saranno i tuoi cento anni. Il tempo non è uno solo, e c'è un tempo nella vita in cui si può scegliere di fare tutto ciò per cui si è aspettato. Per Chiara l'idea di futuro cambia improvvisamente una mattina del 2020. Quando, dopo 13 anni, il tumore ritorna, e in forma aggressiva. Nel momento in cui viene a sapere che il suo orizzonte può essere di nove mesi, decide che non si può attendere. Bisogna dare una forma concreta a sogni che, nel suo caso, si chiamano amore, viaggi e una laurea sempre desiderata ma prima non possibile per problemi economici.

Sono passati quattro anni da quel giorno, e oggi Chiara discuterà all'Università di Padova la tesi di laurea in Giurisprudenza. Incrocia le dita con giusta scaramanzia e guarda dritto negli occhi. (...)

Continua a pag. 13

Slovacchia, agguato al premier

▶Orrore in Europa a un mese dal voto: Fico ferito a colpi di pistola, è in fin di vita. Bloccato lo sparatore

L'analisi
Il sangue porta la paura nelle urne

Vittorio Sabadin

L'attentato a Robert Fico getta sull'Europa un'ombra cupa a tre settimane dal voto per il rinnovo del Parlamento di Strasburgo. C'è grande preoccupazione per eventi che sempre di più sfuggono al nostro controllo: la guerra in Ucraina, quella in Medio Oriente, e ora i tre-quattro colpi di pistola contro il leader di uno stato dell'Unione, la Slovacchia. Era accaduto una sola volta 38 anni fa, quando fu ucciso davanti a casa il premier ...

Continua a pagina 23

Attentato al premier slovacco Robert Fico, che lotta tra la vita e la morte ferito dai colpi di pistola sparati da un 71enne, Juraj Cintula, mentre era in visita in una cittadina del centro del Paese. Fico sarebbe stato colpito al braccio e all'addome. Il premier è stato trasportato d'urgenza in elicottero in un ospedale vicino ad Handlova, luogo dell'attentato. Secondo il ministro della Difesa slovacco, Robert Kalinak, Fico sta «lottando per la vita» e l'attacco contro il premier è stato «un'aggressione politica». Quattro volte premier, Fico dopo aver vinto le elezioni del settembre scorso sta spostando l'orientamento della politica estera di Bratislava verso la Russia. Duro con migranti e minoranze Lgbt, Fico ha provocato proteste di massa con riforme controverse.

Bussotti, Evangelisti, Miglionico, Pierantozzi e Rosana alle pagine 4, 5 e 7

Il caso. Dietrofront del ministero della Cultura

Le carte del Vajont restano a Belluno

Pederiva a pagina 12

Linguaggio
È il "socialese" la nuova lingua della politica

Il più attivo è Matteo Renzi, alla cui creatività poi attinge un altro Matteo, cioè Salvini. Ma anche Giorgia Meloni non è esente da strategie lessicali. È un'analisi, sul linguaggio attuale quella del linguista padovano Manlio Cortelazzo nel suo ultimo volume intitolato "La Lingua della neopolitica. Come parlano i leader".

Cozza a pagina 16

Vittorio Veneto
Azienda "adotta" area degradata: sarà un bosco urbano

Per la prima volta in Italia, un'azienda privata metalmeccanica ha adottato un'area pubblica degradata di 10.000 metri quadri, incaricando l'architetto paesaggista João Nunes di trasformarla in un bosco urbano. Così 78 alberi e 597 arbusti compensano 236 tonnellate di anidride carbonica, pari alle emissioni annue di 175 auto. Succede alla Tecnosystemi Società Benefit di Vittorio Veneto, dove ieri è stato inaugurato anche il secondo polo produttivo "green", con 80 assunzioni.

Pederiva a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 * "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 4" + € 7,90

Il delitto di Vigonovo

RICORDO
A destra l'immagine di Giulia Cecchettin su un biglietto lasciato su un alberello appena piantato. Sotto, l'auto sulla quale è stata rapita e uccisa ripresa da una telecamera di un'azienda a Fossò

Il femminicidio di Giulia «premeditato e crudele»

▸A sei mesi dal delitto la Procura ha chiuso le indagini preliminari: 4 capi di imputazione

▸Riconosciute aggravanti che potrebbero determinare l'ergastolo per Filippo Turetta

L'INDAGINE

VENEZIA La fine di Giulia Cecchettin ricostruita in quattro capi d'imputazione che aggravano, ulteriormente, la posizione di Filippo Turetta, accusato di aver premedito un omicidio «crudele» ed «efferato», dopo aver stalkerizzato l'ex fidanzata. A sei mesi dal femminicidio, che tanto ha sconvolto l'opinione pubblica, la procura di Venezia ha chiuso la fase delle indagini preliminari, formulando un capo d'imputazione articolato, che al 22enne di Torreglia contesta soprattutto la premeditazione di un omicidio che avrebbe pianificato nei dettagli: non solo procurandosi la cartina per la fuga e cercando il luogo dove sbarazzarsi del cadavere, ma anche progettando le diverse fasi dell'aggressione alla ragazza, persino con i punti dove applicarle il nastro adesivo. Particolari inediti, contenuti nell'atto di chiusura delle indagini che ieri è stato notificato alle parti: al giovane, che da novembre è in carcere di Verona, e ai familiari di Giulia, come parti offese. La notizia, subito dopo, è stata data anche ai giornalisti dallo stesso procuratore capo di Venezia, Bruno Cerchi, visto l'«ampio interesse pubblico» - ha specificato - suscitato dalla vicenda.

LE IMPUTAZIONI

Un'imputazione frutto delle approfondite indagini di questi mesi. A cominciare dal lavoro dei carabinieri che «con la consueta capacità hanno rapidamente risolto il caso negli aspetti fattuali iniziali - ha ricordato Cherchi - dando poi al nostro ufficio la possibilità di procedere alle consulenze tecniche necessarie». Ovvero l'autopsia sul corpo di Giulia, nonché gli accertamenti sull'auto con cui era scappato Turetta e sui vari dispositivi (cellulari, pc) sequestrati. Ed è su queste basi che il sostituto Andrea Petroni, come coordinatore delle indagini, ha poi aggiornato le imputazioni a carico di Turetta con la contestazione delle pesanti aggravanti. La premeditazione, in particolare, che in caso di condanna potrebbe costare al giovane l'ergastolo. Quattro, si diceva, i capi d'imputazione: l'omicidio volontario, aggravato dalla premeditazione, la crudeltà e l'efferatezza, nonché dallo stalking; il sequestro di persona al fine di commettere l'omicidio; il porto d'armi; l'occultamento di cadavere. Cherchi ha sottolineato come le contestazioni si basino su «dati obiettivi, indipendenti dalle dichiarazioni di Turetta, che sono difensive. Il lavoro è stato fatto sulla ricostruzione dei fatti».

LE 70 COLTELLATE

Ed ecco i numerosi elementi raccolti a riprova della preordinazione del delitto: dagli acquisti e le ricerche via internet, agli appunti sulle fasi del delitto. A riprova di crudeltà ed efferatezza, poi, ci sono le coltellate inflitte a Giulia. Una settantina ne ha contato l'anatomopatologo che ha eseguito l'autopsia. Solo un paio forse mortali, molte superficiali, su mani e braccia: testimonianza della strenua lotta della ragazza contro il suo aggressore. Ma è tutto il contesto - nella ricostruzione della Procura - a dare consistenza alle aggravanti di un delitto passato per una prima aggressione nel parcheggio, quello accanto alla casa di Giulia a Vigonovo, il successivo sequestro in macchina, l'omicidio vero e proprio, fino al trasporto del cadavere sulle montagne attorno a Barcis. Un calvario che era iniziato ancor prima con lo stalking, altra nuova aggravante contestata a Turetta. «Avendo una relazione con la vittima, non accentando la volontà di lei di interrompere il rapporto affettivo - ha riassunto il procuratore – poneva in essere reiterate azione moleste e minatorie».

LA TEMPISTICA

Questo il quadro dell'accusa. Ieri Cherchi ci ha tenuto ha sottolineare come si tratti ancora di un'«imputazione provvisoria. Una ricostruzione fatta nel modo più obiettivo ed equilibrato possibile, ma comunque in sede di indagine preliminare. Turetta potrà difendersi come meglio ritiene e la valutazione su un suo eventuale rinvio a giudizio dovrà essere fatta da un giudice». Osservazioni che il procuratore capo ha ribadito, alla luce della particolare attenzione mediatica sollevata da questo caso. «Ha creato una situazione di difficoltà per l'imputato - ha ricordato Cherchi - Questo è un problema. Turetta

Per il papà Gino il processo non è la priorità «Nulla potrà riportarmi indietro mia figlia»

segue dalla prima pagina

(...) del castello dentro il quale si genera e prospera la violenza di genere. A ottobre costituirà la Fondazione per sensibilizzare ed educare i giovani, soprattutto nelle scuole, a una vera cultura del rispetto dell'altro; questa è l'unica prospettiva che gli sta a cuore. Soprattutto, nessuna volontà di infierire sulla famiglia di Turetta, della quale ha sempre mostrato di comprendere la disperazione: «Penso spesso a loro - ha detto recentemente - alla tragedia di un figlio assassino che devono vivere e vivranno ogni giorno»

DISTANTE DAL PROCESSO

Quelle di Gino Cecchettin sono parole inequivocabili sul suo stato d'animo. «Per tutto quello che riguarda il processo a Filippo (raramente ha fatto il nome dell'assassino della figlia, già questo gli costa sicuramente fatica, ndr), posso solo dire che mi affido pienamente alla magistratura e agli avvocati che seguono il caso, entrambi godono della mia massima stima e fiducia. Sono fermamente convinto che il procedimento non mi arrecherà preoccupazioni, e desidero mantenermi il più possibile distante da esso. Ciò non significa evidentemente che non m'interessa la parte giudiziaria, ma che mi rimetto agli organi preposti ad esprimere un giudizio in merito che rispetterò e accetterò».

In sostanza la vicenda giudiziaria non è la priorità: «Mi impegno a dedicare le mie energie ad attività più costruttive e gratificanti dal punto di vista personale». Ovvero ciò che ha fatto nei mesi successivi alla scomparsa (la sera dell'11 novembre) e al ritrovamento (una settimana dopo) del corpo senza vita della ragazza, girando l'Italia per presentare il libro "Cara Giulia. Quello che ho imparato da mia figlia", il traino per promuovere il progetto della Fondazione e per fare opera di sensibilizzazione sulla violenza di genere.

IL FRONTE LEGALE

Sul fronte legale gli avvocati dell'associazione Penelope Nicodemo Gentile e Stefano Tigani - che in quella drammatica domenica di novembre, nell'immediatezza della scomparsa di Giulia, si mossero subito per dare piena assistenza alla famiglia Cecchettin - come parte civile sembrano intenzionati a procedere nella loro azione tenendo fuori ogni eccesso giustizialista. «Non è un giorno di festa - premette Tigani - questo voglio sottolinearlo. Credo che

AI FUNERALI
Gino Cecchettin con la figlia Elena all'addio a Giulia. Dietro di loro l'avvocato della famiglia Stefano Tigani

«RISPETTERÒ E ACCETTERÒ IL GIUDIZIO. MA VOGLIO DEDICARE LE MIE ENERGIE AD ATTIVITÀ PIÙ COSTRUTTIVE IN SUA MEMORIA»

L'AVVOCATO DI PARTE CIVILE TIGANI: «SI È ARRIVATI ALLE CONCLUSIONI CHE AVEVAMO IN TESTA FIN DALL'INIZIO»

Il delitto di Vigonovo

ha diritto ad un processo equo. Non è colpevole fino a quando un giudice non lo condannerà. E visto che la prospettiva è di arrivare davanti a una Corte d'assise, con dei giurati popolari, è ancor più importante avere dei giudici neutri rispetto all'ambiente esterno». A questo punto la difesa ha 20 giorni di tempo per chiedere che l'imputato sia interrogato. Il passaggio successivo sarà l'eventuale richiesta di rinvio a giudizio, su cui dovrà decidere il giudice per l'udienza preliminare. «I tempi saranno brevi» ha assicurato il procuratore. Se ci sarà il rinvio, il processo davanti alla Corte d'assise potrebbe aprirsi per l'autunno. Nessun commento, né anticipazione sulle strategie difensive, ieri, dal difensore di Turetta, l'avvocato Giovanni Caruso. È tornato a farsi sentire, invece, l'ex difensore, l'avvocato Alessandro Compagno, subito sostituito dopo la primissima fase: «Una possibilità difensiva per Turetta è di chiedere ai giudici di valutare la sua dimensione psichica». Si vedrà.

Roberta Brunetti

I MOMENTI CHIAVE

1 La scomparsa e la denuncia

Sabato 11 novembre 2023 Giulia Cecchettin esce di casa alle 18 con Filippo Turetta per andare al centro commerciale. Alle 22.43 l'ultimo messaggio di Giulia alla sorella Elena. Domenica Gino Cecchettin denuncia la scomparsa; diffusi appelli sui social per i due giovani.

2 Le ricerche e il video della sorveglianza

Ricostruito grazie alle telecamere il percorso dell'auto di Turetta verso l'Austria. La videosorveglianza di un'azienda a Fossò immortala la brutale aggressione a Giulia. Sul luogo rinvenuti sangue e una lama. Emesso un mandato europeo di cattura per Turetta.

3 Il ritrovamento del corpo di Giulia

Il 18 novembre la squadra cinofila della protezione civile del Friuli-Venezia Giulia ritrova il corpo di Giulia in un canalone a Barcis, ricoperto di sacchi di plastica neri. L'autopsia evidenzierà numerose coltellate alla testa e al collo e la morte per dissanguamento.

4 L'arresto di Filippo Turetta e l'estradizione

La sera del ritrovamento del corpo Turetta viene arrestato in Germania. Rimasto senza benzina, si era fermato in autostrada. Condotto nel carcere di Halle, il 25 novembre viene estradato in Italia e portato nella casa circondariale di Verona, dove si trova tutt'ora.

Gli appunti su come immobilizzarla e ridurla al silenzio

▶Le prove del Ris sulla violenza pianificata: perfino dove mettere il nastro
Le ultime coltellate mentre era nei sedili posteriori dell'auto fermatasi a Fossò

LA RICOSTRUZIONE

VENEZIA Appunti su come immobilizzare Giulia Cecchettin, sui punti dove applicare il nastro adesivo: bocca, mani, caviglie e ginocchia. Filippo Turetta li aveva scritti, per poi cancellarli. Ma il lavoro dei Ris, che hanno passato a setaccio i dispositivi sequestrati al giovane arrestato per l'omicidio, sono riusciti a recuperarli. Un elemento in più in mano all'accusa per dimostrare premeditazione, crudeltà ed efferatezza del femminicidio. Particolari che aggiungono orrore ad orrore, come la settantina di coltellate inflitte alla giovane dall'ex fidanzato. Quel Filippo che tanto si era disperato per la loro separazione, per cui Giulia si preoccupava e che forse per questo aveva accettato di vedere anche la sera di quel fatale 11 novembre, da amico, senza immaginare che stesse pianificando la sua morte.

La preparazione

Studiata su internet la fuga comprando la cartina per non farsi localizzare

Il sequestro

Ha programmato l'acquisto del materiale per l'azione criminosa

LA PREPARAZIONE

Capo d'imputazione e atti, depositati ieri dalla procura di Venezia a conclusione delle indagini, ricostruiscono così un quadro forse ancora più impressionante di quanto si era immaginato. A cominciare proprio dall'accurata preparazione del delitto. Una «attività di preordinazione», come l'ha definita il procuratore capo Bruno Cherchi, riassumendo le accuse del capo d'imputazione. Al giovane si contestano la «ricerca dei luoghi tramite internet», così come l'acquisto della «cartina stradale». Strumento necessario per chi voglia muoversi, a cellulare spento, per non farsi localizzare. E ancora c'è l'acquisto del «materiale necessario per immobilizzare la vittima». Un'attività preordinata, appunto, che procede

LE TRACCE **Il luogo dove Turetta ha aggredito Giulia la sera dell'11 novembre**

«pianificando gli acquisti di beni strumentali che serviranno per l'azione criminosa, progettando nel dettaglio le fasi violente dell'azione e quindi il silenziare la persona offesa, avvinta, non solo legata, ma anche incerottata, immobilizzandola, legandola, applicando il nastro adesivo su bocca, mani, caviglie e ginocchia». Sono questi i contenuti degli appunti riemersi dall'esame dei dispositivi che Turetta riteneva di aver "ripulito", che in realtà hanno restituito tracce ora ritenute fondamentali dall'accusa.

LA VIOLENZA

Tracce di nastro adesivo sono poi state trovare sui capelli di Giulia. Violenza pianificata, quindi messa in pratica. Le indagini di questi mesi hanno meglio ricostruito anche le diverse fasi dell'omicidio. Da quel primo sangue trovato del parcheggio vicino a casa della ragazza: qui la prima aggressione, con la ragazza che viene caricata a forza in macchina. Poi Giulia riesce a scappare dall'auto e a testimonianza di questa fuga disperata ci sono le immagini rispese dalle telecamere di videosorveglianza dell'area industriale di Fossò. Immagini sgranate, ripulite dai Ris che comunque non danno i dettagli di una sequenza tanto drammatica.

Giulia Cecchettin, dicono le analisi medico scientifiche dei carabinieri e della Procura, fu accoltellata anche all'interno dell'auto da Turetta, nei sedili posteriori, quando già si stava dissanguando, dopo che l'ex fidanzato l'aveva già colpita con un fendente letale, mentre lei stava tentando di fuggire, Le immagini mostrano Giulia, spinta e colpita da dietro mentre tenta di fuggire di corsa, già fuori dalla macchina. Sbatte la testa su un marciapiede e resta a terra e lui la carica sull'auto. Quel colpo da dietro, anche se non si vede il coltello nelle immagini, sarebbe stato un fendente letale. Poi, le coltellate nell'auto. . I fendenti sarebbero in totale più di una ventina, solo un paio probabilmente quelle mortali. I particolari del suo calvario non sono ricostruiti nel capo d'imputazione, ma c'è la sequenza dell'orrore: dalla prima aggressione, al sequestro, fino all'omicidio. Ultimo atto la fuga dell'omicida, con l'abbandono del cadavere. Anche questo accuratamente pianificato da Turetta. «Si era munito dei beni utili alla fuga - ha ricostruito Cherchi - e ha cercato un'altra località di montagna dove poter facilmente nascondere il cadavere». Il canalone a Barcis.

R. Br.

ci debba essere riconosciuto un comportamento improntato alla sensibilità e alla riservatezza, nel pieno rispetto del lavoro degli investigatori e della Procura, che ringraziamo perchè non era facile - con una indagine così complessa - arrivare a queste conclusioni in sei mesi di tempo». Ergastolo è ora la parola che aleggia per l'azione omicida di Filippo Turetta, ma Tigani preferisce affrontare il caso con estrema prudenza. «La parte civile usa chiedere una pena di giustizia - puntualizza - ma è chiaro che si è arrivati alle conclusioni che noi avevamo in testa fin dall'inizio. Attendiamo il processo, ma certo che nel momento in cui è contestato l'omicidio volontario, aggravato dalla premeditazione, la crudeltà e l'efferatezza, nonché dallo stalking, diventa difficile non ipotizzare l'ergastolo».

Tiziano Graziottin

Giovedì 16 Maggio 2024
www.gazzettino.it

Il primo ministro slovacco Robert Fico arriva all'ospedale di Banska Bystrica, dov'è stato trasportato d'urgenza in elicottero dopo essere rimasto vittima di un attentato ad Handlova (foto ANSA)

Fico lotta tra la vita e la morte «Ho sparato per odio politico»

▶ L'attentatore è uno scrittore 71enne: esplosi 5 colpi all'addome e al braccio

▶ Lungo intervento per il premier. Ieri il voto sull'abolizione della tv pubblica

L'AGGUATO

Un anziano poeta spara cinque colpi di pistola al primo ministro. Lo ferisce gravemente. E la Slovacchia, nazione nel cuore dell'Europa, precipita di nuovo nel caos. Sei anni fa un giovane giornalista fu ucciso dopo aver pubblicato una serie di inchieste sui presunti legami tra la politica locale e la 'Ndrangheta. Il capo del governo slovacco di allora era il leader del partito Smer-socialdemocrazia, Robert Fico: fu costretto a dimettersi travolto dalle proteste popolari. Nel 2023 Fico è tornato più forte di prima, ha vinto le elezioni puntando su una campagna elettorale neanche tanto occultamente filo putiniana in cui ha promesso di bloccare gli aiuti all'Ucraina. Ieri è stato vittima di un attentato, ferito all'addome, a un braccio e a una gamba. In ospedale è stato sottoposto a un lunghissimo intervento chirurgico. Ma le sue condizioni sono ancora molto gravi.

VELENI

Fico lotta tra la vita e la morte, dopo che un uomo di 71 anni, Juraj Cintula, poeta e scrittore, gli ha sparato a pochi metri di distanza. Tutto s'inserisce nell'intreccio di tensioni di un Paese sempre più avvelenato e diviso: proprio ieri il Parlamento si apprestava a votare un provvedimento che andava ad abolire la tv pubblica (Rtvs) e, secondo la minoranza, a preparare un'alternativa più sensibile alle richieste del partito governativo. Da settimane si susseguono manifestazioni delle forze di opposizione, progressiste e filo occidentali. Contestano anche la riforma della giustizia che andrebbe a disinnescare le inchieste sulla corruzione. Poche ore dopo l'attentato e l'arresto di Cintula, in modo del tutto anomalo i media erano già in possesso del video dell'anziano poeta ammanettato che spiega perché ha sparato: «Non sono d'accordo con la politica del governo». Gli chiede l'interlocutore: «Ed è per questo che hai deciso di sparare?». Risposta: «I media sono stati liquidati. Perché Rtvs viene attaccata? Il giudice Mazák (ex presidente del Consiglio giudiziario) perché è stato licenziato?». Ecco un video come questo, incredibilmente, è arrivato ai siti mentre Fico era ancora sotto i ferri. Fermata dalla polizia anche la moglie di Cintula. I media slovacchi hanno trovato pure vecchi testi razzisti del poeta-attentatore e legami con formazioni paramilitari filo russe: un ginepraio. L'attentato infiamma la Slovacchia. Esponenti della maggioranza hanno subito accusato media e partiti di opposizione di avere alimentato l'odio. «Invito tutti a calmarsi. Sia coloro che approvano questo atto atroce sia coloro che cercano vendetta», dice il ministro degli Interni Matúš Šutaj Eštok. «Non ho dubbi che l'attentato abbia un background politico» attacca il ministro della Difesa, Robert Kaliňák.

LA RICOSTRUZIONE

Sono le 16 quando sulla pagina Facebook di Robert Fico, primo ministro della Slovacchia, leader di un partito populista e nazionalista di sinistra, filo Putin, compare un drammatico messaggio scritto dallo staff: «Hanno ferito Robert Fico. Gli hanno sparato più volte ed è in pericolo di vita. In questo momento viene trasportato in elicottero a Banská Bystrica, perché ci vorrebbe troppo tempo per arrivare a Bratislava a causa della necessità di una procedura delicata. Le prossime ore saranno decisive». Fico, 60 anni, è in pericolo di vita dopo l'attentato avvenuto poco prima delle 15 in una città del centro della Slovacchia. Chi gli ha sparato cinque colpi, Jurai Cintula, è stato bloccato mentre la gente urlava «spera che ti diano l'ergastolo, altrimenti ti veniamo a cercare». Dai canali Telegram vicini a Mosca viene quasi subito scritto che l'attentatore è un sostenitore dei partiti d'opposizione, il figlio contattato dai giornalisti si limita a dire «di certo non ha votato per Fico». Si alza il fumo tossico di un Paese che non riesce ad unirsi neppure dopo l'attentato al primo ministro. I fedelissimi di colui che viene definito l'Orban slovacco (riferimento al presidente ungherese) corrono ad accusare progressisti e media per avere alimentato l'odio; gli esponenti dell'opposizione ne parlano di strumentalizzazioni.

Ma chi è l'attentatore? Una ex guardia giurata, un poeta, un attivista di un'associazione di scrittori, uno che si professava non violento e aveva registrato tre video su questo tema. Scrisse: «La violenza è spesso una reazione delle persone, come forma di espressione di semplice insoddisfazione per lo stato delle cose. Cerchiamo di essere insoddisfatti, ma non violenti!». Cintula otto anni fa, dopo avere subito una aggressione quando lavorava come guardia giurata in un centro commerciale, aveva fondato un movimento contro la violenza. Aveva anche pubblicato tre raccolte di poesie. Per il lavoro svolto prima della pensione, possiede legalmente un'arma. Torniamo a ieri pomeriggio. Cintula è nella piaz-

L'UOMO CHE HA SPARATO AVEVA FONDATO UN'ASSOCIAZIONE CONTRO LA VIOLENZA IL GIALLO DEL VIDEO CON LA CONFESSIONE

Il populista amico di Mosca al governo per la quarta volta Le ombre sul reporter ucciso

Robert Fico si è conquistato negli anni parecchie etichette, per lo più negative, ma resta il politico più longevo del suo Paese. Demagogo, opportunista, spregiudicato, populista senza scrupoli, che pesca disinvoltamente a destra come a sinistra. Al centro di continuo di scandali e proteste, Fico resta comunque il politico più popolare della Slovacchia e quello più navigato: a 59 anni è da 25 in politica e fra alti e bassi la sua carriera assomiglia a un ottovolante: su e giù, dopo ogni crollo e sconfitta si è rialzato ed è resuscitato ritornando in cima. Questo è il quarto governo che guida, un record nel piccolo Paese mitteleuropeo che ha dato i natali a Alexander Dubcek, che conta poco più di cinque milioni di abitanti, che ha vissuto la rivoluzione di velluto nel 1989, che si è sganciato consensualmente dalla Cecoslovacchia nel 1993 divenendo la Repubblica Slovacca, e che dal 2004 è membro della Nato e dell'Ue.

L'OMICIDIO E I SOSPETTI

La crisi peggiore Fico l'ha attraversata nel 2018 con l'omicidio del giornalista investigativo Jan Kuciak, che stava indagando su casi di corruzione, traffici e truffe con i fondi europei da parte di oligarchi e funzionari pubblici vicini al partito del premier, il partito socialdemocratico Smer. Il sospetto allora era è che lo stesso premier vi fosse coinvolto. Le massicce dimostrazioni contro il governo dopo la morte del reporter costrinsero Fico a dimettersi. Ma per altri due anni la coalizione guidata da Smer continuò a governare sotto il nuovo premier Peter Pellegrini. Kuciak aveva anche denunciato l'esistenza di legami di membri del governo Fico, poi dimessisi, con la 'ndrangheta calabrese. Gli intrecci con la mafia del partito del premier non sono mai stati finora confermati ma a Fico è rimasto lo stesso appiccicata addosso l'immagine della corruzione. Malgrado ciò l'ha spuntata ancora e ha vinto le ultime legislative a ottobre 2023. Campagna aggressiva con una retorica che strizzava l'occhio sia agli elettori radicali di sinistra che di destra.

L'ISPIRAZIONE RUSSA

Semplice e radicale il suo messaggio: stop agli aiuti militari all'Ucraina, stop all'immigrazione, fine delle sanzioni alla Russia e no al mandato di arresto internazionale contro Vladimir Putin. Fico, d'altronde, è un grande «estimatore dell'autoritarismo di Putin», ha scritto il sociologo Michal Vasecka. Il 25 ottobre Fico si è insediato alla testa del nuovo governo slovacco, una coalizione tripartita gui-

IL LEADER VICINO A PUTIN E ORBAN Spina nel fianco dell'Europa per i suoi rapporti strettissimi con Viktor Orban, è sempre stato vicino a Vladimir Putin: secco il suo no agli aiuti all'Ucraina

DALLO STOP AGLI AIUTI MILITARI E FINANZIARI ALL'UCRAINA PER COMPIACERE MOSCA ALLA CHIUSURA DELLA PRINCIPALE TV

Slovacchia sotto choc

Il virus dell'estremismo che avvelena l'Europa «Qui si semina violenza»

▶Politiche repressive e linguaggio duro e dal dissenso si passa agli attacchi

▶Si indaga sui legami dello sparatore con un gruppo di paramilitari filorussi

za di Handlova, 165 chilometri a Est da Bratislava, la Capitale della Slovacchia. Si aggira dietro le transenne, insieme a poche decine di persone. Attende la fine della riunione del governo che si sta svolgendo in un centro culturale. Indossa dei jeans e una camicia azzurra. Quando esce il primo ministro, richiama la sua attenzione, gli urla di avvicinarsi come se volesse stringergli la mano: «Robo, vieni qui». Le guardie del corpo del premier non sono preoccupate, Fico si avvicina alle transenne, scambia qualche parola con alcuni cittadini, ma Cintula, appoggiato alla barriera tra un anziano con il cappellino e una signora con la borsetta, estrae la pistola. Si sentono distintamente cinque colpi prima che Cintula venga fermato. Fico è stato colpito almeno tre volte, a un braccio, allo stomaco e all'intestino. Le guardie del corpo lo trascinano via, tentano di tenerlo in piedi, lo spingono sull'auto blu, che corre veloce verso il più vicino centro medico. E da lì viene trasferito in elicottero in un ospedale più attrezzato.

Mauro Evangelisti

I PRECEDENTI

Gb, Sir Amess ucciso al comizio

Choc nel Regno Unito il 15 ottobre 2021: il deputato conservatore David Amess ucciso a coltellate da un 25enne somalo durante un incontro con gli elettori

Serbia in lutto per Djindjic

Il 12 marzo 2003, il premier serbo Zoran Djindjic viene assassinato da un cecchino, poi arrestato, mentre esce dal palazzo del governo a Belgrado.

Svezia, freddato il premier Palme

Il 28 febbraio 1986, a Stoccolma, il premier Olof Palme viene ucciso con due colpi di pistola alla schiena mentre torna a casa con la moglie. Delitto irrisolto.

IL RETROSCENA

L'Europa dei paradossi ha il volto di un settantunenne, fondatore di un circolo di scrittori "Arcobaleno", che spara a un primo ministro che visita la Casa della Cultura di una sperduta cittadina slovacca. Un letterato, ma anche una ex guardia giurata con pistola legalmente detenuta alla cintola. Nome dell'attentatore: Juraj Cintula. In un primo e improvvisato interrogatorio, con le mani legate dietro la schiena, dice tutto ma non abbastanza. «L'ho fatto perché non sono d'accordo con le politiche del governo». Non tutti i dissidenti, però, afferrano la pistola e sparano per uccidere. Tanto meno te lo aspetti da un poeta che nella vita ha provato anche a creare un piccolo partito chiamandolo "Movimento contro la violenza", per poi offrire i polsi alle manette come aspirante omicida. Il figlio, raggiunto dai cronisti di un sito locale d'informazione, conferma che «certo mio padre non votava per Fico», ma aggiunge di non aver avuto nessun segnale di quello che sarebbe successo.

L'uomo che ieri ha sparato contro il premier Fico mentre viene fermato dalla polizia

L'ESCALATION VIOLENTA

L'odio cova lento, e dalla non violenza è un attimo passare alla violenza. Frutto del clima d'odio, si dice. E il pensiero va all'assassinio del premier svedese Olof Palme nel 1986, anche lui un veterano della politica del suo Paese, leader di levatura internazionale controverso per le sue idee ultra-socialiste non propriamente allineate al fronte atlantista americano. Fico ha avuto una sua evoluzione nel centrosinistra, ma adesso è contrario ad armare a oltranza l'Ucraina contro la Russia, in un percorso di avvicinamento a Putin sulla falsariga del leader ungherese, Viktor Orbán, che gli somiglia pure fisicamente. Altra posizione estrema di Fico è stata quella, durante la pandemia, contro vaccini e mascherine. Davvero una figura dalle mille sfaccettature, perché il partito "Smer" da lui guidato è passato attraverso trasformazioni tutte ispirate al desiderio di consenso politico del suo leader, al punto di diventare un partito personale. «È meglio negoziare la pace per dieci anni e fermare le operazioni, invece di lasciare che ucraini e russi si uccidano a vicenda per altri dieci anni senza nessun risultato», ha detto di recente. Le sue posizioni non sono certo gradite alla Nato, né al resto d'Europa. Né dev'essere piaciuta a detrattori e oppositori la politica di normalizzazione dei media pubblici. La chiusura della Procura speciale contro la corruzione ha suscitato il timore che la Ue possa congelare fondi allocati alla Slovacchia.

I LUPI SOLITARI

Milan Nič, ricercatore senior del Consiglio tedesco per le Relazioni estere, prima della sua rielezione, disse che Fico aveva imparato da Trump e che saccheggiava a destra e a sinistra tutto ciò che potesse accrescere la sua attrattività politica. Ma il punto è che i leader con politiche controcorrente e prese di posizione inconsuete non sempre riescono a essere rassicuranti, e si pongono come personaggi, quasi star, sopra le righe. Bersagli ideali per lupi solitari di un dissenso politico che nel segreto di salotti, cenacoli o bar, può degenerare e finire in un corto circuito per via del «clima d'odio», denunciano i collaboratori più stretti di Fico. Come il ministro dell'Interno slovacco, Matus Sutaj-Estok, per il quale le 5 pistolettate hanno un movente «chiaramente politico», e portano con sé l'invito ai giornalisti a «smettere di diffondere odio, perché quello che è successo è stato seminato da molti di voi, dal vostro odio».

LE FOTO SU X

Un odio che attraversa l'Europa e ha più matrici. Contrapposte. Adesso si diffondono su internet voci e anche fotografie su legami di Cintula con il gruppo paramilitare filorusso Slovenski Branci, il cui leader è stato addirittura formato da corpi speciali di Mosca. Ha detto tutto, Cintula («Non ero d'accordo con lui»), ma non abbastanza, perché la sua vita sarà passata ai raggi X e c'è chi vedrà nell'attentato il terminale di qualche complotto. Ma la realtà è che la giornata di ieri entrerà nei libri come un altro episodio di (tentato) omicidio politico in una Europa attraversata da pulsioni che trasformano un poeta armato di versi, e di revolver solo per lavoro, in un attentatore che cambia il corso della storia. Almeno del suo Paese.

Sara Miglionico

IL MINISTRO DELL'INTERNO ACCUSA I MEDIA: «UN AGGUATO FIGLIO DI UN CLIMA AVVELENATO DI CUI SIETE IN PARTE RESPONSABILI»

CONTRARIO AI VACCINI E ALLE MASCHERINE DURANTE IL COVID, LE SCELTE DI FICO HANNO SCONTENTATO ANCHE UE E NATO

data da Smer assieme a un altro partito di sinistra e uno nazionalista di estrema destra. Una volta al governo ha smussato i toni sull'Ucraina e durante una recente riunione dei governi dei due paesi nella Slovacchia orientale ha cercato di calmare le acque promettendo di intensificare la cooperazione e assicurando al collega ucraino Denys Shmyhal di appoggiare Kiev negli sforzi per una prossima adesione all'Ue. La simpatia per Mosca non è un mistero per il premier slovacco che ha iniziato la sua carriera politica nel partito comunista nel 1992 per poi fondare Smer nel 1999, che all'inizio si poneva come contrasto alle riforme radicali del premier Mikulss Dzurinda, quello del miracolo economico della Slovacchia, per poi spingere Smer su posizioni più radicali di sinistra con forte accento sul programma sociale.

SOSPETTATO DI CORRUZIONE, NEL 2018 SI DOVETTE DIMETTERE PER LE PROTESTE LEGATE ALL'OMICIDIO DEL GIORNALISTA

IL CALO DI CONSENSI

Al momento, il governo Fico è di nuovo oggetto di massicce proteste con l'accusa di voler mettere le mani sulla tv pubblica Rt-vs, sciolta ad aprile dall'esecutivo con l'accusa di essere «non obbiettiva», troppo liberale e antigovernativa, e sostituita da una nuova rete Stvr. La protesta è diretta anche contro una nuova riforma delle pensioni che prevede di ridurre il contributo nelle casse private a vantaggio di quelle dello Stato. Lo scontento in Slovacchia è forte: la crisi morde, l'inflazione è a due cifre, il debito pubblico altissimo e cresce l'idea che solo un uomo forte possa venirne a capo. L'opposizione accusa Fico di essersi radicalizzato, per molti osservatori invece è solo pragmatico oltre che sconfinatamente ambizioso: è capace nel captare il vento e l'umore che gira e di questo, finora, ha saputo fare il suo grande capitale politico. Il premier è sposato con l'avvocato Svetlana Ficova con la quale ha un figlio. Flaminia

Flaminia Bussotti

Le Europee in un clima pesante

I leader sconvolti al voto «Benzina sul fuoco anti-Ue» L'allarme per le piazze

▶Da Zelensky a Putin, solidarietà trasversale
Mattarella: «Fatto grave per tutta l'Europa»

▶Timori di un'escalation in vista delle elezioni
In Germania boom di aggressioni politiche

LE REAZIONI

PARIGI Non è un caso che tra i primi a reagire all'attentato contro il premier slovacco Robert Fico, a dirsi scioccati e sconvolti, non sono stati quelli che lo chiamano «Robert». I primi a denunciare un atto «odioso» e terribile» non sono stati gli amici. Sono stati gli europeisti come Macron, la sinistra liberal di Sanchez, il cancelliere tedesco Scholtz, i responsabili a Bruxelles, la presidente Von der Leyen e il capo dell'esecutivo Charles Michel. Le primissime parole sono arrivate addirittura da Volodymyr Zelensky. «È un attacco spaventoso» è il messaggio solidale arrivato da Kiev al premier slovacco, che non ha mai nascosto le simpatie russe, anche se negli ultimi tempi l'entusiasmo putiniano è stato messo un po' in sordina. «Condanniamo con la più totale fermezza questo atto di violenza contro un capo di governo di uno stato partner vicino» ha scritto su X il presidente ucraino. Dall'Italia il presidente Sergio Mattarella ha denunciato «un fatto di eccezionale gravità non soltanto per la Slovacchia ma per tutta l'Unione Europea», mentre la premier Giorgia Meloni ha condannato «ogni forma di violenza e attacco ai principi cardine della democrazia e delle libertà».

LE URNE UE

A tre settimane dalle elezioni europee, gli spari di Handlova rischiano di pesare sull'ultima fase della campagna elettorale, di arrivare fin dentro le urne dei Ventisette e di rinvigorire - se mai ce ne fosse bisogno - le forze anti-Ue e anti sistema. Lo ha detto chiaro e tondo il premier belga Alexander de Croo: «Un attentato contro un capo di governo europeo alla vigilia delle elezioni europee assume un significato particolare».

De Croo è stato tra i primi ad allontanarsi dalle frasi di circostanza e a lanciare subito l'idea «di una risposta europea comune»: «Ho intenzione di contattare subito i miei colleghi: il fatto che questo attentato sia avvenuto a ridosso delle elezioni europee è particolarmente inquietante». Poco importano le motivazioni dell'attentatore, quanto l'attentato sia da considerarsi politico, (per il ministro della Difesa slovacco non c'è dubbio) o quanto sia legato alla situazione interna della Slovacchia: gli ultimi giorni della campagna per le europee risentiranno inevitabilmente di un clima che passa dalla tensione latente alla massima allerta. Il voto è stato già abbastanza drammatizzato a parole dai leader europei, con von der Leyen e la presidente dell'Europarlamento Roberta Metsola, che da giorni ripetono quanto il voto del 6-9 giugno sia il più importante della storia dell'Ue, perché in gioco c'è l'idea stessa di Europa. Qualche segno premonitore prima dell'attentato a Fico c'era già stato. In Germania, per esempio, dove negli ultimi giorni ben cinque esponenti politici sono stati vittima di aggressioni.

A inizio maggio Matthias Ecke, eurodeputato uscente e candidato di punta dei socialdemocratici della Spd in Sassonia, era stato vittima di un pestaggio mentre affiggeva dei manifesti elettorali a Dresda. «Casi come questo sono una minaccia per la democrazia», aveva detto allora il cancelliere Olaf Scholz, nel bel mezzo di un'ondata di attacchi con epicentro proprio la Germania orientale, roccaforte dell'estrema destra dell'AfD, data dai sondaggi in costante ascesa e che potrebbe strappare il secondo posto nel voto in Germania. In precedenza, altri episodi di violenza avevano riguardato esponenti dei verdi e dei federalisti europei di Volt. Ma neppure Berlino si è dimostrata immune: la scorsa settimana ad essere aggredita è stata l'ex sindaca della capitale, la socialdemocratica Franziska Giffey.

Un frame del video che ritrae il primo ministro Fico ricondotto in auto dalla scorta

Secondo il governo federale tedesco, nel 2023 le violenze contro i politici sarebbero aumentate del 53% rispetto all'anno precedente.

gruppi progressisti dell'Europarlamento hanno diffuso un documento congiunto, a cui non si sono tuttavia accodati i popolari del Ppe, per denunciare le sistematiche aggressioni ad opera dell'estrema destra. Quasi tutti i leader europei hanno considerato l'attentato di Handlova come «un attacco alla nostra democrazia e alla nostra società». «Questi atti di violenza non possono trovare posto nella nostra società e minano la nostra democrazia, il nostro bene più prezioso» ha scritto Von der Leyen su X.

MICHEL

«Niente può mai giustificare la violenza o attacchi del genere» ha fatto eco Charles Michel. Preoccupazioni per un contagio sul voto di giugno sono arrivate subito anche dai liberali di Renew che hanno sottolineato la necessità di «proteggere l'integrità del nostro ambiente politico per garantire che le prossime elezioni europee siano libere, eque e rispettino i diritti di tutte le persone coinvolte». In Slovacchia il richiamo ad arginare un clima di violenza non sembra per il momento fare molto effetto. L'attacco al premier è arrivato in una compagna elettorale per le europee che annunciava bassissima affluenza e altissima tensione, in un clima di scontro tra l'opposizione e la coalizione al governo. Senza nemmeno aspettare le prime dichiarazioni dell'aggressore, il vicepremier di estrema destra Tomas Taraba ha puntato il dito contro l'opposizione accusandola di avere «le mani sporche di sangue»

Francesca Pierantozzi
Gabriele Rosana

Salis ottiene i domiciliari Adesso la difesa punta a farla rientrare in Italia

IL CASO

ROMA Andrà ai domiciliari Ilaria Salis dopo il pagamento della cauzione e dovrà indossare il braccialetto elettronico. Al momento a Budapest, in un appartamento di una signora ungherese dove i genitori hanno affittato una stanza. Il prossimo passo sarà l'iscrizione all'Aire, per potere votare, e poi la richiesta di estradizione. Ma è probabile che la Salis possa essere eletta prima di allora. Il Tribunale di seconda istanza, «con una rivalutazione del pericolo di fuga» ha accolto il ricorso dei legali dell'insegnante italiana detenuta dall'11 febbraio del 2023 e accusata di aver aggredito, con altri, tre neonazisti dopo la sfilata di nostalgici delle SS nel "Giorno dell'onore". «Un successo della difesa», commenta l'avvocato magiaro Gyorgy Magyar. «La corte di appello - ha detto - ha ricevuto il nostro ricorso, lei ha garantito che non scapperà e avrà un braccialetto elettronico. Il tribunale aspetta soltanto il pagamento della cauzione, che ammonta a 40 mila euro», ha aggiunto. Il legale ha sollecitato i familiari dell'attivista affinché paghino velocemente.

Alla prossima udienza, il 24 maggio, verranno sentiti due testimoni e Zoltán Tóth, vittima dell'aggressione subita da un gruppo di antifascisti di cui, secondo l'accusa, faceva parte anche Ilaria Salis. «Ilaria è entusiasta di poter finalmente uscire dal carcere e noi siamo felicissimi di poterla finalmente riabbracciare», ha detto il padre Roberto. «Non è ancora fuori dal pozzo», ha aggiunto citando il fumetto di Zerocalcare dedicato a sua figlia «ma sarà molto bello poterla riabbracciare dopo 15 mesi, anche se, finché è in Ungheria, io non mi sento del tutto tranquillo». «È una splendida notizia», hanno commentato Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni, leader di Alleanza Verdi Sinistra che hanno candidato Ilaria Salis alle Europee come capolista nella circoscrizione nord ovest. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha comunicato la notizia dei domiciliari durante un question time alla Camera, augurandosi «che possa essere assolta e possa ritornare il prima possibile in Italia». «Vorrei manifestare la mia soddisfazione per la notizia che abbiamo ricevuto sulla concessione degli arresti domiciliari a Ilaria Salis», ha aggiunto il ministro della Giustizia Carlo Nordio. Ma nei confronti di entrambi Roberto Salis è stato tutt'altro che tenero: «Paghiamo il ministro della Giustizia e degli Esteri per lavorare per noi, non abbiamo visto nessuna attività concreta per risolvere il problema di Ilaria da parte di questi due ministri». In realtà la diplomazia ha lavorato.

INDOSSERÀ IL BRACCIALETTO ELETTRONICO: PRIMA PERÒ IL PAGAMENTO DELLA CAUZIONE DA 40MILA EURO

IL PROSSIMO PASSO SARÀ L'ISCRIZIONE AL REGISTRO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO POI LA RICHIESTA DI ESTRADIZIONE

LO SCENARIO

Di fatto, il governo ungherese ha evitato il rischio di imbarazzo con l'Italia e l'Ue, in caso di elezioni dell'insegnante 39enne. E adesso l'Italia tenterà di far valere l'accordo Ue del 2009 ma, nella trattativa e con le elezioni alle porte, è probabile che arrivi prima l'immunità. E, se fosse eletta, la Salis lascerebbe immediatamente i domiciliari. Sembra dunque difficile che la detenuta antifascista milanese possa rientrare prima. Anche se la diplomazia lavora su quel fronte e le indicazioni erano state chiaramente date dal ministro Tajani al padre di Ilaria, durante un incontro a febbraio: per chiedere i domiciliari in Italia, bisogna prima ottenerli a Budapest. I legali della Salis dovranno ora ottenere dal Tribunale tutta la necessaria documentazione e trasmetterla alla autorità giudiziaria competente per il riconoscimento e l'esecuzione in Italia dei domiciliari. Si tratta di una procedura prevista dalla legge quadro del Consiglio europeo del 2009, per il reciproco riconoscimento delle decisioni sulle "misure alternative alla detenzione cautelare". Sulla norma, però, ci sarebbe una giurisprudenza non univoca in quanto quella applicata a Salis non è una misura conseguente ad una condanna definitiva ma è di tipo "cautelare". La via è quella. «Ragioniamo passo passo», aveva detto nei mesi scorsi il Guardasigilli Carlo Nordio, I nostri accordi prevedono che una volta cessata la detenzione carceraria allora si possa adottare la norma di accordo internazionale secondo cui si può chiedere che i domiciliari vengano scontati in Italia».

CANDIDATA Ilaria Salis in aula di tribunale a Budapest

VIVRÀ A BUDAPEST IN UNA STANZA AFFITTATA DAL PADRE. DECISIVA LA MOSSA DI CANDIDARSI

COSÌ L'UNGHERIA EVITA LO SCONTRO CON L'UNIONE EUROPEA. NORDIO: «SIAMO SODDISFATTI PER LA NOTIZIA»

LA VICENDA

Sono trascorsi 15 mesi dal "Giorno dell'Onore" (9-11 febbraio 2023), un evento organizzato per ricordare un battaglione nazista che si opponeva all'avanzata dell'Armata russa nel '45, si erano verificati almeno cinque attacchi contro militanti di estrema destra per mano di partecipanti a una contro-manifestazione.

L'11 febbraio Salis viene arrestata mentre si trovava a bordo di un taxi insieme ad altri cittadini tedeschi, Tobias Edelhoff e Anna Christina Mehwald. Lei è l'unica a essere accusata sia di lesioni che di appartenere all'organizzazione antifascista Hammerbande. A novembre Ilaria viene rinviata a giudizio con la proposta da parte della Procura di patteggiare 11 anni di reclusione nel caso si fosse dichiarata colpevole. L'11 gennaio scorso dopo un'interrogazione del parlamentare di Sinistra italiana Peppe De Cristofaro è il ministro Carlo Nordio a intervenire: «Faremo di tutto - disse - per affievolire la sua situazione». Quando alla fine di gennaio inizia il processo le immagini di Salis con le manette e le catene a piedi e polsi scatenano una polemica internazionale.

Valentina Errante

Deficit, peggiorano le stime «Ma l'Italia non è la Grecia» Sul mercato il 2,8% di Eni

▶Le previsioni della Commissione (+0,9%) migliorano il Pil, ma l'indebitamento sale ▶I dubbi di Bruxelles sulle privatizzazioni e il Tesoro a sorpresa fa un'altra vendita

Il commissario europeo, Paolo Gentiloni, ieri a Bruxelles

LA GIORNATA

BRUXELLES L'Europa vede la ripresa dopo mesi di stagnazione, ma sulla schiarita pesano le nubi che si addensano attorno ai conti pubblici italiani. Con deficit e debito proiettati al rialzo tra quest'anno e il prossimo: più che nelle stime del governo - che, intanto, proprio ieri ha messo sul mercato il 2,8% delle partecipazioni in Eni -, e in controtendenza rispetto alla media dell'Eurozona, data in calo. Insomma, una "zavorra" destinata a gravare non poco sui rapporti tra Roma e Bruxelles ora che le regole del nuovo Patto di stabilità sono ai nastri di partenza, in vista di quella che il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni ha bollato come una «calda estate» per le politiche di bilancio dei 27. Le previsioni economiche di primavera diffuse ieri dalla Commissione Ue fotografano un andamento «migliore del previsto» per il continente, con il Pil della zona euro a +0,8% nel 2024 e +1,4% nel 2025, mentre alcuni, come i tedeschi, riemergono dalla recessione. La crescita dell'Italia aggiunge così due decimali rispetto alle stime precedenti, di febbraio, e passa per l'anno in corso da 0,7% a 0,9%, poco sopra il valore medio dell'Eurozona e più di Germania (0,1%) e Francia (0,7%), mentre frena lievemente nei successivi dodici mesi, dall'1,2% all'1,1%.

Le regole del nuovo patto europeo

60%
Il rapporto debito/pil massimo, confermato parametro di **Maastricht**

3%
Il rapporto deficit/pil massimo, **altra conferma**

4 o 5 anni
La durata del **piano strutturale** per la gestione sostenibile del debito

Da 4 a 7 anni
La durata del **piano di aggiustamento** dei conti per chi supera i parametri (0,4% annuo se 4 anni, 0,25% se 7 anni)

1%
La **riduzione annua del Pil** che dovranno raggiungere i Paesi con più di 90% di debito (0,5% se compreso tra 60 e 90%)

1,5%
La **quota di deficit** superata la quale è necessario perseguire l'aggiustamento di bilancio

Withub

Il rapporto deficit/Pil - che deve essere inferiore al 3% per non incorrere nella tagliola Ue -, invece, è previsto in calo al 4,4% quest'anno, rispetto al 7,4% del 2023, salvo tornare a salire al 4,7% nel 2025. Ed è quest'ultimo numero a creare, nella mattinata brussellese, un piccolo giallo contabile tra Europa e Italia. Perché il calcolo Ue è superiore di un pieno punto percentuale alle stime tendenziali sul deficit contenute nel Def, il documento di economia e finanza pubblicato dal governo a inizio aprile, che a legislazione vigente e in assenza di nuove misure prevede un disavanzo al 3,7% del Pil.

IL CHIARIMENTO

«Valori non strettamente comparabili», per Gentiloni. La differenza è dovuta al fatto che la Commissione si spinge fino a tener conto degli interventi temporanei in scadenza e non ancora rifinanziati, esclusi dal calcolo del governo, ma che Bruxelles considera ormai come strutturali; in particolare, il taglio del cuneo fiscale. A fronte di questi dati, e al netto di possibili attenuanti, il 19 giugno l'esecutivo Ue confermerà l'apertura di una procedura per deficit eccessivo per 11 Paesi, tra cui l'Italia, il cui rapporto disavanzo/Pil è oltre il 3%. Le raccomandazioni Ue, però, non arriverebbero che a novembre, così da tener conto dei piani pluriennali di bilancio che le capitali dovranno inviare a settembre. Per l'Italia, il trend al rialzo riguarda pure il debito pubblico, che quest'anno sale al 138,6% (dal 137,3% dell'anno scorso) per poi schizzare al 141,7% nel 2025, cioè quasi tre punti percentuali in più che nel Def (138,9%). E questo perché, ha spiegato l'ex premier, nel calcolo Ue «non teniamo conto dell'annuncio del governo relativo alle privatizzazioni di asset pubblici che ammonterebbero allo 0,7% del Pil e per cui ci mancano ancora i dettagli» necessari alla valutazione. Parole arrivate appena una manciata di ore prima che il ministero dell'economia annunciasse di aver avviato una procedura accelerata di raccolta ordini per la cessione di azioni di Eni corrispondenti a circa il 2,8% del capitale sociale della partecipata. Tanto che, in una nota, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha puntualizzato che «le previsioni della Commissione sono in linea con le nostre. Sul debito, purtroppo, gravano per cassa negli anni prossimi gli effetti negativi del Superbonus». Gentiloni ha comunque escluso la tentazione di scenari apocalittici: «Voglio tranquillizzare tutti che non siamo di fronte a un "rischio Grecia"» per il nostro Paese. Ed è sul Superbonus, atteso oggi alla prova della fiducia al Senato, che ieri si è registrata un'appendice europea alle polemiche italiane: per il commissario, «siamo di fronte a una misura che certamente avrà avuto anche degli effetti positivi, ma che essendo andata fuori controllo è diventata un elemento pericoloso (per i conti, ndr). A nostro avviso, il governo fa bene a porvi rimedio».

Gabriele Rosana

Quanto costano le misure che scadono a fine anno

PEGGIORAMENTO DELL'INDEBITAMENTO NETTO (milioni di euro)

Misura	Milioni di euro
Taglio del cuneo contributivo	10.790
Sostegno a investimenti ZES	1.900
Missioni internazionali	960
Detassazione premi	832,9
Sostegno agli indigenti	650
Taglio IRPEF	615,8
Riduzione canone RAI	430
Bonus mamme con due figli	368,1
Fondo garanzia prima casa	282
Sostegno profughi Ucraina	274
Nuova quota 103 e opzione donna	260,5
Gestione emergenze	239,8
Strade sicure	149,8
Fondo occupazione e formazione	140
Altre misure	279,3

TOTALE 18 miliardi

Fonte: UPB

Withub

La Manovra in salita Servono 20 miliardi (e il bilancio a posto)

▶Con le nuove regole europee niente più misure in deficit Per ridurre il cuneo il governo si prepara ai tagli di spesa

IL FOCUS

ROMA Debito in crescita e disavanzo superiore alla vecchia soglia del 3% del Pil (formalmente non abolita). Le previsioni di primavera della Commissione europea confermano, per quanto riguarda il quadro di finanza pubblica, che il governo italiano si troverà probabilmente ad affrontare una procedura per deficit eccessivo, nella nuova versione faticosamente approvata dalle istituzioni europee. Mentre sul fronte della crescita ritraggono un Paese che dovrà trovare la forza di lasciarsi alle spalle la sbronza del superbonus: la quale - è bene ricordarlo - non solo ha affossato i conti (e continuerà a farlo nel tempo) ma ha supplito, dopo la vigorosa fuoriuscita dalla pandemia, alla necessità di alimentare con investimenti e riforme ben congegnate l'andamento dell'economia.

IL CONFRONTO

I dettagli del futuro confronto con Bruxelles sono ancora da definire, ma guardando alla scadenza autunnale della manovra è ragionevole ipotizzare che almeno sulla carta l'esecutivo si potrebbe trovare a dover aggiungere al conto necessario per finanziare le misure più o meno annunciate (quasi 20 miliardi come indicato nello stesso Documento di economia e finanza) altre risorse, necessarie per garantire l'aggiustamento coerente con una discesa «plausibile» del debito. Discesa a cui concorreranno anche le privatizzazioni, a loro volta non scontate anche se ieri il Mef ha annunciato il collocamento del 2,8% di Eni.

Il nuovo sistema di regole europee era stato concepito con l'ottima attenzione di sostituire un meccanismo barocco ed incomprensibile ai più ma poi - in nome del compromesso con i Paesi rigoristi - ha finito per ereditarne alcuni dei difetti. Basta ricordare che i complicati parametri sospesi nel 2020 e le relative eccezioni avrebbero dovuto lasciare il passo ad un più ragionevole indicatore unico, quello della "spesa netta" che non tiene conto di interessi, misure discrezionali e altre uscite legate al ciclo economico, come quelle dei sussidi di disoccupazione. La dialettica tra i governi nazionali e le autorità di Bruxelles si baserebbe essenzialmente su questa unità di misura, in un arco di tempo pluriennale: quattro anni che sulla base degli impegni presi dagli interessati possono essere allungati a sette. Proprio l'estensione temporale del periodo di confronto e del relativo piano di aggiustamento rappresenta potenzialmente un altro rilevante elemento di novità: sarebbe ciascun Paese a definire con maggiore autonomia i vari passaggi intermedi per raggiungere l'obiettivo richiesto (la famosa "traiettoria") invece di dipendere dallo spauracchio delle raccomandazioni periodiche e delle relative correzioni di bilancio obbligate.

Fin qui tutto bene. Come è noto, dalla finestra sono rientrati però altri indicatori quantitativi che nel caso italiano, visto il fardello di un debito pubblico ben superiore al 90 per cento prodotto interno lordo, si concretizzerebbero soprattutto nella richiesta di una riduzione del debito pubblico pari ad un punto percentuale. Che è meno del ventesimo della distanza dal livello del 60 per cento, contemplato almeno in astratto dalla vecchie regole; ma rappresenta comunque un impegno significativo.

LE INDICAZIONI

Cosa significa tutto questo se dalle sofisticate costruzioni macroeconomiche si passa al più prosaico linguaggio della legge di Bilancio da approntare ogni anno? Il percorso del governo Meloni come detto è in qualche modo già segnato dalle pur scarne indicazioni del Def. Ci sono circa dieci miliardi necessari per confermare la riduzione dei 6-7 punti dell'onere contributivo a carico del lavoratore, che si traduce in un appesantimento del netto in busta paga fino a oltre 100 euro mensili. Altri cinque miliardi scarsi per le esigenze della riforma fiscale, che al pari del taglio del cuneo fiscale vale al momento per il solo 2024. Naturalmente non sarà indifferente la decisione di procedere una nuova proroga annuale oppure rendere le due misure strutturali: quest'ultimo è il percorso più logico e credibile, che però richiede coperture strutturali. Il conto totale si avvicina ai venti miliardi se si aggiungono le altre esigenze che vanno finanziate ogni anno.

Come si muoverà l'esecutivo? Il vincolo è quello di non fare nuovo deficit, visto che al contrario c'è il rischio di dover procedere con interventi restrittivi, di segno opposto. Sul piano politico è poi alquanto arduo immaginare nuovi prelievi fiscali, al di là di quanto previsto all'interno della delega. Che dispone di un fondo già alimentato per il 2025 dall'abrogazione del vecchio incentivo alla patrimonializzazione delle imprese (l'Ace, Aiuto alla crescita economica) e potrebbe essere rimpinguato da maggiori introiti derivanti sia dalla nuova tassazione delle multinazionali, sia dal concordato biennale che sarà proposto a lavoratori autonomi e piccole imprese.

L'ITALIA PRONTA AD IMPEGNARSI A UN AGGIUSTAMENTO DEL BILANCIO SPALMATO IN SETTE ANNI

Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, arriva alla riunione dell'Eurogruppo ieri a Bruxelles

I sentieri percorribili rimandano allora a titoli già letti molte volte in passato, il taglio delle agevolazioni fiscali e la revisione della spesa pubblica. Ci sono elementi per ritenere che stavolta si faccia sul serio? Quanto alle tax expenditures, il viceministro delle Finanze Maurizio Leo sembra intenzionato a ricavare risorse reali, procedendo sulla strada del taglio automatico in base alla soglia di reddito. Mentre il titolare di Via Venti Settembre ha avuto modo già in passato di affermare i suoi propositi di garbato assalto alle dotazioni dei ministeri.

C'è poi la grande incognita della crescita. Che nello spirito almeno originario del nuovo Patto di stabilità doveva essere la vera chiave di volta per l'alleggerimento del debito. Qui sono importanti due indicazioni contenute nelle previsioni della Commissione. Il prossimo anno gli investimenti del superbonus dovranno essere rimpiazzati da quelli del Pnrr. Mentre i consumi sarebbero sostenuti dall'incremento delle retribuzioni reali favorito, dopo la batosta del biennio 2022-2023, dai rinnovi contrattuali sia nel pubblico che nel privato.

Luca Cifoni

Al lavoro sempre più vecchi Persi 3 milioni di under 35

IL RAPPORTO

ROMA Un paese sempre più vecchio, che nell'arco degli ultimi venti anni si ritrova con ben tre milioni di giovani in meno. Che poi significa meno forza lavoro, meno idee nuove, meno entusiasmo, meno futuro. Sono i giovani adulti, quelli nella fascia d'età 18-34 anni, a essere i principali protagonisti del calo demografico in atto nella società italiana. Nel 2023 - fa sapere l'Istat nel rapporto annuale - in Italia sono poco più di 10 milioni e 330 mila, rispetto al 2002 è un calo del 22,9% che in termini assoluti corrisponde a quei tre milioni in meno di cui sopra. Se il confronto poi si fa rispetto al picco del 1994, la voragine si allarga: la pattuglia di giovani italiani si è ridotta di 5 milioni di individui (-32,3%). Non a caso, l'occupazione è aumentata solo nelle fasce più anziane.

Diminuiscono soprattutto nel Mezzogiorno, proprio l'area che nel periodo del miracolo economico degli anni '60 era considerata il serbatoio di capitale umano a cui attingevano le altre zone più sviluppate del Paese. Ma poi anche le donne del Sud hanno iniziato a fare meno bambini, perché crescerli costa, e perché gli aiuti esterni - a partire dagli asili - sono scarsi se non addirittura inesistenti. E anche perché le condizioni economiche meno floride delle regioni meridionali hanno dato una nuova spinta ai flussi migratori. Poi, una volta andati via - per studiare, per trovare più opportunità - questi giovani del Sud difficilmente tornano lì dove sono nati. E il Mezzogiorno invecchia: negli ultimi venti anni il calo della popolazione giovane è stato del 28,6% contro il 19,3% del Centro-Nord dove - spiega il rapporto - «il fenomeno è attenuato da saldi migratori positivi e dalla maggiore fecondità dei genitori stranieri». Sono le aree interne e le zone rurali ad aver subito in questi venti anni il maggior calo di popolazione giovane.

GLI OSTACOLI

Non è solo una questione di numeri. La fotografia dell'Istat ci mostra un'Italia che proprio non sembra un Paese "per i giovani". È la fascia di età che ha più difficoltà di tutte a trovare un lavoro e spesso si deve accontentare di stipendi bassi, di contratti precari o part-time, di occupazioni sottodimensionate rispetto a desideri, sogni, e soprattutto ai percorsi di studio. «Nel 2023, tra gli occupati laureati circa 2 milioni di persone (il 34%) risultano occupate con un inquadramento professionale che non richiede necessariamente il titolo d'istruzione conseguito e, in tal senso, sono considerate sovra-istruite».

IL CROLLO DEMOGRAFICO NEGLI ULTIMI VENT'ANNI NONOSTANTE I FLUSSI MIGRATORI IL CALO PIÙ MARCATO NEL MEZZOGIORNO

Precarietà e incertezze hanno impatti evidenti sullo stile di vita dei giovani maggiorenni under 35: nel 2022 il 67,4% vive ancora a casa con mamma e papà (59,7% nel 2002). In alcune regioni, come Campania e Puglia, si arriva addirittura al 75%. Ovviamente questo comporta che ci si sposa più tardi, in media cinque anni dopo rispetto a venti anni fa (a 36 anni e mezzo i maschi, 33 e mezzo le donne) e si posticipa il momento in cui mettere al mondo bebè. Così le culle sono sempre più vuote. Le proiezioni sono drammatiche: tra venti anni la popolazione residente in Italia avrà perso tre milioni di persone, tra 50 anni gli italiani saranno 8,6 milioni in meno.

Giusy Franzese

Sfide tv, le regole AgCom Meloni-Schlein è a rischio

▶Il Garante alla Rai: il format dei duelli va approvato dalla maggioranza delle liste

▶Dopo il voto dei renziani col centrodestra, il premier è rafforzato dalla rivalità al Centro

LO SCENARIO

ROMA Non è uno stop. Ma a giudicare dalle premesse, potrebbe diventarlo presto. Mentre in Transatlantico ancora rimbomba l'eco delle botte da orbi di ventiquattr'ore prima sul Superbonus, un altro duello finisce al centro dei riflettori: il confronto tv tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein. Che a questo punto è a forte rischio sabotaggio, almeno nel format originariamente accettato dalle due leader di Fratelli d'Italia e Pd: un'ora di botta e risposta a due in onda dopo il tg di giovedì prossimo, moderate dal mattatore di Porta a Porta Bruno Vespa.

I PALETTI

Il faccia a faccia si potrà fare, ma se – e solo se – sarà accettato dalla maggior parte degli altri competitor alle Europee. Eccolo, il paletto piantato dall'Agcom per consentire che il duello tra la premier e la segretaria dem si svolga come immaginato dai rispettivi staff e grazie alla mediazione di Vespa. Un nulla osta tutt'altro che scontato. Perché a ricorrere al Garante delle comunicazioni che sorveglia sul rispetto della par condicio erano stati proprio gli esclusi dal confronto a due. A cominciare dal Movimento 5 Stelle, con la presidente della Vigilanza Barbara Floridia che ha vergato una lettera all'Autorità per chiedere lo stop. Ma contrari a lasciare il palco tutto per Meloni e Schlein si sono detti pure Verdi-Sinistra, Azione e Italia viva, nonostante l'offerta della Rai di imbastire un giro di faccia a faccia successivi (da Conte versus Salvini a Tajani vs Renzi, con i numeri uno di M5S e Forza Italia che però hanno subito declinato).

Ed è proprio per sbrogliare questa matassa che ieri pomeriggio si è riunito il Consiglio dell'Agcom. La domanda: è sufficiente l'offerta della tv pubblica a garantire il rispetto della par condicio? La risposta, dopo oltre tre ore di confronto, è "ni". Perché è vero, riconosce l'Agcom, che «la parità di trattamento può essere garantita dall'offerta a tutti i soggetti politici della medesima opportunità di confronto». Ma, aggiunge l'Autorità, perché il duello non incorra in sanzioni (da 25 a 250mila euro) bisogna che «il relativo format sia accettato da una larga maggioranza delle liste in competizione elettorale» per le Europee. «E comunque dalla maggioranza delle liste con rappresentanza in Parlamento», si legge nel verdetto. In altre parole: se più della metà dei partiti che siedono tra Camera e Senato dicono no al faccia a faccia Meloni-Schlein, il duello non si può fare. Il che fa pendere la bilancia dalla parte degli esclusi, perché il criterio individuato dall'Agcom non tiene conto del peso numerico dei gruppi parlamentari (in quel caso, forse, FdI e Pd avrebbero potuto spuntarla), ma assegna un voto a ogni partito a prescindere dalla grandezza.

LE ALTRE OPZIONI: UN CONFRONTO ALL'AMERICANA TRA TUTTI I LEADER O INTERVISTE SINGOLE

LA SCAPPATOIA

Le scappatoie, si ragiona nei quartier generali delle due leader, potrebbero essere due. La prima: un confronto a più voci sul modello di quanto proposto da Enrico Mentana. Che però farebbe venir meno l'effetto polarizzazione su cui sia Schlein che Meloni puntavano. «Alle Europee non c'è un capo della sinistra e uno della destra: più adeguato un format all'americana», invoca Carlo Calenda. L'altra strada è quella di convincere i rispettivi alleati ad accettare interviste singole nella stessa fascia oraria, dal momento che il chiarimento dell'Agcom sottolinea che agli esclusi dal possibile faccia a faccia vanno riservati «eventuali spazi compensativi» in fasce orarie con le «stesse opportunità di ascolto».

Altrimenti, non resta che tornare a una delle opzioni vagliate in precedenza: spostare tutto sull'arena del web. Magari sui social. Si vedrà.

Ma se Meloni dovrà con ogni probabilità retrocedere sul duello tv, la premier può consolarsi per aver di fatto già portato a meta il decreto Superbonus, nonostante una recalcitrante Forza Italia. Oggi in Senato andrà in scena il voto di fiducia, su cui non si prevedono scossoni: gli azzurri, astenuti sul provvedimento in commissione, assicurano lealtà all'esecutivo. Mentre Italia viva, decisiva (insieme all'autonomista Pietro Patton) per il varo dell'emendamento sul rinvio della Sugar Tax, ne rivendica il merito: «Non votiamo la fiducia al governo ma votiamo contro l'introduzione di nuove tasse», la linea dei renziani. Che continuano nell'intento di rosicchiare consensi a Forza Italia, votando (spesso) con la maggioranza quando si discute di tasse e giustizia. Gli azzurri ribattono per le rime: «Il vero centro siamo noi. E il rinvio della Sugar Tax è merito nostro». Una competizione, quella tra FI e Iv, che per ora pare fare il gioco della premier. «È un po' come nel proverbio», ci scherza su un esponente di FdI mentre il battibecco prosegue: «Tra i due litiganti, il terzo, in questo caso Meloni, gode».

Andrea Bulleri

Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni

Il dl Superbonus

Abi: «La norma è penalizzante per il mondo delle banche»

Il Dl Superbonus, nonostante l'emendamento presentato dal Mef, renderebbe «impossibile» per le banche «compensare i crediti d'imposta acquistati, incidendo negativamente sulla loro capacità di acquistare ulteriori crediti». Quindi «dovrebbero essere rivisti i piani di acquisto con riflessi negativi per le imprese che non riuscissero a cedere tali crediti». E' il giudizio espresso ieri dall'esecutivo Abi. «Auspichiamo, quindi, che il Parlamento e il Governo prendano nella dovuta considerazione anche tali importanti elementi». Abi rileva che l'emendamento del Mef «ha parzialmente chiarito la tematica rispetto ad anticipazioni dei giorni precedenti: chiarito che a fronte di operazioni di sconto in fattura e di acquisto di crediti fiscali, è confermata la possibilità di spalmare il credito fiscale in quattro anni».

Salvini vuol portare il "salva-casa" in Cdm: i dubbi di Palazzo Chigi

LA STRATEGIA

ROMA Non chiamatelo condono. Matteo Salvini non ci sta: lunedì in Consiglio dei ministri porterà «il piano salva-casa», altroché. Un decreto per «sanare le piccole irregolarità interne alle case degli italiani che li fanno impazzire, microproblemi che tengono in ostaggio le famiglie».

IL BLITZ

Eccola, la carta segreta del leader della Lega a tre settimane dalle elezioni europee. Mettere in regola da un giorno all'altro migliaia di travi e tramezzi, soppalchi e verande che per le leggi in vigore oggi in regola non sono. In verità non è un segreto: il "Capitano" va annunciando da mesi la sanatoria edilizia un tempo cavallo di battaglia di Berlusconi. Forse ora è la volta buona: i tecnici di Palazzo Chigi sono davvero al lavoro sul testo, che potrebbe atterrare in Cdm già la prossima settimana. Il condizionale però è d'obbligo. Perché l'ennesimo annuncio in pompa magna del vicepremier e ministro delle Infrastrutture è stato accolto da un certo gelo degli alleati.

Nessun commento dalla premier Giorgia Meloni, costretta ad annullare gli impegni di giornata per questioni famigliari. Ai suoi la leader di Fratelli d'Italia continua a ripetere: «Prima leggo il testo». Serve un via libera politico, prima ancora che tecnico, alla sanatoria made in Lega. Il discrimine è sempre lo stesso: «Non può essere un condono». Sarebbe un assist clamoroso alle opposizioni in dirittura di arrivo del voto spartiacque in Europa, ragionano nel cerchio vicino alla premier. Che in questo momento predica cautela, apprezza poco le fughe in avanti dell'irrequieto Salvini tutte dettate dalla corrida elettorale e la necessità di strappare una preferenza in più nella sfida proporzionale, dentro e fuori il centrodestra.

Per questo Meloni tronca e sopisce. Sulla sanatoria come sulla riforma della separazione delle carriere sbandierata da Forza Italia arriverà un via libera, prima o poi. Ma «senza fretta», spiegano dal partito di via della Scrofa, «e non è detto che arrivi prima delle Europee». Non che la premier sottovaluti l'appetibilità elettorale del piano casa: l'epopea berlusconiana qualcosa insegna, a riguardo. Per questo ieri da Palazzo Chigi hanno smentito la voce secondo cui nella prossima legge di delegazione europea il governo recepirà l'odiatissima direttiva Ue sulle Case green, contro cui l'intero centrodestra sta montando la campagna elettorale.

Il ministro delle Infrastrutture e vicepremier Matteo Salvini

IL PIANO

Salvini punta molto sul piano "salva-casa". Occasione ghiotta per risalire la china nei sondaggi con una battaglia assai popolare nell'elettorato di centrodestra - e non solo - mentre si allontanano le chance di un primo semaforo verde in Parlamento alla riforma federalista dell'autonomia. Se ne riparlerà quasi sicuramente dopo le elezioni europee: non c'è fretta, frenano ancora da Fratelli d'Italia.

Anche Tajani ieri ha tagliato corto sulla sanatoria edilizia: «In Cdm lunedì? Non lo so, non faccio l'ordine del giorno, dovete chiederlo a Salvini» si è smarcato fra i cronisti in Transatlantico. Dallo staff del segretario leghista si dicono sereni: il decreto "salva-case" è a un passo dalla bollinatura. Cosa prevede? È tutto scritto sul sito del ministero di via Nomentana. Saranno sanate «le difformità di natura formale, legate alle incertezze interpretative della disciplina vigente». O ancora «le difformità edilizie interne, riguardanti singole unità immobiliari, a cui i proprietari hanno apportato lievi modifiche». Ma dovrebbero rientrare nel decreto anche le «difformità che potevano essere sanate all'epoca di realizzazione dell'intervento, ma non sanabili oggi a causa della disciplina della "doppia conforme" che non consente di conseguire il permesso o la segnalazione in sanatoria per moltissimi interventi, risalenti nel tempo».

Insomma, piccoli ritocchi. Abusi che riguardano quasi l'80 per cento del patrimonio immobiliare italiano, stando alle stime del Consiglio nazionale degli ingegneri. Dice Salvini: «Chi si è fatto una cameretta perché gli è nato un secondo figlio deve essere messo nelle condizioni di sanare «senza impiegare 30 anni: dobbiamo fare in modo che non gli debba rompere le scatole nessuno, sana quel che c'è da sanare e basta». E a chi gli fa notare che le opposizioni monteranno le barricate contro il nuovo "condono", ospite di TgCom 24, il capo della Lega sbuffa di rimando e alza gli occhi al cielo: «Condono, condono, condono...».

Francesco Bechis

80%
del patrimonio immobiliare in Italia presenta piccole o grandi difformità rispetto a quanto dichiarato al catasto

LA LINEA DI MELONI IN VISTA DEL VOTO UE: NIENTE FUGHE IN AVANTI SULLE RIFORME BANDIERA DI LEGA E FI

Il 20 gennaio giornata in memoria di Willy

Camera, sì alla legge anti-bullismo

Via libera alla legge anti-bullismo. Ieri la Camera ha dato il via libera all'unanimità alla proposta bipartisan in materia. Cosa prevede? Da un lato la spinta alle misure rieducative dei "bulli", dall'altra la prevenzione a partire dalla scuola. Tra le novità l'istituzione della Giornata del rispetto dedicata alla sensibilizzazione alla non violenza psicologica e fisica, il 20 gennaio. Una data simbolo: è il giorno in cui è morto Willy Monteiro Duarte assassinato a calci e pugni dai fratelli Bianchi a Colleferro

L'INAUGURAZIONE

Area pubblica degradata diventa un bosco urbano «È l'imprenditoria civile»

▶Vittorio Veneto, Tecnosystemi ingaggia l'archistar Nunes nella zona industriale

▶Nuovo polo "green", altre 80 assunzioni e 78 alberi: «Abbiamo cura del territorio»

VITTORIO VENETO (TREVISO) Per dirlo in inglese, la lingua della sostenibilità ambientale che ormai tutti abbreviano in "green", basta una parola. "Plant" è lo stabilimento, ma è anche la pianta, due concetti che si fondono nell'intervento inaugurato ieri nella zona industriale di San Giacomo di Veglia, distretto manifatturiero alla periferia di Vittorio Veneto. Per la prima volta in Italia, un'azienda privata metalmeccanica ha adottato un'area pubblica degradata di 10.000 metri quadri, incaricando l'architetto paesaggista João Nunes di trasformarla in un bosco urbano in cui 78 alberi e 597 arbusti compensano 236 tonnellate di anidride carbonica. Tutto questo davanti al nuovo polo produttivo, a sua volta caratterizzato da tecnologie virtuose 4.0, che impiegherà altri 80 addetti, in aggiunta ai 211 che nel 2023 hanno permesso di registrare un fatturato di 54 milioni di euro, in crescita del 34% negli ultimi due anni. Un'operazione di «imprenditoria civile», come la chiamano i titolari Anna Munari e Giorgio Rigoni, moglie e marito che sono rispettivamente l'amministratrice delegata e il presidente di Tecnosystemi Società Benefit, trentennale azienda leader nella progettazione e nella produzione di accessori e componenti per il condizionamento, il ricambio dell'aria, la ventilazione e il fotovoltaico.

IL POLMONE VERDE
Sopra il bosco urbano progetto da João Nunes. A destra il secondo polo produttivo di Tecnosystemi

I 597 ARBUSTI E L'AUDIT SUL CONSUMO ENERGETICO

AL VERTICE
Il presidente Giorgio Rigoni e il direttore Christian De Mar. Sono stati piantumati anche 597 arbusti. Nel sito l'efficienza energetica è oggetto di un audit dedicato

IL SITO

Esteso su una superficie di 30.000 metri quadri, il nuovo sito industriale si trova a qualche centinaio di metri dalla sede storica ed è stato progettato a prima volta per rispettare l'ambiente, anche attraverso il fotovoltaico. A misurare i risultati di tutti questi interventi è l'audit energetico, uno strumento di analisi funzionale pensato per ridurre le inefficienze dei processi di consumo dell'energia e valutare gli investimenti attuali e futuri in nuovi impianti e fonti ad alta efficienza. Non a caso l'impresa trevigiana reinveste ogni anno circa il 5%del suo fatturato per l'innovazione e il continuo efficientamento dei processi. Dice il presidente Rigoni: «Questo secondo polo produttivo rappresenta un importante traguardo nella crescita tecnologica di Tecnosystemi, da sempre orientata all'innovazione e all'introduzione di impianti di ultimissima generazione per realizzare un modello di fabbrica intelligente».

IL PAESAGGISTA: «LE PIANTE MATURE COMPENSERANNO OGNI ANNO L'ANIDRIDE CARBONICA DI 175 AUTOMOBILI»

GLI ANELLI

Aggiunge l'ad Munari: «Ci piace pensare che questo sito produttivo sia la rappresentazione del nuovo ruolo dell'imprenditore civile, che guarda più in là dei propri confini e che si prende cura del territorio e della sua comunità». Grazie all'accordo con il Comune, che prevede anche una manutenzione decennale sempre a carico dell'azienda, l'archistar Nunes ha progettato un polmone verde in cui sette anelli sospesi raggruppano gli esemplari di carpino, frassino, ginkgo, pioppo, pioppo nero, farnia e tiglio, ai quali si aggiungono i cespugli di eugenia, gelsomino, erica e rosmarino. Nella relazione tecnica sono illustrati i conteggi delle ripercussioni ambientali: «Il risultato dimostra che si arriverà, con le piante mature, a compensare ogni anno la CO_2 emessa da 175 automobili. Nel calcolo non entrano i 600 arbusti e le superfici prative, che hanno comunque un impatto positivo sulla cattura dell'anidride carbonica e sulla riduzione dell'effetto isola di calore».

LA VISIONE

Fondamentale è stata la rilevante presenza femminile nel management, secondo il direttore di stabilimento Christian De Mar: «In un ambiente prettamente maschile com'è quello della termoidraulica, le donne hanno indubbiamente portato una visione diversa, molto più attenta. La stessa scelta di diventare Società Benefit è stata una svolta, perché ci ha fatto aprire gli occhi su tante opportunità. Ad esempio la nuova linea produttiva utilizza come materia prima la gomma degli pneumatici di camion e auto a fine vita: il materiale viene macinato e stampato per ottenere il tappetino isolante e antivibrante su cui vengono appoggiate le pompe di calore e le unità di condizionamento all'esterno delle case. Allo stesso modo usiamo il polistirolo rigenerato, la plastica di origine fossile, il polimero a base di canna da zucchero. Produrre così costa di più? Sì: economicamente, tecnicamente e culturalmente. Ma ne siamo fieri».

Angela Pederiva

LA SOCIETÀ BENEFIT PRODUCE COMPONENTI PER CONDIZIONAMENTO TRA CUI I TAPPETINI OTTENUTI MACINANDO GLI PNEUMATICI USATI

Spinelli: «Nessun favore da Toti» Il governatore al telefono diceva: «È uno straordinario furfante»

L'INCHIESTA

GENOVA C'è la versione di Aldo Spinelli, messa a verbale tre giorni fa davanti al gip Paola Faggioni, e la ricostruzione che detaglierà ai pm il governatore Giovanni Toti, probabilmente la prossima settimana. L'uomo d'affari che gestisce un polo della logistica nel porto ha fornito una rappresentazione dei rapporti unidirezionale. «Ogni volta che c'era un'elezione tutti mi cercavano per chiedermi soldi - ha sostenuto - Anche Toti lo ha fatto, puntualmente. Vorrei precisare che, se controllate, quasi tutte le telefonate provengono da lui a me, non viceversa. Diciamo che era molto presente e non mancava di contattarmi. Ma per me non ha fatto nulla. Erano millanterie». Dichiarazioni che i magistrati metteranno ora a confronto con le migliaia di pagine di atti dell'inchiesta della Procura di Genova sui presunti rapporti corruttivi tra politica e imprenditoria, nelle quali le intercettazioni raccontano la storia da un'angolazione differente: è Spinelli, in ansia per il rinnovo delle concessioni nell'area portuale, a chiamare Toti, che stando alle carte avrebbe sollecitato contributi alle sue fondazioni. «La proroga va. Però ti devo venire a trovare, che qua se no finiscono le elezioni», afferma il governatore in una conversazione captata il 28 settembre 2021.

L'IMPRENDITORE: «ERA SEMPRE LUI A CERCARMI». MA I PM CONFRONTERANNO LE DICHIARAZIONI CON I DATI SULLE CHIAMATE

INTERESSI

Il voto amministrativo a Savona, con Toti in corsa con una lista a sostegno del candidato di centrodestra, si sarebbe svolto a ottobre e nei colloqui tra i due, annotano gli investigatori, emergerebbero i rispettivi interessi: il presidente «alludeva a possibili erogazioni liberali in vista delle imminenti elezioni», Spinelli sollecitava affinché il presidente dell'Autorità portuale Paolo Emilio Signorini inserisse nella delibera da discutere in sede di Comitato di gestione il 29 settembre anche l'assegnazione dell'ex area Enel. Per il rinnovo trentennale del terminal Rinfuse - su cui all'inizio Toti appariva «freddo» - sembra già cosa fatta, ma Signorini paventa il voto contrario del rappresentante del Comune Giorgio Carozzi. Toti, rilevano gli investigatori, manifesterebbe «la propria volontà di risolvere la questione» contattando direttamente il sindaco: «Se c'è bisogno dimmelo, che chiamo anche Bucci». Signorini, nella medesima conversazione, condivide alcune riflessioni circa la volontà di Spinelli di acquisire sempre nuovi spazi al porto. «Lo tengo un po' a bagnomaria», la linea del presidente dell'Autorità. Replica Toti: «Ma lui questo», cioè le Rinfuse, «lo considera fatto. Ora vuole che Bucci gli firmi i tombamenti come commissario. Lui rilancia sempre, è uno straordinario furfante». A dicembre 2021, «forte dei versamenti erogati da Spinelli al Comitato Giovanni Toti» a inizio mese - 40 mila euro con la causale elargizione liberale - l'uomo d'affari «è evidentemente ansioso» di ottenere altre aree e fa in modo «di promuovere e intensificare gli incontri con Toti». Si incontrano il 10 dicembre, «io volevo prendere un aperitivo con te - dice Toti - Magari potevo venire a casa tua, ci beviamo un bicchiere». L'incontro avviene il 16 dicembre, una pattuglia in servizio di appostamento fotografa l'auto del governatore che arriva nella residenza di Spinelli: «Abbiamo chiacchierato un po'. Era tanto che non gli dedicavo un'oretta, ora basta, sono felici», riassume l'appuntamento Toti.

INDAGINE **Giovanni Toti con l'imprenditore Aldo Spinelli**

L'INTERROGATORIO

Anche ieri l'avvocato Stefano Savi, difensore del presidente della Regione, era in Procura per sollecitare la fissazione dell'interrogatorio di Toti davanti ai pm. Negli ultimi giorni si presenta ogni mattina per concordare una data: «Il presidente ha l'esigenza di farsi sentire», ha ribadito ieri. Un'urgenza dettata dal fatto che, nelle ristrettezze imposte dagli arresti domiciliari, qualsiasi chiarimento circa il suo ruolo politico è al momento precluso. «Per ora niente Riesame - puntualizza Savi - Prima di ogni altra cosa attendiamo l'interrogatorio». Nel quale rimarcherà che tutti i bonifici degli imprenditori alle sue fondazioni «sono in chiaro e tracciabili», replicherà a Spinelli e spiegherà, dice il suo legale, che «gli episodi addebitati sono da interpretare in maniera differente alla luce della politica che ha sempre perseguito la Regione da lui guidata, a tutela esclusivamente di interessi pubblici e non privati».

Claudia Guasco

Vajont, c'è il dietrofront «Il fondo resta a Belluno approviamo una norma»

▶Il ministero della Cultura rettifica le parole alla Camera. Mazzi: «L'Aquila avrà le copie»

▶Ciriani: «Manteniamo l'impegno preso per la collocazione definitiva delle carte»

IL CASO

VENEZIA Dirompente era stato martedì l'affondo, ma ancora più clamorosa è stata ieri la retromarcia. Contrordine dal ministero della Cultura sui faldoni processuali del Vajont: i documenti originali resteranno «per sempre a Belluno», mentre a l'Aquila «verranno consegnate le riproduzioni digitali». Ad annunciarlo è stato il sottosegretario Gianmarco Mazzi, attraverso una nota condivisa con il ministro Luca Ciriani, che da titolare dei Rapporti con il Parlamento ha ribadito l'impegno condiviso con il collega Gennaro Sangiuliano: «Stiamo lavorando per trovare la soluzione, anche normativa se dovesse servire, per garantire che un pezzo di memoria e di storia del nostro territorio non venga assolutamente spostato».

L'ERRORE

Ma com'è stato possibile questo dietrofront nel giro di appena 24 ore? Rispondendo all'interrogazione dei dem Rachele Scarpa e Piero Fassino, il meloniano Mazzi nell'aula della Camera aveva letto la relazione che era stata predisposta dagli uffici del Mic, secondo cui era stato deciso «il deposito temporaneo presso l'Archivio di Stato di Belluno dei documenti originali, da trasferire all'Archivio di Stato de L'Aquila» e «la sostituzione a Belluno degli originali con riproduzioni digitali». Una comunicazione «rivelatasi sfortunatamente incompleta», ha rimarcato però il giorno dopo lo stesso dicastero. Stando alle indiscrezioni, l'errore sarebbe stato commesso da chi ha redatto la risposta per Mazzi, il quale però avrebbe signorilmente evitato di formulare rimproveri pubblici, assumendosi la responsabilità politica di rettificare le improvvide affermazioni. «Quei 5.205 documenti contenuti in 250 buste – ha dichiarato il veronese – rappresentano un monito perenne: appartengono alla memoria di tutti gli italiani e ancor più della comunità veneta di cui faccio parte».

Il ministro friulano Ciriani, che lo scorso 9 ottobre a Erto e Casso aveva subito raccolto l'appello del presidente Sergio Mattarella, ha rinnovato l'impegno preso con i sindaci: «Dopo il richiamo del capo dello Stato ci siamo subito attivati in via amministrativa con gli uffici del ministero della Cultura, competente a decidere, pensando che si potesse risolvere la questione con una serie di decreti ministeriali. Invece abbiamo verificato che quello strumento consente solo di prorogare la collocazione temporanea, mentre occorre una soluzione definitiva. Così adesso con il collega Sangiuliano ci siamo detti che bisogna approvare una norma. Non c'è fretta perché i documenti lì sono e lì stanno, nessuno li porta via, ma il rispetto delle vittime richiede un intervento strutturale. Tengo a precisare che la digitalizzazione non è in contraddizione con questo: serve a rendere fruibile il patrimonio culturale a tutti i cittadini italiani e a preservare la carta dal deperimento. Dunque la digitalizzazione e la norma sono due iniziative che viaggiano in parallelo. Dobbiamo solo capire se procedere con un disegno di legge autonomo o con un emendamento a un decreto su un tema attinente. Le parole alla Camera? Mi è dispiaciuto che si sia equivocato. Ma se c'è stato un errore, lo togliamo subito dal tavolo così».

IL MINISTRO FRIULANO: «CON SANGIULIANO DOBBIAMO SOLO CAPIRE SE FARE UN DISEGNO DI LEGGE AUTONOMO O UN EMENDAMENTO»

AL GOVERNO Qui a sinistra Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento. Sotto Gianmarco Mazzi, sottosegretario alla Cultura. Nella foto grande l'intervento di Sergio Mattarella sul Vajont

I COMMENTI

La notizia aveva rinfocolato le polemiche. «Questo Governo non si ferma neanche davanti al monito del presidente Mattarella, né a un voto unanime del Consiglio regionale del Veneto», aveva commentato la pentastellata Erika Baldin. Invece poi si è rasserenato pure il governatore leghista Luca Zaia: «Ringrazio il ministro Sangiuliano, che dimostra sempre grande attenzione al Veneto, e tutto lo staff del Ministero. Come Regione siamo già pronti ad avviare al più presto con il Governo il progetto di collaborazione per la conservazione e la divulgazione di questo gran de patrimonio della memoria».

Angela Pederiva

Intercettazioni "riciclate" per punire i magistrati La Cassazione dà via libera

LA SENTENZA

ROMA A voler fare una sintesi estrema la notizia sarebbe questa: è legittimo l'uso di un trojan per avallare le sanzioni disciplinari dei magistrati. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione rigettando il ricorso di 5 ex togati del Csm. E già qui ci sarebbero gli estremi per un salto sulla sedia.

A volerla guardare in prospettiva però, le cose sono molto più complesse. Questa sentenza - che per di più espone l'Italia ad una possibile procedura d'infrazione europea - è infatti l'ennesimo strascico della notte romana che cinque anni fa terremotò la giustizia italiana. Quella dell'Hotel Champagne dove, al netto dei tantissimi punti mai chiariti, alcuni magistrati e politici avrebbero ordito delle trame per mettere le mani sulla procura di Roma e nominare un magistrato a loro affine. Una sorta di massoneria togata che, stando alla narrazione che ne è stata fatta, era capeggiata dall'intanto ex magistrato Luca Palamara, dall'ex ministro Luca Lotti e dall'ex deputato Cosimo Maria Ferri. Una congiura a tutti gli effetti, a cui il 9 maggio del 2019 non hanno però solo assistito i 5 giudici oggetto dell'intervento delle sezioni unite civili degli ermellini, ma anche gli uomini del Gico. E cioè del corpo speciale della Guardia di Finanza che "inciampò" in quella conversazione mentre era impegnato ad intercettare con un trojan Palamara, all'epoca accusato di corruzione dalla Procura di Perugia. Reato, e non è un dettaglio, per cui l'ex giudice non è però mai stato condannato (patteggiò per traffico di influenze) rendendo quelle intercettazioni non solo tratte da un procedimento non connesso ma, de facto, anche titoli di un crimine inesistente. Per di più con il tutto poi diventato di pubblico dominio attraverso una fuga di notizie - ancora senza colpevole - che diede il là all'intero caso.

LE SANZIONI

Ed eccoci - tralasciando colpevolmente i punti oscuri come la nomina a procuratore di Milano del presunto beneficiario della congiura o il perché quello stesso virus informatico inoculato sul telefono di Palamara non abbia funzionato durante altri incontri come quello con l'allora procuratore della Repubblica di Roma Giuseppe Pignatone - ad oggi. All'ultima punizione concepita dal Csm per ripristinare l'onore della magistratura. E cioè, appunto, al respingimento del ricorso per le sanzioni disciplinari comminate agli ex togati. Pur non essendo accusati di alcun reato Corrado Cartoni, Paolo Criscuoli, Antonio Lepre, Pierluigi Morlini e Luigi Spina, dovranno scontare la sospensione dalle funzioni e dallo stipendio per «grave scorrettezza» verso i colleghi, per un periodo compreso tra un anno e 6 mesi ed un anno e 9 mesi a seconda del teste, com minatagli nel 2021.

ANM Luca Palamara, ex presidente dell'associazione

Il salto logico non è immediato ma la sentenza la Cassazione basata su un «orientamento consolidato» legittima l'uso di captazioni disposte per procedimenti penali come prova all'interno di processi disciplinari disconnessi. Vale a dire, l'esatta fattispecie per cui la Corte europea per i diritti dell'uomo non ne ammette l'usabilità. E quindi, appunto, esponendo l'Italia ad una procedura d'infrazione per averne contraddetto i principi.

Ma questa è solo l'ultima contorsione di un vicenda che dopo aver coinvolto l'intera magistratura - senza peraltro fare piena luce - ha finito con l'avviluppare anche Cassazione e Corte costituzionale. Inevitabile infatti, che il pensiero corra alle frasi dell'ex giudice della Corte costituzionale Nicolò Zanon che a dicembre scorso ha rivelato come la sentenza sull'uso delle intercettazioni contro Ferri (all'epoca deputato e quindi soggetto all'articolo 68 della Costituzione) fu pronunciata «rovesciando la Costituzione», per non sconfessare la Cassazione e il Csm, che già avevano punito i protagonisti della famosa serata all'Hotel Champagne. Impossibile provarlo. Impossibile provare che vi sia una qualche relazione con la sentenza più recente. Impossibile però anche immaginare che la vicenda possa realmente concludersi in questo modo.

Francesco Malfetano

SOSPESI I 5 GIUDICI CAPTATI ALL'HOTEL CHAMPAGNE DALLA CIMICE ANTI-PALAMARA MA LA PARTICA È CONTRO LE PROCEDURE UE

LA VICENDA

1 La notte del 9 maggio 2019
È la notte in cui Palamara incontrò all'Hotel Champagne 5 togati del Csm e deputati per parlare di nomine ai vertici degli uffici giudiziari

2 Il caso Palamara
Le conversazioni di quella notte furono intercettate da un trojan inoculato sul telefono di Palamara, inquisito per corruzione

3 La radiazione dal Csm
Dopo aver patteggiato per l'accusa di corruzione, nel 2020 è stato espulso dalla magistratura in virtù di quelle presunte trame nel Csm

4 Il ricorso dei 5 ex togati
I 5 giudici presenti la notte del 9 maggio 2019, intercettati indirettamente, sono stati sospesi dal Csm. Sanzione confermata dalla cassazione

LA STORIA

PADOVA Nove mesi di vita sono come una clessidra girata. Puoi fissarla con angoscia e aspettare che si esaurisca. Oppure decidere che quei nove mesi saranno i tuoi cento anni. Il tempo non è uno solo, e c'è un tempo nella vita in cui si può scegliere di fare tutto ciò per cui si è aspettato. Per Chiara l'idea di futuro cambia improvvisamente una mattina del 2020. Quando, dopo 13 anni, il tumore ritorna, e in forma aggressiva. Nel momento in cui viene a sapere che il suo orizzonte può essere di nove mesi, decide che non si può attendere. Bisogna dare una forma concreta a sogni che, nel suo caso, si chiamano amore, viaggi e una laurea sempre desiderata ma prima non possibile per problemi economici.

A MESTRE
L'ospedale all'Angelo di Mestre dove Chiara è stata curata. «Metà del percorso universitario l'ho fatto nelle corsie» dice alludendo a quanto tempo ha passato a studiare durante le cure "con un'assistenza di primo livello"

«Ha nove mesi di vita» Ma Chiara dopo 4 anni oggi raggiunge la laurea

▶«Ho voluto sapere quanto mi restava per non sprecare il tempo: e mi è servito»

▶Studio, viaggi e progetti per reazione a una diagnosi che sembrava infausta

RIPROGRAMMA

Sono passati quattro anni da quel giorno, e oggi Chiara discuterà all'Università di Padova la tesi di laurea in Giurisprudenza. Incrocia le dita con giusta scaramanzia e guarda dritto negli occhi. «Se racconto la mia storia lo faccio per un solo motivo: dire ai malati oncologici come me di non permettere a nessuno di dire cosa si può e non si può fare. La vita si riprogramma, non bisogna rimandare ma vivere. Io proprio in questo tempo difficile ho realizzato me stessa».

Nata a Mestre, 50 anni a settembre Chiara scopre la parola tumore nel 2006. Inizia un percorso di cura e guarisce. Si sposa, ha un figlio, un lavoro in Prefettura. Finché nel 2020 inizia a sentire dolore ad uno sterno. Si sottopone di nuovo alle analisi e la diagnosi è un colpo in pieno viso. «Era passato solo un anno dall'ultimo controllo: la malattia era tornata in una forma molto forte, metastatica». Il tempo di disperazione necessario, non siamo eroi, e Chiara inizia a mettere in fila le ore, i giorni e a pianificare il futuro. «I medici erano stati vaghi, mi avevano fatto ovviamente capire la gravità ma non avevano dato tempi di durata. Sono stata io a forzare: volevo avere la scadenza. Soprattutto perché non avrei mai accettato di andarmene lasciando situazioni di vita insolute. E così ho costretto la dottoressa». Nove mesi, che per fortuna si sono rivelati un'approssimazione per notevole difetto.

CINQUANTENNE DI MESTRE, UN FIGLIO, HA TRASCORSO METÀ DEL PERCORSO UNIVERSITARIO NELLE CORSIE DELL'OSPEDALE

LA MALATTIA E IL TRAGUARDO
Oggi Chiara, 49 anni, discuterà all'Università di Padova la tesi di laurea in Giurisprudenza

Ma Chiara si mette in moto. «All'Università mi dicono: sospendiamo la retta, studiare e curarsi è difficile, il corpo e la testa sono molto debilitati. Avevo fatto un solo esame e mi sono detta: se non ora quando?». Per mesi si carica in spalla i tomi di diritto e studia dove può: tra una terapia e l'altra, in corsia, nei corridoi. «Durante il Covid spesso ero in ospedale sola e studiavo, cercavo di portarmi avanti. Lo dico ridendo ma neppure troppo: metà del percorso universitario è merito delle corsie dell'Ospedale dell'Angelo a Mestre».

Non c'è solo questo: dopo la fine del suo matrimonio, Chiara aveva iniziato da pochi mesi una nuova relazione. «Lui è rimasto, c'è stato sempre. Ma io non volevo che vivesse la nostra come una storia unicamente di cura. E allora abbiamo iniziato a progettare e a realizzare. La casa, i viaggi, abbiamo fatto tutto, stiamo facendo tutto. Abbiamo desiderato vivere la nostra storia in pienezza, e ci siamo riusciti». Chiara inizia a conoscere anche il mondo delle donne malate, dalla voga al Dragon Boat in rosa fino all'associazione la Forza in passerella. «È un mondo di affetti incredibili. Ho conosciuto sorelle d'anima. Ma poi la malattia è strana, ti arriva il supporto delle persone più impensabili. Nel mio caso, anche un vecchio professore delle superiori». L'altro grande plus è stata l'umanità del personale sanitario. «All'ospedale dell'Angelo di Mestre ho avuto un'assistenza di primo livello, con cure sartoriali. Sono stata trattata come una sorella e un'amica, mai come semplice paziente».

MASTER

Oggi con la laurea si chiude un percorso, ma Chiara guarda già testardamente oltre: è iscritta al master Europa Donna Italia alla Cattolica di Milano, dove si specializzerà in economia e management sanitario. Una favola senza macchia e senza dolore? No, perché la vita è anche questo. «La tristezza arriva, ci si sente sopraffare e sembra che tutto sia inutile. Capita anche a me, ma la fortuna di poter condividere le tue debolezze con persone che ti capiscono non ha prezzo, ed è la leva per stare subito meglio». Il dolore non si spettacolarizza, la paura non si spettacolarizza. Ma se c'è una cosa a cui possono servire i riflettori, è dare una buona ragione agli altri per provarci. «La malattia immobilizza, vedo moltissima fragilità soprattutto da parte degli uomini che si isolano e non riescono a reagire - conclude Chiara -. Ed è proprio a loro che mi rivolgo: noi malati oncologici dobbiamo vivere, non sopravvivere perché il tempo di oggi è il nostro tempo migliore. Nessuna diagnosi è definitiva: mi avevano dato nove mesi, sono passati quattro anni». I sogni hanno dei superpoteri. Anche quello di fermare la clessidra.

Elena Filini

«DOBBIAMO VIVERE, NON SOPRAVVIVERE: VEDO MOLTISSIMA FRAGILITÀ DA PARTE DEGLI UOMINI, CHE TENDONO A ISOLARSI»

L'INTERVISTA

«Fedez è solo un amico La rissa con Iovino? Ero a cena con i miei»

Ludovica Di Gresy, 22 anni, fotomodella milanese

Timida e riservata. Su Instagram ha un profilo blindato seguito da poco più di 3.300 persone (e Fedez c'è). Eppure da qualche giorno, Ludovica Di Gresy, 22 anni, per gli amici Dudi, è finita sulle pagine di tutti i giornali. E non solo per una presunta relazione con l'ex di Chiara Ferragni che lei definisce «solo un amico». La modella milanese, che studia moda all'Istituto Marangoni, è stata infatti indicata anche come "la bionda" che era con Fedez la notte del pestaggio di Cristiano Iovino, il personal trainer aggredito sotto casa sua a Milano da 8-9 persone e per cui il rapper risulta al momento l'unico indagato. «Una falsità incredibile». Perché la ragazza «dai capelli lunghi e biondi», che sarebbe stata inquadrata dalle telecamere di videosorveglianza qualche ora prima nella discoteca The Club, non è lei.

Ludovica dov'era la sera del 21 aprile?

«Sono andata a cena fuori con i miei genitori e il mio fratellino alle 19.30, alle 21.30 ero già a casa e da lì non mi sono più mossa. Non ho mai messo piede in quel locale, lo possono confermare le telecamere di casa e lo stesso proprietario della discoteca che conosco».

E chi è allora la ragazza bionda di cui si parla?

«Non ne ho idea. Sicuramente non io».

Quindi non è vero che la rissa nel locale è scattata per un apprezzamento di Iovino nei suoi confronti?

«Non penso che la causa della litigata sia stata una ragazza, e sicuramente io non c'entro. Non so perché abbiano discusso e non mi interessa».

Lei conosce Cristiano Iovino?

«Non l'ho mai visto in vita mia».

Perché allora è uscito il suo nome?

«Me lo chiedo anche io. È assurdo che Procura e stampa mi abbiano messo in mezzo senza neanche avere la certezza che fossi lì».

Di certo il suo nome è cominciato a circolare dopo che è stata paparazzata in compagnia di Fedez il 9 maggio in un altro locale milanese alla festa di Capo Plaza. Lì invece c'era?

«Si certo, ero con Federico e altre persone. Ma questo cosa c'entra con questa storia?»

LA MODELLA MILANESE: «FALSITÀ SU DI ME, NON SONO LA BIONDA DEL VIDEO NEL LOCALE. CON FEDERICO SEMPRE USCITI IN GRUPPO»

Da quanto tempo conosce Fedez?

«Da fine febbraio».

Come vi siete conosciuti?

«Una sera da Cipriani, tramite amici comuni».

Avete una relazione?

«Assolutamente no. Siamo amici, usciamo in gruppo, niente di più. Tutte le volte che siamo usciti non siamo mai stati io e lui da soli».

Perché non ha mai smentito le voci sulla vostra storia?

«Non volevo alimentare questo polverone. Capisco che lui è famoso e attira queste situazioni. Ma non c'è mai stata nessuna prova di una relazione tra di noi. Questa situazione ha creato imbarazzo a tutti e due e mi dispiace perché, oltretutto, lui è un padre di famiglia».

Gli ultras del Milan li ha mai visti?

«Non so chi siano. L'unico che conosco è Christian Rosiello perché è il bodyguard di Federico. È una persona gentile ed educata che svolge il suo lavoro».

Ha sentito Fedez in questi giorni?

«Certo, lui è molto dispiaciuto per la situazione e soprattutto è arrabbiato del fatto che siano uscite notizie inventate».

Cosa si augura?

«Che questa storia finisca il prima possibile. Sta diventando una cosa troppo grande. E poi non capisco perché abbiano preso di mira me quando, in tutte le serate in cui sono uscita con Federico, c'erano sempre altre ragazze».

Veronica Cursi

Economia

Borse del 15/5/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	35.366	+0,61%	Londra (Ft100)	8.445	+0,21%	NewYork (Dow Jones)*	39.832	+0,69%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.904	+1,02%	Parigi (Cac 40)	8.239	+0,17%	NewYork (Nasdaq)*	16.726	+1,30%
Francoforte (Dax)	18.875	+0,85%	Tokio (Nikkei)	38.380	+0,17%	Hong Kong (Hang Seng)	19.073	-0,22%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 16 Maggio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	131

Euribor	3m	6m	12m
	3,8%	3,7%	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08
Sterlina	0,85
Yen	168,40
Franco Svizzero	0,98
Renminbi	7,65

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,783%
3 m	3,724%
6 m	3,610%
1 a	3,492%
3 a	3,195%
10 a	3,723%

METALLI

	Gr
Oro	70,58 €
Argento	0,87 €
Platino	31,42 €
Litio	13,83 €/Kg
Silicio	1.648,60 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	534
Marengo	426
Krugerrand	2.278
America 20$	2.195
50Pesos Mex	2.715

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	82,61 €
Petr. WTI	78,36 $
Energia (MW)	98,81 €
Gas (MW)	29,51 €

L'inflazione in calo negli Usa la Fed può accelerare sui tassi

▶In aprile registrata una frenata del caro vita che è scesa al 3,4 per cento, in linea con le attese

▶La banca centrale americana aspetta anche la decisione della Bce che si muoverà a giugno

LO SCENARIO

NEW YORK Si tratta di un segnale timido, che per ora non riesce a dare una direzione certa: i dati pubblicati ieri sull'inflazione ci dicono che la pressione sui prezzi negli Stati Uniti è diminuita nel mese di aprile. E questa è una buona notizia visto che si tratta della prima volta nel 2024. Quanto? Il consumer-price index, ovvero l'indice che misura l'inflazione, si è attestato al 3,4 per cento - rispetto a un anno fa, in ribasso rispetto al 3,5 per cento di marzo e in linea con le attese degli analisti.

In tutto questo Wall Street continua la sua marcia in avanti a maggio, con Dow Jones, S&P 500 e Nasdaq in salita di circa l'1%, sperando che il dato possa spingere la Federal Reserve verso un taglio al costo del denaro, che per ora sembra ancora lontano, forse in autunno. Ma il leggero rallentamento dell'inflazione è un segno del fatto che la cura della Fed - e la serie di rialzi fatti dal 2022 - stanno dando risultati, rallentando l'economia: è importante ricordare che nel luglio del 2022 l'inflazione aveva superato il 9%, spinta dalla pandemia e dalle tensioni internazionali. Ora dopo una cura di un anno e mezzo con il costo del denaro ai massimi degli ultimi 23 anni, compreso nell'intervallo tra il 5,25% e il 5,50%, i mercati chiedono alla Banca centrale di iniziare a rallentare.

L'OBIETTIVO DI POWELL È ARRIVARE ALLA SOGLIA DEL 2 PER CENTO PER POI RIDURRE IL COSTO DEL DENARO

Per il presidente della Federal Reserve Powell si sta avvicinando il taglio del costo del denaro perchè arrivano segnali positivi dall'andamento dell'inflazione

LA DIREZIONE

«Si tratta di una piccolo passo nella direzione giusta», ha detto Stephen Stanley, capo economista negli Stati Uniti per la banca Santander. Che significa? Di sicuro nel breve termine non cambierà il parere della Fed, che si attende ancora una inflazione verso il 2% per iniziare a ridurre il costo del denaro: dopo le buone speranze dell'anno scorso, quando la pressione sui prezzi era scesa notevolmente facendo pensare a un atterraggio morbido, evitando una recessione, nel 2024 i dati sono tornati a salire, anche se di poco, facendo ripensare alla Banca centrale americana l'intera strategia: se alla fine del 2023 si parlava di tagli previsti per giugno, oggi i governatori guardano all'autunno o addirittura all'anno prossimo.

LE PREVISIONI

«Credo che questo sia un segnale confortante per la Fed, ma allo stesso tempo c'è ancora del lavoro da fare», scrive Sarah House, analista di Wells Fargo. Due giorni fa parlando a un evento ad Amsterdam, il presidente della Federal Reserve Jerome Powell aveva detto che i dati del 2024 gli avevano fatto assumere un approccio più cauto. «Non ci aspettavamo che questa fosse una strada semplice, ma questi dati erano più alti di quanto chiunque si aspettasse», ha detto aggiungendo: «Ciò che ci dicono è che dovremo essere pazienti e lasciare che la politica restrittiva faccia il suo lavoro». Tradotto significa nessun taglio per ora.

Per quanto riguarda la politica, se l'inflazione continuerà a scendere potrebbe avere un impatto positivo sulla campagna elettorale di Joe Biden che continua a essere incolpato dai repubblicani e da Donald Trump di aver portato il costo della vita a un livello troppo elevato.

Intanto ci si attende la prossima decisione della Banca centrale europea: con buone probabilità ci sarà il primo taglio a giugno, dopo che per due anni la Bce aveva seguito come un'ombra le decisioni della Fed. Su questo alcuni analisti non sono positivi. Anzi, sostengono che un taglio anticipato rispetto a Washington potrebbe creare problemi all'euro: la moneta perderebbe valore e le importazioni dagli Stati Uniti aumenterebbero il loro costo, cosa che potrebbe creare problemi soprattutto nel settore dell'energia.

Angelo Paura

Azzone su Cdp: Gorno Tempini confermato alla presidenza

Giovanni Azzone

NOMINE

ROMA Giovanni Gorno Tempini verrà confermato alla presidenza di Cdp. Come anticipato da *Il Messaggero* del 9 maggio, le Fondazioni socie con il 15,93%, hanno presentato la lista dei tre nomi che comporranno il prossimo cda della spa controllata dal Tesoro (82,77%). La lista comprende il nome del presidente uscente, Giovanni Gorno Tempini, che farà il secondo mandato e mezzo. E' quanto conferma il presidente dell'Acri e della Fondazione Cariplo Giovanni Azzone, divenuto punto di riferimento del mondo degli enti per prestigio, serietà ed equilibrio. L'assemblea era convocata in prima convocazione per il 13 maggio. Azzone indica, oltre a quello di Gorno Tempini, i nomi di Lucia Calvosa e dell'economista Luigi Guiso.

Cdp terrà la seconda convocazione il 24 maggio quando potrebbe essere votato il bilancio ma non il cda. L'assemblea rimarrà aperta fino a dopo le elezioni europee i cui equilibri tutt'altro che scontati nella maggioranza potrebbero influire anche sulla scelta dell'ad: allo stato sembra che Dario Scannapieco possa restare.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO *Fonte dati Radiocor*

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,012**	1,80	1,621	1,999	32469600
Azimut H.	**26,11**	0,31	23,63	27,19	630038
Banca Generali	**40,40**	-0,49	33,32	40,47	288665
Banca Mediolanum	**10,840**	-0,55	8,576	10,886	3027335
Banco Bpm	**6,470**	1,06	4,676	6,478	14175677
Bper Banca	**5,012**	0,32	3,113	5,036	22461558
Buzzi Unicem	**39,40**	1,65	27,24	39,16	398181
Campari	**9,958**	1,95	8,927	10,055	3609304
Enel	**6,842**	1,91	5,715	6,812	34473863
Eni	**15,112**	-0,42	14,135	15,662	8269104
Ferrari	**381,30**	0,18	305,05	407,03	200874
Finecobank	**15,500**	1,71	12,799	15,444	2665514
Generali	**24,60**	-0,32	19,366	24,73	4930229
Intesa Sanpaolo	**3,727**	0,65	2,688	3,721	83493096
Italgas	**5,395**	1,89	5,011	5,388	4153917
Leonardo	**22,50**	2,60	15,317	23,60	3350356
Mediobanca	**15,195**	1,77	11,112	15,168	6031189
Monte Paschi Si	**5,046**	3,55	3,110	4,983	31985059
Piaggio	**2,862**	0,99	2,675	3,195	669822
Poste Italiane	**12,385**	-1,31	9,799	12,508	5068190
Recordati	**51,80**	2,07	47,66	52,97	420509
S. Ferragamo	**9,765**	1,19	9,018	12,881	288349
Saipen	**2,198**	0,05	1,257	2,422	23698707
Snam	**4,498**	0,97	4,204	4,877	9492901
Stellantis	**21,38**	-0,44	19,322	27,08	7642030
Stmicroelectr.	**38,99**	1,50	36,62	44,89	2049333
Telecom Italia	**0,2428**	2,23	0,2097	0,3001	385420425
Terna	**7,912**	2,20	7,233	7,899	4963108
Unicredit	**36,28**	-0,38	24,91	36,38	9345200
Unipol	**8,905**	0,62	5,274	8,913	2059955
Unipolsai	**2,684**	-0,07	2,296	2,691	739567
NORDEST					
Ascopiave	**2,210**	-1,12	2,196	2,484	204116
Banca Ifis	**20,42**	-1,73	15,526	21,45	202251
Carel Industries	**18,820**	10,32	17,420	24,12	202693
Danieli	**34,50**	0,15	28,90	34,43	24634
De' Longhi	**32,34**	-1,16	27,88	33,69	76416
Eurotech	**1,658**	-0,48	1,396	2,431	362057
Fincantieri	**0,6180**	-1,44	0,4739	0,7872	5396540
Geox	**0,6330**	-4,67	0,6303	0,7731	3108711
Hera	**3,494**	-1,19	2,895	3,546	5226850
Italian Exhibition	**4,800**	1,69	3,101	5,279	39291
Moncler	**63,84**	0,76	51,12	70,19	623098
Ovs	**2,676**	0,98	2,007	2,662	1719985
Piovan	**11,850**	3,04	9,739	12,512	221994
Safilo Group	**1,234**	0,00	0,8975	1,242	461050
Sit	**2,010**	-0,99	1,511	3,318	17983
Somec	**15,250**	3,04	13,457	28,73	5050
Zignago Vetro	**11,940**	-0,50	11,991	14,315	125715

Del Fante (Poste): «Bene i primi mesi rigore sul piano»

▶Sull'utile del trimestre pesano le minori plusvalenze sui Btp Record delle consegne di pacchi, siglato l'accordo con Cdp

I CONTI

ROMA Poste Italiane rinnova l'accordo con Cdp per la raccolta di Buoni e Libretti e chiude il primo trimestre con una decisa crescita delle consegne di pacchi. Sui risultati pesa invece la gestione dei Btp in pancia a Bancoposta. I primi tre mesi dell'anno si chiudono infatti con un utile netto di 501 milioni, in calo del 7,1%, a fronte di ricavi a quota 3,045 miliardi (+0,7%). Il gruppo guidato da Matteo Del Fante tuttavia evidenzia il confronto con il primo trimestre 2023 al netto dei proventi sui titoli di Stato. Escludendo l'impatto della «Gap - Gestione attiva del Portafoglio» (le plusvalenze realizzate sui Btp di BancoPosta) sull'utile netto, che è stato pari a 121 milioni nel primo trimestre del 2023 contro 16 milioni nel primo trimestre del 2024, i profitti netti segnano infatti una crescita del 16%. L'azienda sottolinea poi la «consistente crescita» del risultato operativo che si attesta a 706 milioni (+14%), «grazie al modello di business diversificato».

«È stato un inizio di anno molto positivo, con ricavi complessivi di gruppo superiori a 3 miliardi e contributi da tutti i segmenti, in linea con la nostra strategia - ha commentato De Fante -. Questi risultati dimostrano come stiamo attuando il nostro piano in modo rigoroso. I trend commerciali sono stati favorevoli in tutti i settori, poiché i nostri clienti continuano a considerare Poste Italiane come un rifugio sicuro per i loro risparmi e un luogo di riferimento per la maggior parte delle loro esigenze quotidiane. Una raccolta netta positiva nei prodotti di gestione del risparmio e in quelli assicurativi, insieme a depositi retail stabili, ne sono la prova».

L'ANDAMENTO

Venendo ai singoli settori di attività, Del Fante ha sottolineato in particolare l'andamento dei servizi Postepay che «mantengono la loro costante traiettoria di crescita, beneficiando dell'incremento costante nell'utilizzo di carte e di pagamenti digitali da parte degli italiani» e l'incremento delle consegne dei pacchi. Nel primo trimestre del 2024, i volumi si sono attestati a 71,1 milioni di unità, in crescita del 21,5%, mentre i pacchi consegnati dai portalettere sono stati 27 milioni (+52%). «I risultati – ha insistito il manager - sono stati ottimi anche rispetto a quanto avevamo preventivato. Abbiamo registrato il record storico di pacchi consegnati dai nostri portalettere. Qualche anno fa i portalettere non consegnavano pacchi, adesso oltre il 30% dei pacchi sono stati consegnati da loro, permettendoci di proiettare l'azienda verso il futuro».

Infine Poste e Cdp, hanno siglato un nuovo accordo sul risparmio postale per il triennio 2024-2026. L'intesa prevede «che la remunerazione annua per il servizio di raccolta e gestione di Buoni e Libretti da parte di Poste Italiane sia compresa tra un minimo di 1,6 miliardi e un massimo di 1,9 miliardi a fronte di obiettivi di raccolta netta concordati».

j.o.

MATTEO DEL FANTE Amministratore delegato di Poste Italiane

Caltagirone spa

Caltagirone confermato presidente

Il consiglio di amministrazione della Caltagirone spa, riunitosi per la prima volta dopo la nomina effettuata dall'assemblea lo scorso 6 maggio, ha confermato, per l'esercizio in corso, nella carica di presidente Francesco Gaetano Caltagirone e nella carica di vice presidente Azzurra Caltagirone. Il cda ha valutato che i consiglieri Filomena Passeggio e Sarah Moscatelli possiedono i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa vigente; gli stessi consiglieri sono stati nominati, per il triennio 2024 - 2026, membri del Comitato degli amministratori indipendenti per la valutazione delle operazioni con parti correlate. Fabrizio Caprara è stato nominato, per l'esercizio in corso, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Ieg: balzo degli utili, migliorano anche i ricavi

TRIMESTRALE

VENEZIA Ieg: ricavi in aumento del 15,4% a 88,9 milioni nel primo trimestre per la società delle fiere di Rimini e Vicenza. Italian Exhibition Group, società quotata a Piazza Affari, ha segnato un margine operativo lordo di 34,3 milioni in rialzo del 38,8% sull'inizio del 2023 mentre l'utile netto è risultato pari a 23,3 milioni in progresso del 67,2% a confronto dei 13,9 milioni riportati l'anno precedente. La posizione finanziaria netta del gruppo al 31 marzo scorso è pari a 60 milioni in miglioramento di 11,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2023. «I risultati del primo trimestre sono estremamente positivi sia in termini di fatturato che, soprattutto, di marginalità - afferma in una nota Corrado Arturo Peraboni, Ad del gruppo -. Le performance sono state superiori alle attese in un trimestre chiave per Ieg».

SOPRA LE ATTESE

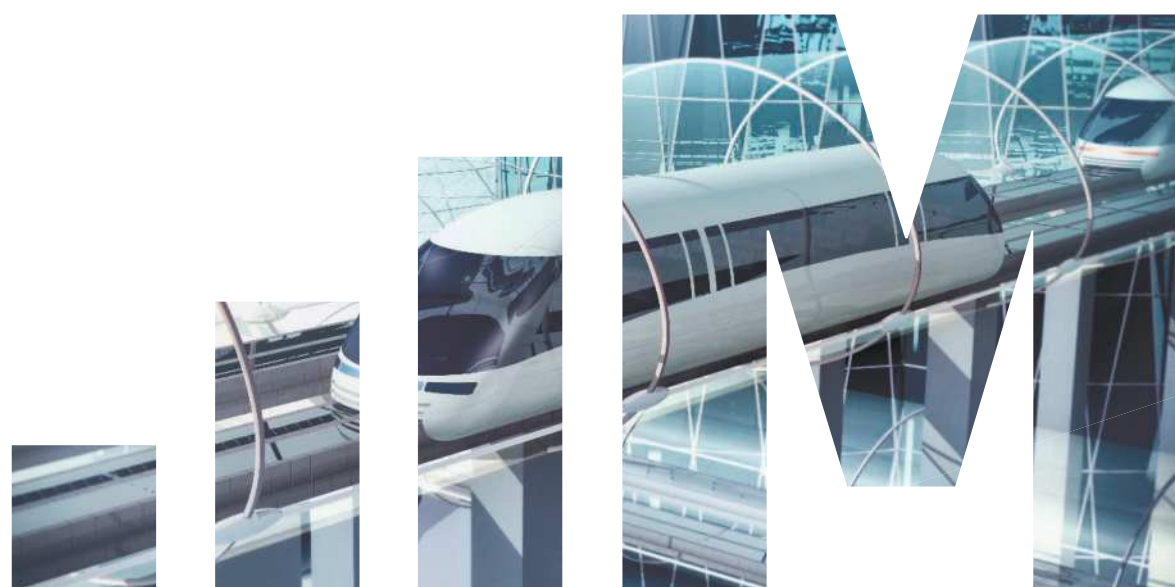
La società dunque sottolinea che «sulla base dell'andamento dei primi tre mesi del 2024 e dello stato di avanzamento del portafoglio confermato per le principali manifestazioni del gruppo, la società si ritiene confidente nel raggiungimento degli obiettivi prefissati nel piano Strategico 2023-2028 per l'esercizio 2024 e di poter confermare un fatturato tra 234 e 239 milioni e una marginalità operativa tra 56 e 58 milioni».

Somec, fatturato in aumento a 87,5 milioni

I CONTI

VENEZIA Il gruppo trevigiano dei rivestimenti architettonici e degli allestimenti navali Somec ha chiuso il primo trimestre 2024 con ricavi in crescita dell'1% sull'analogo periodo dello scorso anno a 87,5 milioni. Il dato è calcolato al netto del contributo della società Hysea, non più operativa da fine 2023, che nel corso dei primi tre mesi del 2023 aveva eseguito una rilevante commessa.

BENE MESTIERI

Per il presidente, Oscar Marchetto, «l'andamento più che buono della divisione Horizons (57 milioni contro 52,4), grazie al dinamismo del settore civile statunitense e del refitting navale, ha consentito di assorbire integralmente la flessione dei ricavi di Talenta (da 17,9 a 13,1 milioni), determinata da una diversa tempistica nell'esecuzione di alcuni lavori, e quindi destinata ad essere riassorbita nel corso dell'esercizio. Sono molto soddisfatto anche per la crescita continua della divisione Mestieri che, ancora una volta, attesta la costante domanda di alta artigianalità italiana nel mondo». La divisione Horizon ha registrato un + 8,7% grazie all'incremento segnato dalle costruzioni civili in Usa e ai lavori di refitting navale in fase di realizzazione. I ricavi della divisione Mestieri ha registrato un aumento a 17,4 milioni, + 6,3%.

Padova

Alfa e i Ricchi e Poveri apriranno il Pride Village

I Ricchi e Poveri (nella foto) e il cantautore genovese Alfa saranno le special guest della festa d'apertura del Pride Village Virgo, il grande festival Lgbtqia+ , che si inaugurerà il 7 giugno prossimo alla Fiera di Padova, con tre mesi di divertimento, cultura, musica e promozione dei diritti civili. Special guest: Alfa e I Ricchi e Poveri. Sul palco padovano si alterneranno nel corso dell'estate protagonisti della musica, dello spettacolo, della letteratura, dell'intrattenimento. Esponente della cosiddetta generazione Z, Alfa è un giovane cantautore portatore di messaggi positivi, con brani dedicati all'amore, alle incertezze sul futuro e il diventare adulti. Con 22 milioni di dischi venduti e 30 album realizzati, i Ricchi e Poveri sono un'icona della musica leggera, probabilmente il gruppo italiano più conosciuto al mondo, rilanciati anche dalla loro recente partecipazione al 74/O Festival di Sanremo. La 17/A edizione del Pride Village Virgo è organizzata con il patrocinio del Comune di Padova e Virgo Fund.

Pubblicata in questi giorni la ricerca per la Treccani del linguista padovano Manlio Cortelazzo sul linguaggio tra neologismi e formule artificiali

Il "socialese" la nuova lingua di chi fa politica

In alto in una foto di archivio un comizio politico negli anni Ottanta; qui accanto l'intervento di Walter Veltroni in una storica Festa dell'Unità degli anni Novanta. Sotto il linguista padovano Manlio Cortelazzo autore del libro edito da Treccani

IL LIBRO

Il più attivo a suo dire è Matteo Renzi, alla cui creatività poi attinge un altro Matteo, cioè Salvini, facendo propri i vocaboli lanciati dal primo. Ma anche Giorgia Meloni non è esente dalle strategie, tra cui quella del "recupero", visto che è solita usare parole quali "nazione", "patria", "blocco navale", finite in disuso.

È un'analisi, con tanto di successiva diagnosi, sul linguaggio attuale e degli ultimi decenni quella che effettua Manlio Cortelazzo, professore emerito di Linguistica italiana all'Università di Padova, direttore fino al 2022 della Scuola Galileiana di Studi Superiori, nonché Accademico ordinario della Crusca e collaboratore dell'Istituto Enciclopedia Italiana Treccani, nel suo ultimo volume intitolato "La Lingua della neopolitica. Come parlano i leader", edito sempre da Treccani, lanciato in questi giorni al Salone del libro di Torino, dove è stato il più venduto tra quelli presentati dalla prestigiosa casa editrice.

L'opera mette insieme le voci che l'autore ha preso in esame dal 2018 nell'ambito della rubrica quindicinale "le parole della geopolitica" che tiene sul sito proprio della Treccani, in cui commenta quelle usate dalla politica, citando per esempio lemmi come "telemeloni" (l'ultima), "attaccare" (la penultima), pronunciata sia dalla premier che dalla sua avversaria Elly Schlein, oppure "antifascista", o ancora "orticaria" utilizzata spesso da Giuseppe Conte quando non gli piace qualcosa. E la prossima su cui si soffermerà sarà "Giorgia".

IL COMMENTO

«Ho deciso - spiega - di raccoglierle e di rifonderle tematicamente perché mi sono accorto che dietro a ciascuna c'era un'idea che ho voluto esplicitare, mettendole in ordine tematico, per arrivare a una narrazione più continua rispetto a quella episodica del sito. E facendo il libro ho avvertito che c'era un filo conduttore nell'approfondimento delle singole voci. Sono oltre cento e la curiosità sta nei percorsi. Per esempio "ruspa", che noi attribuiamo normalmente a Salvini, in realtà dentro alla politica l'ha portata Renzi, a cui si devono le maggiori trovate, che poi vengono fatte proprie dal leader leghista, che è un grande assorbitore di scelte altrui. Che poi utilizza in maniera così ripetitiva, da farle recepire come se fossero "sue". Renzi, invece, secondo me attualmente è il più vivace oratore politico, ma interessante da questo punto di vista è pure Giorgia Meloni e guarda caso, i due sono quasi coetanei, per cui forse c'è anche un aspetto generazionale».

MATTEO RENZI È IL PIÙ CREATIVO AD INVENTARE TERMINI SALVINI INVECE NE APPROFITTA E LI FA PROPRI

«La premier ha strategie chiare in testa - prosegue il linguista - soprattutto nel recupero di lemmi tabù come "patria" o "patriota", e li usa esagerando in base a una strategia che è quella di avere una voce alternativa, ma seguendo un'idea pianificata, come il fatto di farsi chiamare solo con il nome di battesimo».

L'ANALISI

Il linguista mette in evidenza anche il fatto che fino agli anni '90 ha dominato il "politichese", una lingua poco comprensibile, ma dotata di fascino: "votami perché parlo meglio di te", supponevano i politici fino al rifiuto della Prima repubblica. È subentrato allora nei loro successori il paradigma del "rispecchiamento", con la scelta linguistica del "gentese", vale a dire la lingua della "gente", come racconta l'autore in modo esaustivo nell'opera festa di stampa.

OLTRE UN CENTINAIO I LEMMI RITROVATI E LE ALLOCUZIONI CHE STANNO CAMBIANDO LA COMUNICAZIONE TRA LEADER E POPOLO

Cortelazzo poi spiega che il fenomeno del "rispecchiamento" sembra essersi radicalizzato attraverso i social, con la diffusione del cosiddetto "hate speech", il ricorso a insulti e stereotipi negativi verso gli avversari, facendo emergere una sorta di «socialese». Che il politichese non sia però definitivamente sparito del tutto sempre secondo l'autore potrebbe farlo pensare l'uso del termine "esternalizzazione" («Lampedusa è la dimostrazione del fallimento delle politiche di esternalizzazione del Governo», ha affermato Elly Schlein), parola utilizzata in realtà più spesso di quanto si creda da diversi politici, anche a livello internazionale (il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, o l'attrice Cate Blanchett al Parlamento europeo). O di termini vaghi, tra cui "governo del cambiamento", che Cortelazzo indica come «patrimonio prima della sinistra e poi della destra», e "interlocuzione" e "occupabili". Non mancano gli ossimori bipartisan che ricordano il passato, come "convergenze parallele" inventato da Aldo Moro, "equilibri più avanzati" coniato da Francesco De Martino, "compromesso storico" pensato da Enrico Berlinguer, "casti connubi" inventato da Giulio Andreotti, peraltro diventato ora "radicalismo dolce" grazie a Romano Prodi.

L'ATTUALITÀ

Nel capitolo dedicato alla lingua di oggi l'autore evidenzia che Fratelli d'Italia e la sua leader fanno largo uso di lessico valoriale, con vocaboli come "coerenza", "coraggio", "fiducia", "fierezza", "orgoglio", "serietà"; o recuperati, tra cui "sovranismo" e "sovranità" (anche alimentare), "bonifica" e soprattutto l'anglismo più famoso, "underdog"». Il Partito democratico, annota il linguista, dopo la "verve" di Luigi Bersani, ha vissuto un deficit di specificità lessicale con Enrico Letta ("cacciavite", "occhi di tigre", «front-runner»), risvegliandosi con Elly Schlein che parla di "capibastone", "cacicchi", "vento della destra", o "vittimizzazione secondaria". Il Movimento 5 stelle è più orientato, sostiene il linguista del Bo, «alla volgare eloquenza e alla denigrazione dell'avversario»: dal "vaffa" di Beppe Grillo, alla "mangiatoia" soppiantata dalla "pacchia", da "manine" che cambiano i provvedimenti approvati, al "reddito di nullafacenza" o alla "pigranza". La Lega di Matteo Salvini, evidenzia Cortelazzo, «sembra affetta da bulimia comunicativa», con parole come "europirla", "sbruffoncella", "ruspa", "giornaloni", "intellettualoni", o "zecche". E il docente conclude ri-citando il leader di Italia Viva: «Il Terzo Polo vede in Renzi un abile oratore e diffusore di parole come "rottamazione", "professoroni" e "rosiconi", poi adottate da Salvini, e soprattutto "gufi". A Carlo Calenda si deve invece "bipopulismo"».

Nicoletta Cozza

Roberto Minervini, regista marchigiano, negli Usa dal 2001 in competizione a Cannes con "I Dannati" ambientato nel 1862

«Contro la guerra e la sua retorica»

IL COLLOQUIO

Inverno 1862. Un gruppo di soldati in avanscoperta durante la Guerra di Secessione, negli Stati Uniti da unire. Un balzo indietro nel tempo, dopo che da poche settimane al cinema ci sta "Civil war", che al contrario un salto negli anni lo fa nel futuro. "I dannati" invece sta a Cannes, in "Un certain regard", che è il secondo Concorso sulla Croisette. Roberto Minervini è di Fermo, ma in realtà da quando caddero le Torri Gemelli sta in America, prima nel Texas, ora New York. E il suo è l'unico film italiano in gara per la sezione di riferimento. Nella poca Italia di quest'anno a Cannes, qui c'è solo la produzione. Il resto, a parte il regista, è tutto Usa.

Interprete del cinema del reale e di quella forza del documentario di oggi che si confronta direttamente con la finzione, Minervini, stavolta, compie l'operazione opposta: "I dannati" è il suo primo film dichiaratamente di finzione, ma che ha uno sguardo che non tradisce gli esordi di questo regista, apprezzato qui, come a Venezia. E soprattutto non affronta l'America contemporanea, ma va alle origini.

I CONFLITTI D'OGGI

"I dannati" è un film che parte da lontano. Minervini ne spiega la genesi: «L'idea l'avevo da qualche anno. Volevo affrontare il genere di guerra, con le sue voci dissonanti, con la sua retorica sul tema della vittoria, sulla sua rappresentazione muscolare e maschile. Abbiamo girato nel 2022 e ovviamente il quadro politico nel mondo da allora è molto cambiato, dall'Ucraina a Gaza, e quindi il tema è diventato quasi urgente. In realtà io racconto soltanto una battaglia: l'attesa, lo svolgimento, il dopo, quando c'è la chimera della via d'uscita. In America la percezione della guerra è diversa, specie nelle realtà locali dove tanti sono i veterani, e adesso con il probabilissimo ritorno di Trump, che per molti che viviamo lì captiamo come catastrofico, le cose precipiteranno, perché saranno ancora la religione e la famiglia i nodi unificanti, così come accadde negli anni che racconto io».

Ridurre la guerra a una battaglia, con pochi uomini in campo, è compiere un'astrazione. A cominciare dal ruolo delle armi: «Intanto anche allora a produrle maggiormente erano aziende italiane, ma qui ho voluto far sentire il loro suono, che nei pochi minuti centrali di fuoco si distorce, diventa quello di tutte le guerre».

WESTERN ESISTENZIALE

Con un cast ovviamente di soli maschi, "I dannati" segue il percorso perlustrativo, diventando un western esistenziale, dove a emergere, tra i silenzi dei boschi e la tensione del nemico, un po' come si avverte con "Il deserto dei Tartari", ci sono i pensieri degli uomini, posti davanti al loro destino, dove la fede rappresenta un'ancora di possibile accettazione del pericolo. Ancora Minervini: «Sono uomini condannati, ma che ho preferito definire semplicemente dannati, per dare loro qualcosa di altamente spirituale, di dantesco, di viaggio agli inferi».

«ABBIAMO GIRATO NEL 2022 E DA ALLORA LA SITUAZIONE È MOLTO CAMBIATA DALL'UCRAINA ALLA STRISCIA DI GAZA»

Anche la fotografia privilegia il singolo, con una messa a fuoco poco profonda e con una vignettatura dell'inquadratura, che focalizza ancora meglio chi sta al centro della scena: «Abbiamo usato lenti particolari, che ci permettessero di esaltare a rotazione i vari protagonisti del film, concentrando lo sguardo al centro dello schermo. Non a caso a tutti questi personaggi è data la possibilità di avere il loro momento diretto con lo spettatore. È un film girato con molta improvvisazione. Sicuramente uno di quelli in cui ho scritto di meno, prima di iniziare le riprese».

"I dannati" esce oggi in Italia con Lucky red, in contemporanea con il passaggio ufficiale qui al festival.

Adriano De Grandis

ITALO-AMERICANO Roberto Minervini è originario delle Marche

Per le attività nel Veneto

Patto per il teatro tra lo Stabile e Confindustria

PADOVA Il Teatro Verdi

L'ACCORDO

Un protocollo che indica un percorso comune di collaborazione tra Confindustria Veneto e il Teatro Stabile del Veneto. Ieri mattina il presidente degli industriali veneti Enrico Carraro e il suo omologo del Tsv Giampiero Beltotto, hanno sottoscritto un "Patto per il Teatro Veneto" per sostenere le attività culturali sul territorio. Al contempo le imprese, per affrontare la sfida di una crescita sostenibile, focalizzeranno i loro investimenti (formativi, economici e di capitale umano) sui valori d'impresa.

«Dopo la trasformazione in Fondazione - ha detto Beltott -, il patto stretto assieme a Confindustria Veneto rappresenta un nuovo passo verso il ricongiungimento di due mondi, il teatro e l'impresa. Tutto ciò porterà alla nascita di nuove forme di partenariato. Fondi per noi necessari alla realizzazione di produzioni di alta qualità capaci di competere a livello nazionale e internazionale».

«Confindustria Veneto – ha aggiunto il presidente Enrico Carraro - si è sempre impegnata per la valorizzazione della cultura d'impresa. L'intesa sviluppata con il Tsv risponde a due diverse esigenze: costruire reti ed alleanze territoriali e sviluppare una filiera, quella dello spettacolo, molto radicata ed importante in termini di crescita sostenibile»

«La collaborazione con il Tsv – ha concluso Mariacristina Gribaudi, advisor di Confindustria per l'Inclusione, la Coesione e la Cultura - prevede due attività principali: mappare le imprese della filiera del teatro. Questi i principali punti dell'accordo: valorizzare il patrimonio storico, culturale ed artistico connesso alla produzione teatrale in Veneto; valorizzare e diffondere tra le imprese le iniziative già avviate dal Tsv; mappare le imprese di settore; promuovere iniziative di marketing territoriale; individuare e costruire forme innovative di partecipazione delle imprese a progetti, eventi ed iniziative promosse dal Tsv; implementare collaborazioni stabili con la Fondazione Campiello per una comune diffusione di iniziative, programmi ed eventi nei rispettivi network di riferimento.

gIANMARIA, in arrivo libro e una nuova canzone

L'ANNUNCIO

"Stagno" è il primo romanzo di Gianmaria Volpato, in arte gIANMARIA, disponibile in libreria dal 28 maggio e in preorder da oggi su tutti gli store online. Un romanzo ruvido e nervoso e un lucido racconto sul sentirsi estranei, alieni in una realtà troppo immobile. "Stagno" è infatti la storia di Italo, un diciassettenne cresciuto in una sconosciuta e pigra provincia insieme alla madre, Stefania, una bella donna di mezz'età che gestisce un centro estetico e che, durante l'infanzia del figlio, lo ha trascinato da un concorso di bellezza all'altro. Perché è bello, Italo, ma non se ne cura minimamente. Ne è anzi infastidito, dal momento che sembra l'unica cosa di lui che la gente nota. Italo è un solitario e anche per questo un attento e sensibile osservatore del piccolo mondo che lo circonda, fatto di vizi e ipocrisie, drammi e giorni sempre uguali. Ha un unico amico, Patrick, colosso di muscoli dai capelli arancioni fissato con le moto e la palestra, diversissimo da lui ma anche il solo capace di mostrargli un affetto sincero. E così, tra corse in bicicletta che tagliano le campagne afose di inizio agosto e la puzza della provincia che ti si appiccica addosso non appena ti avvicini alla città, tra le visite domenicali alle prostitute dell'autolavaggio di via Watt, le feste di compleanno popolate dalle amiche ubriache e disperate della madre e le commemorazioni per la vittima di un orrendo crimine compiuto quarant'anni prima, si sviluppa la storia di Italo, ospite suo malgrado di una realtà aliena che solo lui sembra vedere inutilmente immobile.

VICENTINO gIANMARIA in un recente spettacolo in televisione

PRIMA PROVA

La prima prova d'autore di Volpato è in grado di raccontare, con taglienti e lucida ironia, un placido viaggio nell'ignoranza. gIANMARIA è tornato anche con nuova musica: "Estate disperata" è il nuovo singolo disponibile dal 10 maggio . Il brano, prodotto da Antonio Filippelli e Gianmarco Manilardi, è un anti-tormentone estivo dal sapore malinconico che prosegue la ricerca sonora dell'artista sempre in bilico tra rock, cantautortato e sonorità urban.

Nel cuore dell'Europa tra politica ed emergenze

IL LIBRO

"Fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani" con questa frase, associata in genere a Massimo D'Azeglio, si vuole significare che per quanto l'Italia geograficamente e politicamente unita dal 1861, in essa continuavano a dominare le differenze (attaccamento a tradizioni e lingue (dialetti) diversi tra loro) con scarso senso di una vera e sentita unità.

Se questo giudizio saremmo quasi tentati ad assegnarlo all'Italia d'oggi, risulta tuttavia molto facile riferirlo all'Unione Europa. Siamo alla vigilia delle elezioni per il Parlamento europeo in una fase in cui l'Unione europea ha assunto un ruolo decisivo nel contrasto a situazioni emergenziali (dal clima alla transizione energetica e digitale e alla disciplina dell'intelligenza artificiale). Sul Parlamento europeo è uscito un bel saggio di Claudio Martinelli "Il parlamento Europeo. Simbolo o motore dell'Unione? (Il Mulino ed). che accompagna il lettore nella storia di questa istituzione, nelle norme europee e nazionali in materia elettorale e nell'illustrazione del presente e del futuro del Parlamento europeo.

Nel passato il Parlamento aveva avuto un ruolo più che marginale sia in termini decisionali sia alla capacità di incidere con scelte autonome e divergenti. Non aveva avuto un ruolo ai tempi della crisi finanziaria e delle Brexit. Ricordiamoci che l'Ue è una istituzione particolare: non è un superstato, non è uno stato federale, conviene considerarlo un ordinamento sovranazionale a integrazione progressiva fondato su base volontaria. Sono i fattori economici che trainano questa progressiva integrazione. Le decisioni di fondo vengo prese a livello del Consiglio generale, formato dai capi di stato dei paesi membri.

IL PARLAMENTO EUROPEO di Claudio Martinelli
Il Mulino
16 euro

LA RIFLESSIONE

Al contrario, al di là di questi episodi specifici, di cui probabilmente non era realistico pensare a una più marcata capacità di incidere, in generale bene ribadire come almeno dalla metà degli anni 80. A partire da Maastricht, il Parlamento europeo sia diventato sempre più centrale nelle procedure decisionali dell'Unione europea, perdendo forse definitivamente quelli iniziali, condizione di assemblea marginale che, come abbiamo visto sostanzialmente ricopriva gli albori del processo di integrazione. Il percorso di integrazione europea, come si è avuto modo di vedere sino a questo punto, è un processo inevitabilmente complesso, che si compone di diversi livelli, economico, politico e valoriale. L'Unione europea è la sommatoria di questi piani, fra loro indissolubilmente intrecciati, e una comunità economica, ma al contempo anche una comunità politica e soprattutto una comunità di valori. Sempre previa approvazione del Parlamento.

Giorgio Brunetti

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Il padrone sente alcune frasi inequivocabili ripetute dai pennuti scoprendo così il tradimento in casa da parte della moglie: il giudice accoglie la testimonianza come prova in tribunale

Divorzia "grazie" a due pappagalli

LA RUBRICA

Azzeccato immediatamente venerdì l'ambo 8-52 su Milano accompagnato subito sabato dall'uscita dell'85-89 su Roma dai numeri smorfiati per la festa della mamma. Immediatamente venerdì centrato anche il bellissimo 52-74 uscito su Milano, la ruota della ricetta della settimana "risoto de cape scampae" e il 75-90 uscito invece sabato sulla ruota Nazionale dalla poesia "Mia mama". Un bellissimo ambo sulla ruota secca anche dei consigli della settimana precedente con il 34-49 uscito su Venezia dalla festa della Liberazione e il 10-40 venerdì su Napoli dalla tradizione del "bocòlo". Infine venerdì uscito su Torino ancora una volta il 71-89 dalla poesia "El paron de casa". Complimenti a tutti i vincitori!

"Maggio asciutto e soleggiato, grano e frutta a buon mercato" e "Maggio fresco e casa calda, la parona lieta e balda" con anche "Par San Cataldo sparisse el fredo e riva el caldo". Maggio, il mese delle giornate luminose e lunghissime dedicato anticamente alla dea Maya dea della luce. Mese dedicato soprattutto alla Madonna, mese delle rose è anche il mese dei mughetti. Nella mitologia latina il mughetto è il fiore della speranza e dell'amicizia. Un'antica leggenda racconta che San Leonardo dovette lottare con il demonio e quando riuscì a sconfiggerlo le gocce del suo sangue cadute per terra si trasformarono in candidi mughetti.

Nel linguaggio dei fiori il mughetto è il fiore dell'innocenza e si regala anche come portafortuna. Nel cielo di maggio è molto visibile il pianeta Marte vicinissimo alla terra, molto luminoso e di colore arancione, si vede bene ad occhio nudo ad est al tramonto, a sud durante la notte ed a ovest nell'ora dell'aurora. Per tutto questo mese che, è anche il mese delle spose, si gioca 29-8-62-82 e 23-83-35-61 con ambo e terno su Venezia, Torino e Tutte più i terni 41-71-79 e 47-58-69 con 14-9-61 con ambo su Venezia, Bari e Tutte. Da giocare decisamente al Lotto la curiosa storia di due pappagalli turchi che grazie alle frasi sentite in casa e ripetute continuamente, come fanno i pappagalli, il loro padrone ha scoperto il tradimento della moglie. Perché il giudice decidesse il divorzio a suo favore ha chiesto di portare i due pennuti in tribunale come "testimoni oculari". Caso veramente insolito, i pappagalli sono stati ammessi ed è stata decisiva la loro testimonianza" verbale". Chissà se diventerà un precedente? Intanto 6-43-61 e 14-43-62 più 8-22-44 con ambo su Venezia, Bari e Tutte. Buonissima la quaterna di luna crescente 7-59-12-8 con ambo e terno su Venezia, Firenze e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

"Panini co l'uveta" ritorno al passato

LA RICETTA

Quando non esistevano le merendine confezionate, a colazione o alla ricreazione a scuola si mangiavano i "panini co' l'uveta".

I panini dolci con uva passa che vi propongo oggi sono un po' più ricchi di quelli che per tradizione facevano i "forneri" , i fornai con gli avanzi della pasta del pane del giorno prima ben lievitata.

In una capiente terrina si mette mezzo chilo di farina 00 e si aggiungono 200 grammi di zucchero, tre uova intere, 150 grammi di burro ammorbidito, un cucchiaio di olio, 20 grammi di lievito di birra sciolto in un po' di latte, un po' di sale, 250 grammi di uvetta ben lavata e fatta rinvenire in acqua tiepida.

Poi si lavora bene la pasta finché sarà liscia, si fa poi riposare a lievitare per almeno due ore e dopo si divide in tanti piccoli panini.

Si pennellano tutti con rosso d'uovo sbattuto con un po' di latte e si cucinano distanziandoli tra di loro (perchè aumentano di volume) in forno medio finché non saranno dorati. Per i "panini co' l'uveta" si gioca 5-16-27-60 con ambo e terno per Venezia Palermo e Tutte.

SI MANGIAVANO A COLAZIONE QUANDO NON ESISTEVANO LE MERENDINE CONFEZIONATE

La scimmia rappresenta l'inganno

IL SOGNO

Le scimmie rappresentano il lato repressivo dell'uomo; è l'animale astuto e furbo che sa rendersi simpatico ed accattivante. In India nella città di Jaipur c'è un tempio dedicato a loro ed è il vero paradiso dei macachi ritenuti sacri perciò, trattati come tali, coccolati e vezzeggiati come vere e proprie divinità.Iin India e anche in Egitto la scimmia è dall'antichità simbolo positivo di saggezza (non vedo, non parlo, non sento). In Egitto rappresentava la divinità preposta alle pratiche magiche e funebri. In sogno la scimmia rappresenta l'inganno, la malizia e la truffa. Sognare di tenerla per mano predice raggiri da parte di amici molto vicini, vederla sopra un albero rivela che inconsciamente ci si rimprovera di mancanza di personalità, mentre sognare di avere una scimmia nel letto significa aver paura del futuro e del buio. Sognare invece di essere abbracciati da una piccola scimmietta predice un affetto importante in arrivo. Per questo sogno che ha molte interpretazioni si gioca 63-4-74-29 con ambo e terno su Venezia, Torino e Tutte.

LA POESIA

«In fondo al campielo ghe xe un vecio capitelo"

A Venezia si trovano dei bellissimi capitelli dedicati prevalentemente alla Madonna, ce ne sono di molto antichi con storie leggendarie di devozione ma anche di superstizioni popolari come quello del sotoportego in Corte Nova a Castello con la pietra rossa che porta male calpestarla perchè del diavolo al tempo della peste. Molte le storie raccontate ma anche poesie come questa: Un vecio capitelo. "In fondo a quel campielo, proprio vissin al canal, ghe xe un vecio capitelo che' el se s'ciara co'l fanal. La Madona e el so putelo, che te varda da lassù, belo, biondo e pafutelo, quel Divin Bambin Gesù. Che tristessa, che dolor, in quel picolo altarin, nissun più ghe porta un fior o ghe impissa più un lumin. No gh'è xe più... quela pia dona che ogni zorno co' premura, de quela mama, quela Madona, co' amor la gaveva cura. Quei pochi venessiani, che a Venessia i pol restar, sia zovani che ansiani, i ga altro da pensar. E cussì sto capitelo el xe sta desmentegà." W.N. 62-19-2-68 con ambo e terno su Venezia, Nazionale e Tutte.

METEO

Piogge e temporali al nord, più sole al centro sud.

DOMANI

VENETO
Prevalenza di schiarite tra pianure e coste. Maggior nuvolosità tra Prealpi e bellunese con occasione per qualche nuovo rovescio sparso in locale estensione alle vicine pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Si attenua il maltempo ma la giornata rimane instabile con ancora nuvolosità diffusa e qualche rovescio a carattere intermittente.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Si attenua il maltempo ma la giornata rimane instabile con occasione per nuovi rovesci e temporali specie tra pedemontane e rilievi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Meteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	21	Ancona	16	25
Bolzano	11	20	Bari	18	23
Gorizia	15	22	Bologna	15	25
Padova	14	25	Cagliari	14	24
Pordenone	13	22	Firenze	14	23
Rovigo	13	25	Genova	16	20
Trento	11	19	Milano	13	22
Treviso	11	25	Napoli	19	22
Trieste	16	22	Palermo	18	24
Udine	12	21	Perugia	12	23
Venezia	15	23	Reggio Calabria	18	26
Verona	14	23	Roma Fiumicino	14	23
Vicenza	11	24	Torino	10	21

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Tutto per mio figlio** Film Drammatico. Di Umberto Marino. Con Tosca D'Aquino, Giuseppe Zeno
23.40 **Porta a Porta** Attualità
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
1.25 **Sottovoce** Attualità.

Rai 2

11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Martinsicuro - Fano 12a tappa. Giro d'Italia** Ciclismo
16.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
17.15 **Processo alla tappa** Ciclismo
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Prey** Film Azione. Di Dan Trachtenberg. Con Amber Midthunder, Dakota Beavers, Dane DiLiegro
23.05 **Appresso alla musica** Musicale. Condotto da Renzo Arbore, Gegé Telesforo
24.00 **Generazione Z** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"** Attualità
16.40 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La Gioia della Musica**
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Fuori dal fango** Documentario. Di Matteo Parisini e Riccardo Mazzon
23.00 **Solo per amore - Il coraggio di Don Peppe Diana** Doc.

Rai 4

6.00 **The Good Fight** Serie Tv
6.50 **Burden of Truth** Serie Tv
7.35 **Elementary** Serie Tv
9.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.30 **Fast Forward** Serie Tv
12.10 **Bones** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.30 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Beckett** Film Azione
1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.30 **Criminal Minds** Serie Tv
2.15 **Chapelwaite** Serie Tv
3.00 **Fast Forward** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

7.40 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.10 **Edvard Munch. Un grido nella natura** Documentario
9.05 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
10.00 **Le nozze di Figaro** Teatro
13.05 **Save the Date 2022-2023** Attualità
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Leocadia** Teatro
17.45 **Concerto Kavakos Beethoven Sinf.5** Musicale
18.25 **Rai 5 Classic** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Arcimboldo: ritratto di un artista coraggioso** Doc.
20.25 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
21.15 **Antonio Pappano e Janine Jansen con l`Orchestra di Santa Cecilia** Musicale
22.35 **Ricercare sull'Arte della Fuga** Documentario
23.00 **David Bowie - Ziggy Stardust and The Spiders From Mars** Documentario
0.30 **The Doors - Live at Hollywood Bowl** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Il conquistatore** Film Storico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Chiedo asilo** Film Commedia

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **L'Isola Dei Famosi** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.50 **La promessa** Telenovela
17.05 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Viola come il mare** Serie Tv. Con Francesca Chillemi, Can Yaman, Simona Cavallari
24.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
0.05 **X-Style** Attualità
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.55 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
14.25 **I Simpson** Serie Tv
14.50 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Red** Film Azione. Di Robert Schwentke. Con Bruce Willis, John Malkovich
23.40 **Una spia e mezzo** Film Commedia
1.45 **L'Isola Dei Famosi** Reality

Iris

7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.10 **L'amica** Film Commedia
11.20 **La legge del più forte** Film Western
13.05 **Nick Mano Fredda** Film Drammatico
15.15 **Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni** Film Commedia
17.20 **La regola del sospetto** Film Thriller
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Dead Man Down - Il sapore della vendetta** Film Azione. Di Niels Arden Oplev. Con Colin Farrell, Noomi Rapace, Terrence Howard
23.40 **Tequila Connection** Film Poliziesco
2.00 **Nick Mano Fredda** Film Drammatico
3.40 **Ciaknews** Attualità
3.45 **La regola del sospetto** Film Thriller

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.20 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.20 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.25 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.50 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Bruce Lee - La grande sfida** Film Azione. Di George Nolfi. Con Billy Magnussen, Yu Xia, Philip Ng
23.05 **Debbie viene a Dallas** Documentario
0.15 **Porn Revolution** Documentario
2.10 **La cultura del sesso** Doc.

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Shenandoah - La valle dell'onore Film: western, Usa 1965 di Andrew V. McLaglen con James Stewart e Katharine Ross**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX

9.50 **Vado a vivere nel nulla** Case
11.30 **Nudi e crudi** Reality
13.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
15.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.00 **La febbre dell'oro** Doc.
18.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
20.40 **Playoff - Live il match tra Bertram Derthona Tortona - Virtus Segafredo Bologna. LBA Serie A** Basket
23.05 **I pionieri dei cristalli** Doc.
0.55 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.40 **Una principessa a Manhattan** Film Commedia
15.30 **Un'estate Per Ritrovarsi** Film Commedia
17.15 **La mappa dell'amore** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Tris Per Vincere - Anteprima** Quiz - Game show
20.15 **Tris Per Vincere** Quiz - Game show
21.30 **Casino Royale** Film Azione
0.10 **Blacklight** Film Azione

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Un killer in salotto** Società
15.30 **Sulle orme del traditore** Reality
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Comedy Match** Show
23.20 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina**
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **ApeCalCio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica
19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.30 **Capone - Quella sporca ultima notte** Film Drammatico

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Totò e Cleopatra** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ieri Oggi Domani** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.30 **Bianconeri a Canestro** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.00 **Palla A2** Rubrica
22.30 **Pianeta Dilettanti** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

14.45 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
15.45 **Incontro Campionato Serie A Tim 2023/2024 - Lecce Vs Udinese** Calcio
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Casati E Castelli** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi puoi avvalerti di un aiuto supplementare per quanto riguarda il **lavoro**, che sarai in grado di affrontare con grande sottigliezza, dosando le tue parole e le tue azioni in modo da ottenere il miglior risultato possibile. Approfittane per darti da fare, l'energia che hai a disposizione in questi giorni è davvero tanta ed è fondamentale farne qualcosa se vuoi evitare che si trasformi in tensione.

Toro dal 21/4 al 20/5

La nuova posizione della Luna ti rende più fluido e spontaneo in **amore**, facilitando un'espressione libera dei sentimenti e offrendoti così una direzione per polarizzare le tante energie che ti attraversano. In questi giorni per te si tratta soprattutto di drenare la carica di vitalità, l'euforia che ti attraversa ti rende intenso, va trasformata in azioni concrete, che esprimano la tua creatività.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ti senti sempre più ispirato e animato da grandi progetti, che a breve potrai anche iniziare a mettere in atto. Inizia per te una fase segreta, nel corso della quale elaborerai quasi in clandestinità quello che intendi realizzare nei prossimi mesi. Ritagliati questo spazio separato da tutto e da tutti da dove operare. Nel **lavoro** ormai hai capito come muoverti e vai avanti con il pilota automatico.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna in Vergine favorisce il movimento e le relazioni, apriti agli incontri e alla condivisione di informazioni, potresti ricavarne alcune che saranno preziose. Nel **lavoro** il tuo bisogno di impegnarti ti rende combattivo e forse anche un po' impulsivo. Definisci al meglio i tuoi obiettivi, in modo da orientare correttamente la strategia. I tempi sono piuttosto brevi, quindi rimbocca le maniche.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione potrebbe offrirti delle risorse in più per affrontare questioni di natura **economica**, come se facesse emergere un sesto senso grazie al quale capisci come muoverti. Affidati a queste tue risorse inaspettate, che potranno rivelarsi preziose anche per quel che riguarda il settore della professione. E concediti qualche piccola spesa, magari per fare un regalo che dà gioia anche a te.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna nel tuo segno ti aiuta a modulare l'effetto complesso della configurazione, come se avessi un'ambasciatrice che si fa carico delle relazioni con il resto del mondo. Ti aiuta a dosare le tue reazioni ma anche a cogliere l'ispirazione che in questi giorni si manifesta nella tua mente. Nel **lavoro** la tua capacità di operare in maniera incisiva non fa che crescere, i risultati sono sorprendenti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione odierna potrebbe darti un aiuto per sbloccare una situazione piuttosto complessa, che era rimasta in sospeso da un certo tempo e che riguarda questioni di natura **economica**. A dire il vero, tu hai poche carte in mano e non sta a te giocare. Puoi soltanto lasciare che gli altri facciano le loro mosse, delle quali scoprirai di essere il beneficiario. Mantieni alta la concentrazione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Sono giornate davvero un po' speciali, in cui l'energia di cui disponi è come dilatata da uno stato d'animo gioioso e comunicativo, che ti rende aperto alla condivisione. Goditi al meglio queste giornate, sono particolari e probabilmente irripetibili. L'**amore** è il motore più o meno nascosto di questo tuo stato d'animo e del clima generale nel quale ti muovi. E gli amici contribuiscono alla tua gioia...

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione alimenta il tuo lato insofferente, generando un atteggiamento ribelle che ti spinge a contestare alcune regole per sostituirle con le tue. Ma con l'aiuto della Luna sei in grado di modulare le tue reazioni, adattandole alle circostanze e cercando la sintonia anche dove non sembra sia possibile. Nel **lavoro** sarà bene cesellare con massima delicatezza sia le parole che le strategie.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti è favorevole e ora che la Luna è in un segno di terra è come se le garanzie che cercavi si materializzassero, rendendoti più stabile e determinato nell'andare avanti lungo la strada che hai imboccato. La forza dell'**amore** è superiore a qualsiasi altra, non richiede sforzi da parte tua perché attinge le proprie energie dalla zona più profonda e possente: è il miglior carburante.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il desiderio di sbloccare qualcosa tende a farti insistere più del necessario, intasando i canali naturali attraverso i quali i cambiamenti si mettono in atto e le cose avvengono. La tua euforia alimenta uno stato di eccitazione che ti spinge forse ad anticipare un po' le tempistiche. Prova invece a ritardarle e a vedere se così accelerano. Una maggiore fiducia la ricavi dalla sicurezza **economica**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Approfitta dell'aiuto della Luna, che dalla Vergine ti guarda negli occhi inducendo quasi una sorta di ipnosi e ti consente di affidarti al tuo pilota automatico, ossia a quel lato che non sbaglia mai, che riesce a vedere la strada anche nella nebbia fitta. Il partner svolge un ruolo essenziale in questa dinamica, offrendoti la sua presenza tangibile e il suo **amore** ti fa sentire sostenuto e capito.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	6	92	44	83	63	55	90	45
Cagliari	26	71	89	71	17	66	79	65
Firenze	7	93	21	80	20	77	10	66
Genova	28	60	63	46	1	46	31	45
Milano	45	65	35	59	19	50	20	47
Napoli	32	78	9	74	74	67	2	66
Palermo	39	75	81	71	85	63	29	54
Roma	77	77	51	76	53	68	9	63
Torino	29	95	51	65	10	61	13	57
Venezia	62	107	8	98	71	83	26	59
Nazionale	2	74	29	66	77	59	88	48

WITHUB

Sport

ASSEMBLEA DI LEGA

Serie A, sì all'Autorità del governo: avanza l'autonomia dalla Figc

In attesa di avere in mano la nuova bozza dell'Authority che sostituirà la Covisoc (Abodi ora parla di un modello «simile a quello dell'antidoping con Nado Italia»), la Lega Serie A (dopo la Lega di B) mostra altri segnali di apertura verso il governo, al quale presenterà entro fine maggio il documento - elaborato dalla commissione dei giuristi - per chiedere la separazione dalla Figc: «Siamo a buon punto», assicura il presidente Casini, a margine dell'Assemblea di Lega tenuta ieri nel salone del Coni.

ATALANTA	0
JUVENTUS	1

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6; de Roon 5,5 (20' st Toloi 5,5), Hien 4,5 (14' st Scalvini 6), Djimsiti 5; Zappacosta 5,5 (14' st Hateboer 5), Pasalic 6 (14' st Miranchuk 6), Ederson 5,5, Ruggeri 6; Koopmeiners 6, De Ketelaere 5 (1' st El Bilal 6); Lookman 6,5. In panchina: Musso, Rossi, Bakker, Adopo, Bonfanti. All. Gasperini 6
JUVENTUS (3-5-2): Perin 6; Gatti 6,5, Bremer 7, Danilo 7; McKennie 6,5, Cambiaso 7 (36' st Weah 6), Nicolussi Caviglia 6 (17' st Miretti 6,5), Rabiot 6,5, Iling Jr 6,5; Vlahovic 7,5 (36' st Milik 6), Chiesa 5,5 (24' st Yildiz 6). In panchina: Szczesny, Pinsoglio, Kostic, Alex Sandro, Kean, Rugani, Alcaraz, Djalo. All. Allegri 7
Arbitro: Maresca 4,5
Rete: 4' pt Vlahovic
Note: spettatori 66.854 per un incasso di 4,5 milioni di euro. Ammoniti Hien, Vlahovic, Djimsiti, Bremer, Toloi. Espulso al 50' st Allegri. Angoli 2-2

BLITZ DI VLAHOVIC COPPA ALLA JUVE

▸Un gran gol del serbo dopo 4 minuti consegna ai bianconeri il 15° trofeo

▸L'Atalanta, poco incisiva senza Scamacca, ancora battuta in finale. Si fa male De Roon

ROMA Per una notte la vecchia Signora si traveste da Dea. La tanto vituperata Juve di Allegri, quella dei 15 punti in altrettante gare (le ultime) nel girone di ritorno, incapace soltanto domenica scorsa di superare la retrocessa Salernitana, batte 1-0 l'Atalanta delle meraviglie. Allegri (espulso nel finale) saluta così con un trofeo, quello che Gasperini, dopo 8 anni di imprese mirabolanti a Bergamo, proverà adesso a conquistare a Dublino, con Roma e/o Lazio spettatori interessati. Quella dell'Olimpico è la notte delle rivincite. A partire dal tecnico toscano che con questa vittoria supera Eriksson e Mancini, diventando il primo allenatore ad aver vinto 5 volte la coppa. Ma è il riscatto anche di Vlahovic, centravanti moderno, limitato soltanto dagli infortuni. Complessivamente è però la notte della Juve che in una stagione difficile, porta a casa la Coppa Italia per la 15ª volta e si avvia alla ricostruzione (targata Motta?) con i soldi della Champions. Brusco invece il risveglio per l'Atalanta. Gasp è beffato dai bianconeri come nel 2021 e per i nerazzurri continua la maledizione delle finali: con quella di ieri, sono cinque di fila i ko. La speranza, con un occhio alle vicende romane, è che tra una settimana con il Leverkusen l'epilogo sia diverso.

ANNULLATO NEL FINALE UN SECONDO GOL DI DUSAN, MIRETTI COLPISCE LA TRAVERSA LOOKMAN PERICOLOSO SFIORA IL PALO

ESULTANZA Dusan Vlahovic artefice del successo contro l'Atalanta, suo il gol della vittoria dopo 4'

LAMPO DUSAN

Pronti, via e la Juve è già avanti. Verticale di Cambiaso che taglia in due la difesa dell'Atalanta che sta salendo, Vlahovic (tenuto in gioco da Djimsiti) prende il tempo a Hien, resiste al ritorno dello svedese e fulmina Carnesecchi. Gasperini in panchina s'infuria e emulando l'Allegri old style, si toglie la giacca, la butta a terra e accenna quasi ad entrare in campo. La partita ha preso la piega che volevano i bianconeri, pronti a difendere a cinque (con Iling-Junior che fa il terzino sinistro) in attesa dell'ennesimo varco. L'Atalanta, invece, rispetto alla versione arrembante vista domenica con la Roma, appare stordita e in difficoltà. Oltre al gol subito, pesa l'assenza di Scamacca. Lookman e De Ketelaere giocano quasi sempre sulla stessa linea, ma nessuno dei due è capace di far salire la squadra come il nazionale azzurro che Gasp sta trasformando, per la gioia del ct Spalletti (presente in tribuna), in un simil Dzeko. Ecco, se proprio un neo si deve trovare alla buona Juve del primo tempo è che non riesce a fare un'uscita palla a terra. Bremer, Danilo o Gatti, sono un muro invalicabile ma al primo accenno di pressing nerazzurro preferiscono non rischiare e lanciano il pallone in avanti. Ne risente così la mediana che viene costantemente scavalcata. Dietro però Allegri non concede nulla, ci vuole quindi uno scivolone di Bremer per liberare De Keteleare al tiro. Il belga, dal limite, non inquadra lo specchio. Poi Gatti, nel recupero, respinge su Pasalic.

PROTESTE

Gasp capisce che bisogna cambiare qualcosa: fuori l'anonimo De Ketelaere, dentro Touré. L'Atalanta sembra più viva anche perché Koopmeiners e Lookman sono finalmente entrati in partita. Sulle ripartenze però è la Juve a far male. I bianconeri protestano per uno spintone vistoso in area di Hien su Vlahovic lanciato a rete ma Maresca, che probabilmente valuta l'intervento come una spallata, fa segno che si può giocare. Una decisione, quella dell'arbitro che lascia perplessi. Gasp cambia ancora: fuori Pasalic, Hien (in odore di rosso) e Pasalic, dentro Hateboer, Scalvini e Miranchuk con Djmsiti che passa a fare il centrale in difesa. Allegri risponde con Miretti per Nicolussi Caviglia. Touré è bravo ma sbatte sul muro Bremer-Danilo; dall'altra parte Vlahovic è una furia e sfiora il raddoppio, sempre in contropiede. Si fa male De Roon (a rischio per il Bayer), si rivede Toloi. L'Atalanta carica a testa bassa: Ruggeri sforna cross su cross dalla sinistra ma senza Scamacca, Danilo e Bremer vanno a nozze. Viene anche annullato un gol a Vlahovic dopo l'intervento del Var per un fuorigioco che Mourinho avrebbe definito «moderno» (roba di millimetri) ma ormai si gioca ad una porta. Quella della Juve. È un assedio: continuano a piovere palloni in area, fino a quando Lookman colpisce il palo. Poco dopo Miretti sfiora il ko centrando la traversa. Gasp finisce con Scalvini centravanti ma è Perin a dire di no a Ederson. Nel recupero show di Allegri: protesta, si toglie la giacca, viene espulso e uscendo dal campo urla: «Dov'è Rocchi?». Poco male: una manciata di secondi dopo la Juve vince la 15ª Coppa Italia.

Stefano Carina

L'albo d'oro recente

2014-15	JUVENTUS
2015-16	JUVENTUS
2016-17	JUVENTUS
2017-18	JUVENTUS
2018-19	LAZIO
2019-20	NAPOLI
2020-21	JUVENTUS
2021-22	INTER
2022-23	INTER
2023-24	JUVENTUS

I PLURIVINCITORI
Juventus 15; Roma e Inter 9; ... Atalanta 1

Withub

IL PERSONAGGIO

L'ultimo regalo di Max alla Signora: dodicesimo titolo prima di dirsi addio

ROMA All'appuntamento con la storia, dopo quattro minuti, Gian Piero Gasperini lancia subito la giacca verso la sua panchina, imbestialito. La indossa ancora Allegri, ma è il maestro delle reazioni a catena, si conserva lo show per fine gara: espulso nel recupero e imbestialito con il quarto uomo, si sbottona pure la camicia, si spoglia quasi nudo, cerca il designatore Rocchi in tribuna e va via. Meno male che Vlahovic, pronti via, alla prima palla buona porta la Juve dove nessuno pensava che sarebbe salita: in cima al Mortirolo, pronta ad affrontare la discesa verso il successo e il piccolo trono dove hanno accomodato la Coppa Italia. Si gioca a scacchi e dall'alto Max sembra molto più calmo e sereno, ma è fin troppo facile quando inizi una finale e la sblocchi in un amen. I problemi sono tutti sulle spalle del Gasp, che si è presentato a Roma dopo le battaglie furiose in Europa e lo spareggio-Champions contro la Roma. Gioca la partita sulla riga laterale, sotto la Monte Mario, nello stadio dove ha già perso la stessa finale ma contro la Lazio. E con la Juve aveva ceduto tre anni fa, a Reggio Emilia: dall'altra parte c'era Pirlo e anche lui, come Allegri, sapeva che avrebbe dovuto accomodarsi fuori dalla porta. Una sostituzione dietro l'altra, nel tentativo di trasformare la partita in un assedio, ma c'è qualcosa che davanti nell'Atalanta non funziona e la maledizione continua. E adesso che cosa accadrà? Intanto Gasperini si giocherà un'altra finalissima, a Dublino, contro il Bayer Leverkusen. In palio l'Europa League e un posto automatico nella super Champions della prossima stagione, per la quale l'Atalanta sta già lottando in campionato. Dopo il successo nello scontro diretto contro la Roma, la Dea è nettamente in vantaggio su De Rossi e la Lazio, che insegue: rispetto alle sue concorrenti, la squadra nerazzurra avrà una partita in più da giocare, il recupero contro la Fiorentina, e il vantaggio è ovvio perché andrà in campo sicuramente quando per le altre i giochi saranno già chiusi.

IL TECNICO (ESPULSO A FINE GARA) È AI SALUTI NONOSTANTE UN ALTRO ANNO DI CONTRATTO THIAGO MOTTA PRONTO A SOSTITUIRLO A GIUGNO

TECNICO Massimiliano Allegri, 56 anni, in scadenza a giugno 2025

LA RIVINCITA

Gasperini ha un contratto che lo lega all'Atalanta e, come ha detto Percassi, un divorzio può essere considerato soltanto nel caso in cui fosse l'allenatore a chiederlo e, eventualmente, a pretenderlo. Come ogni anno è in corsa per la panchina del Napoli ma dovrà valutare se rimettersi in gioco e ripartire da zero o fare il nono anno a Bergamo, godersi il futuro e, probabilmente, anche un girone di Champions tra le stelle. Cosa che non potrà fare Allegri, anche lui legato alla Juve fino al giugno del 2025 ma in odore di separazione consensuale. Il suo rientro a Torino dopo i cinque scudetti consecutivi e le gestioni di Sarri e Pirlo non è stato incisivo come pensava la proprietà. Serve un cambio radicale, soprattutto dopo le polemiche di questa stagione sul "non gioco" della Juve, che contro la Salernitana, nell'ultimo turno di campionato, ha toccato il fondo salvandosi solo nel finale con un gol di Rabiot. A Torino sta per sbarcare Thiago Motta e solo in quel momento potrà cominciare la vera e propria rivoluzione di Giuntoli, il manager che ha portato il Napoli allo scudetto. Ma intanto Allegri se ne andrà con l'unico trofeo che la Juve poteva vincere in questa stagione.

Alberto Dalla Palma

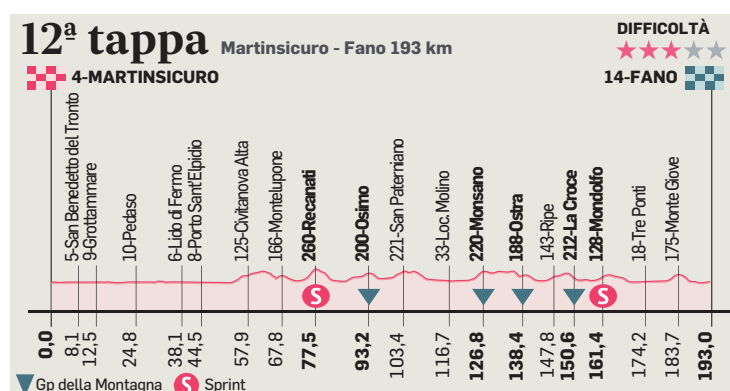
MILAN SPARA LA DOPPIETTA IN VOLATA

Il velocista di Buja conquista la seconda vittoria di tappa a Francavilla al mare e rafforza la leaderhip della maglia ciclamino. Lo sloveno Tadej Pogacar controlala e resta rosa

Jonathan Milan festeggia la seconda vittoria di tappa

CICLISMO

Prosegue il dominio di Tadej Pogacar al Giro d'Italia. Anche nell'undicesima tappa che ha portato la carovana rosa da Foiano di Val Fortore a Francavilla al Mare dopo 207 km, lo sloveno ha controllato la frazione vinta per la seconda volta in volata dal friulano Jonathan Milan (Lidl-Trek) che ha così legittimato la Maglia Ciclamino. Pogacar ha conservato un vantaggio invariato di 2 minuti e 40 secondi sul colombiano Daniel Martinez, mentre il terzo, il britannico Geraint Thomas, si è tolto qualche secondo di bonus. Si è ritirato a causa della febbre alta il giovane belga Cian Uijtdebroeks, che occupava il quinto posto. «C'è un virus che circola nel gruppo», ha riferito Edouard Affini, suo compagno di squadra alla Visma-Lease a bike. «Cian non si sente bene e ha la febbre. Non sappiamo esattamente di cosa soffra ma non è Covid», ha assicurato il suo direttore sportivo Marc Reef.

«Questa vittoria è molto speciale, l'importante è aver imparato dai miei errori», ha sottolineato Milan, molto nervoso durante la tappa, che ha reso omaggio ai suoi compagni di squadra che lo hanno guidato in un finale movimentato. Una caduta impressionante nell'ultimo chilometro ha mandato a terra diversi corridori, tra cui l'olandese Fabio Jakobsen, sopravvissuto a un catastrofico incidente al Giro di Polonia che gli costò quasi la vita nel 2020. Quella odierna, nonostante il vento è stata una frazione molto veloce con 47.170 km/h. Si è trattato della media oraria più alta tra le tappe che superano i 200 km. Milan ha avuto la meglio sull'australiano Kaden Groves e sull'italiano Giovanni Lonardi. In realtà sul traguardo della cittadina abruzzese aveva tagliato il traguardo per secondo il belga Tim Merlier poi declassato per comportamento pericoloso dalla giuria che ha rivisto la volata al video.

Per lo sprinter friulano quello di oggi a Francavilla al Mare è stato il terzo successo di tappa al Giro, secondo in Abruzzo dopo la vittoria di San Salvo nell'edizione del 2023. In classifica generale il leader Pogacar (UAE Team Emirates) ha un vantaggio di 2'40 sul colombiano Dani Martinez e di 2'58 sul gallese Geraint Thomas; quarto in classifica generale l'australiano Ben O'Connor a 3'39. Domani si ripartirà per la 12ma tappa ancora dall'Abruzzo e precisamente da Martinsicuro per trasferirsi a Fano dopo 193 km, tre stelle di difficoltà e 2100 metri di dislivello. Negli ultimi 70 km è un susseguirsi di strappi e strappetti più o meno difficili: ce ne sono dieci, di cui 4 catalogati come Gpm di quarta categoria.

Atletica

Dosso, Fabbri e Furlani Tre storici record

Due record italiani in un minuto e mezzo, più un primato del mondo under 20: è stata una giornata da ricordare quella vissuta dall'atletica italiana al Meeting di Savona, a 23 giorni dagli Europei di Roma 2024 ed a meno di tre mesi dai Giochi di Parigi. Lancio del peso con Leonardo Fabbri, 100 metri femminili con Zaynab Dosso e salto in lungo con Mattia Furlani le discipline protagoniste. Fabbri ha migliorato un primato italiano storico nel peso. Con la misura di 22,95 ha superato di quattro centimetri, dopo 37 anni, il leggendario 22,91 del campione olimpico Alessandro Andrei ed è diventato il quinto della storia al mondo e il secondo europeo di tutti i tempi. A Savona è caduto, due volte, anche il primato tricolore dei 100 donne con un fantastico 11.02 di Zaynab Dosso (+0.9 il vento), dopo l'11.12, sotto un diluvio, in batteria (+1.4) con cui aveva già superato di due centesimi il precedente primato (11.14) che deteneva insieme a Manuela Levorato. Mattia Furlani è letteralmente saltato dentro la storia del lungo con il primato mondiale under 20 di 8,36 (+1.4): migliorato di un centimetro l'8,35 del russo Sergey Morgunov del 2012. «Cercavo questo risultato da parecchio tempo e vuol dire tanto, significa che stiamo lavorando bene e sulla strada giusta, alle porte di due eventi molto importanti come gli Europei di Roma e le Olimpiadi di Parigi», le parole di Furlani (Fiamme Oro), allenato da mamma Khaty Seck.

Lettere&Opinioni

«IL VOTO UNANIME SULLA LEGGE PER IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO È UN OTTIMO SEGNALE. SERVONO ATTENZIONE E IMPEGNO CONTRO UN FENOMENO ODIOSO PERCHÉ INCIDE SUL DISAGIO DELLE GIOVANI GENERAZIONI».

Eugenia Roccella *ministro Famiglia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Leggi e poteri

Le tangenti sono (anche) una dimostrazione della debolezza della politica. Che deve ritrovare un suo "primato"

Roberto Papetti

*Caro direttore,
per ripristinare il giusto primato della politica (ma sarà mai possibile nelle condizioni in cui siamo?) si impiega la politica delle tangenti, delle mazzette, del sopruso e dell'aggressività: è un paradosso! E' in atto – spero di non sbagliare - un vero , lento e progressivo suicidio democratico! Se si aggiunge che una parte dell'imprenditoria e della finanza, oltre che della cosiddetta società civile che siamo noi, è complementare a ciò (per non parlare delle organizzazioni criminali), con quali occhi possiamo guardare quelli della gioventù? A ciascuno, comunque, il proprio compito. Quando non ci saremo più, la Storia lo racconterà, con nomi e cognomi. Se questa è (per fortuna non tutta) la classe dirigente, io sono, modestamente, nel mio piccolo, Pelè (mignon!); se questo è qualunquismo, io sono, modestamente, nel mio piccolo, Seneca (mignon!).*

Renato Omacini
Venezia

Caro lettore,
non ho l'ambizione di distribuire lezioni morali o di paragonarmi, neppure in versione mignon, a qualche divinità del calcio. Ho solo qualche piccola idea sul primato della politica. Innanzitutto è bene intendersi di cosa parliamo: primato della politica non significa dominio o sopraffazione sulla società da parte della politica, ma consapevolezza ed esercizio del proprio ruolo rispetto agli altri poteri. Le tangenti, sono da un lato la rinuncia ad esercitare questo primato rendendosi succubi, in cambio di denaro, di potentati economici, dall'altro sono una deriva malavitosa frutto di un malinteso concetto di primato della politica, che sfocia nella sopraffazione e nell'arbitrio da parte della politica stessa. Ma perchè oggi la politica è così debole e ha perso larga parte del suo primato? Le ragioni sono molte. Una è certamente quella di aver delegato ad altri poteri, e in particolare a settori della magistratura, funzioni proprie della politica, lasciando che fossero pm ed atti giudiziari (e non le condanne, si badi bene) a decidere destini ed equilibri politici. Come ha detto Luciano Violante: "Il codice penale è diventato la nuova Magna Charta". A questa ripiegamento si è associato un progressivo allentamento, quasi un distacco, nel rapporto elettori-eletti, con questo ultimi che, anche a causa di leggi elettorali discutibili, rispondono sempre più al cerchio magico del capo piuttosto che a chi li ha scelti come rappresentanti. Ebbene, se questi sono due delle ragioni principali che hanno provocato la crisi del primato della politica, come si può intervenire per ripristinarlo? Forse mi sbaglio ma due delle più contestate riforme in discussione in questi mesi, benchè fortemente osteggiate dagli stessi che poi lamentano la debolezza della politica, andrebbero valutate in questo senso e con meno pregiudizi. Mi riferisco alla riforma della magistratura, che restituisce alla politica un compito che è esclusivamente suo: cioè quello di fare le leggi e definire le regole, rispettando il mandato ricevuto dagli elettori. La seconda è la riforma sul premiariato, cioè l'elezione diretta del premier. Aldilà dei distinguo tecnici e delle diverse strade che si possono seguire, qual'è il modo più efficace per rinsaldare il deteriorato rapporto tra eletti ed elettori, se non quello di assegnare a questi ultimi la possibilità di scegliere chi li deve governare? Sono domande semplici, per temi complessi, me ne rendo conto. Ma forse se partiamo da qui riusciamo a sfuggire dalle logiche di mera contrapposizione.

Le elezioni / 1

Incontro coi candidati: categorie poco credibili

Eccoci arrivati alla campagna elettorale: elezioni europee ed amministrative. In attesa dei programmi dei partiti, nel frattempo, ecco gli incontri organizzati dalle diverse associazioni di categoria con le loro proposte "per cambiare il Paese". Una gara tra i corpi intermedi a dire di cosa ci sarebbe bisogno ai futuri amministratori comunali e a futuri eurodeputati. E tutti "carini e coccolosi" ad accoglierli, attenti a non inimicarsi questo o quel partito, sai mai che non sia proprio quello il vincitore? Non è per par condicio, è un giocare su tutti o quasi i numeri della roulette. A livello romano, sui media sono castigatori in pubblico, ma nei corridoi dei palazzi tutti più o meno a caccia delle simpatie della giunta o del governo di turno. Tutto lecito ed opportuno se non fosse che quando si tratta di controllare cosa viene fatto e come, o di criticare il nuovo guidatore, si sta molto attenti a non disturbarlo troppo. Poi ci sono gli outsider, pronti a correre da soli, mica con la squadra della propria categoria, da questo o da quell'Assessore o quel deputato, per portare la propria causa, "perché lo conosco, è mio amico" per tornarsene a casa col problema personale risolto (forse) ma con poca credibilità per la propria categoria e con i politici che chiedono: ma chi era? In quanti sono? Chi rappresentano? Anche per questo credo che le categorie siano diventate sempre meno credibili nei confronti di quelli che erano un tempo la pletora dei loro associati.

Marco Fontanello
Lendinara (RO)

Le elezioni / 2

Ma di Europa non si parla mai

La campagna elettorale per le europee, è cominciata praticamente da 2/3 mesi: ogni giorno assisto a trasmissioni tv in cui si fa campagna elettorale da parte di tutti i politici e altre figure politicamente schierate, ma nessuno parla mai di cosa bisognerebbe o non bisognerebbe fare per l'Europa così com'è, o come dovrebbe essere. Di Europa non si parla, è un copiaincolla delle campagne elettorali per le politiche nazionali e sicuramente sarà la stessa cosa in Francia, in Germania e via dicendo. Questo fa pensare che dell'Europa non frega niente a nessuno, agli italiani interessa l'Italia, ai francesi la Francia, ai tedeschi la Germania, chiara indicazione che l'Europa non esiste nel senso compiuto, c'è solo nel pensiero collettivo ma non nei fatti. Del resto, come ho avuto già motivo di scrivere in tempi non sospetti, non esiste nella storia un paese, una nazione, un popolo, che per la sua formazione, non sia stata versata nemmeno una goccia di sangue; sia ben chiaro, non è certo quello che mi auspico, ma purtroppo è quello che ci dice e insegna la storia. L'Europa non sarà mai una USE come gli USA, mancano le basi. Di conseguenza, a votare si andrà per elezioni nazionali, mascherate da europee.

Gerardo

Vannacci candidato

Lasciategli dire quello che pensa

Ma tutti questi che se la prendono con il generale Vannacci non hanno altro da fare? Il generale è un uomo libero, ha le sue idee che proclama e difende con energia com'è nello spirito di un militare qual'e. Non sono d'accordo con lui? Va bene. Non lo vogliono votare? Va bene anche questo. Ma lo lascino dire quello che pensa senza ogni volta inscenare proteste e montare scandali e polemiche ad arte.

Piero Valle
Padova

La corruzione in Liguria

La politica dovrebbe interrogarsi

Con l'ultimo scandalo che ha investito il mondo politico che fa capo al governatore della Liguria Toti si può dire che dopo sinistra, destra anche il centro ha le sue gatte da pelare (se non erro Noi moderati). Non so come finirà la questione ma il coinvolgimento di alcune figure imprenditoriali come Spinelli che è bene ricordare è stato proprietario di importanti realtà sportive come il calcio Genoa e Livorno non fa prefigurare un "lieto fine". La domanda che sorge spontanea è possibile che la magistratura prenda sempre un abbaglio? E' vero che tutti possono sbagliare, succede anche in altri settori importanti, ma qui ci troviamo difronte a fenomeni che purtroppo lasciano il cittadino a bocca aperte visto che la loro frequenza non è poi tanto rara (vedi Puglia, Sicilia, caso Santanchè, ora Liguria e nel passato altre vicende). Concludendo invece di appellarsi al solito "garantismo" non sarebbe logico che la politica si interrogasse sul suo modo di agire sforzandosi di apparire realmente credibile ai cittadini ai quali poi chiede i voti criticando l'astensionismo partecipativo che ormai assume percentuali imbarazzanti?

Lettera firmata

I numeri delle spiagge

Risolvere le carenze del nostro litorale

In merito all'articolo di qualche giorno fa ho notato che vengono riportati i dati delle presenze sulla costa veneta relativi ai soli mesi della stagione estiva e paragonati con la costa riminese. Faccio presente che tra Rimini e Riccione da molto tempo si lavora di fatto dodici mesi all'anno (400 alberghi aperti a Rimini e 120 a Riccione) diversificando il tipo di clientela (fieristica, congressuale, ciclo amatoriale e eventi di ogni genere che ogni fine settimana riempiono gli alberghi) pertanto le due realtà non sono confrontabili in quanto hanno una strategia diversa. Anzichè sbandierare tutti questi numeri perchè non si cerca di risolvere le vere carenze del littorale veneziano? Alcuni giorni or sono un lettore di Cavallino Treporti ha fatto una proposta molto intelligente quella di collegare il terminal di Fusina a Punta Sabbioni con un servizio acqueo e anzichè continuare da decenni con la autostrada del mare che crea solo polemiche o una irrealizzabile ferrovia non si valuta l'ipotesi di un collegamento con un people mover tra Portegrandi e il Lido di Jesolo con la creazione di parcheggi scambiatori a Portegrandi dando una cocreta alternativa ad ogni automobilista?

Alberto Barbanti
Mestre

Caro lettore, i dati di confronto riportati sul Gazzettino di lunedì sono in realtà riferiti a tutto l'anno solare, non solo ai mesi estivi. Anzi, come riportato nell'articolo, il balzo in avanti di Cavallino Treporti è legato proprio all'incremento delle presenze in bassa stagione.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 15/5/2024 è stata di **42.188**

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

L'analisi

Il sangue porta la paura nelle urne

Vittorio Sabadin

segue dalla prima pagina

(...) svedese Olaf Palme. Ma allora il mondo sembrava molto più tranquillo, oggi è un ribollire di crisi che non si spengono, che dividono, che mostrano tutta l'impotenza delle organizzazioni internazionali create per risolverle. Nel mondo occidentale c'è la sensazione che il lungo periodo di benessere e di pace cominciato alla fine della Seconda Guerra Mondiale sia giunto storicamente al termine. Il timore per il presente e l'incertezza per il futuro alimentano l'estrema destra, il populismo e le spinte sovraniste, e fanno crescere lo scetticismo sulle possibilità dell'Unione europea di soddisfare le aspettative. Aumenta così la popolarità dei leader che si propongono come la soluzione di tutti i problemi, in cambio di qualche rinuncia alle libertà e ai diritti democratici. L'ascesa di Fico è stata simile a quella di altri leader populisti e nazionalisti, frutto del risentimento generato in decine di milioni di europei dalle delusioni di questo inizio di secolo. Secondo recenti sondaggi, i partiti anti-sistema, in maggioranza di destra, sono oggi primi in nove Paesi europei e secondi o terzi in altri nove. Fico ha costruito il suo successo seguendo il vento come ogni populista: comunista prima, all'estrema destra poi; europeista, quindi nazionalista anti-occidentale e anti-europeo; contrario alle mascherine e alle vaccinazioni, e infine amico di Vladimir Putin e del leader ungherese Viktor Orbán. Il suo no all'invio di armi all'Ucraina ha mobilitato una residua minoranza in Slovacchia che teme di vedere, se Kiev cadrà, i carri armati di Putin ai confini del Paese, o magari davanti a casa. La linea difensiva euroatlantica passa ora lungo i confini di Slovacchia e Romania, e proprio la Slovacchia, politicamente molto instabile, rischia di essere l'anello debole dell'alleanza. Nel 2021, quando la Russia ammassava truppe ai confini dell'Ucraina, qualche anziano statista ammoniva che l'Europa era in pericolo. Ma nessuno allora lo pensava davvero: Putin faceva così, si diceva, solo per ottenere più concessioni. Anche in Medio Oriente tutto sembrava tranquillo e c'era l'impressione che la questione palestinese si sarebbe prima o poi risolta da sola. L'esplodere delle due guerre ha spazzato via il velo che copriva i problemi, e l'esecrabile attentato a Fico, se ha come sembra una matrice politica, ci costringe a guardare alla realtà delle crescenti divisioni che paralizzano l'Unione. L'Europa è troppo lenta per il mondo contemporaneo. Come può avere un peso internazionale mantenendo la regola dell'unanimità che la costringe a lunghe trattative e a compromessi? E l'unità quanto durerà? Se gli Stati Uniti riducono il sostegno a Kiev o se in novembre verrà eletto Donald Trump, che cosa faremo? Sappiamo fino a dove siamo disposti ad arrivare per impedire che Putin vinca la guerra e decida poi magari di invadere altri stati sovrani? In Medio Oriente le ambiguità europee non sono di minor peso. Siamo il maggior fornitore di finanziamenti all'Autorità nazionale palestinese e di aiuti ai palestinesi, e il principale partner commerciale di Israele. Avremmo dunque gli strumenti per indirizzare le scelte, ma non li usiamo per non mettere a nudo le divisioni che ci paralizzano: oltre a qualche invito alla tregua, attentamente calibrato nella forma, non riusciamo ad andare. L'Unione europea è stata un grande sogno mal congegnato, che ha bisogno di profonde riforme per compiersi. La violenza che è entrata in modo così drammatico nel suo territorio e nella sua storia può spingere a superare più in fretta gli ostacoli, oppure può accelerarne la fine. Dipenderà anche dal voto di giugno, al quale andranno purtroppo pochi elettori, sconcertati, impauriti e depressi dalla vacuità dei discorsi che ascoltano nei dibattiti politici, nei quali di solito si parla d'altro. L'attentato a Fico può cambiare ora la campagna elettorale, costringendo i candidati a concentrarsi sulle cose concrete. Ma evidenzia anche come l'incolumità dei politici sia sempre più precaria, non più garantita dal loro status e dal ruolo che hanno assunto, ma sottoposta a variabili che nessuno controlla più, come il mondo nel quale viviamo.

La vignetta

La lettera

Il dazio pesante pagato dai nostri giovani

Gentile collega Graziottin,
alcune riflessioni sul tuo articolo (corredato di un selfie acquerello) pubblicato lunedì dal Gazzettino. Nel mio ventennale lavoro di professionista sono stata educata ad inizio carriera in Rai, al Tgl, da due illuminati caporedattori: Sergio Modugno e Romano Tamberlich. Mi hanno insegnato l'assoluta importanza e necessità della verifica dei fatti. Le cinque W (who, what, when, where, why). Quindi l'obbligo deontologico di avere informazioni certe su una determinata situazione. Mi permetto di elencare fatti importanti che nel tuo scritto sono assenti. Parità di genere e opportunità sprecate dai giovani in Italia. Il World Economic Forum attraverso il global gender gap index, analizza ogni anno l'evoluzione della parità di genere in 146 paesi del mondo attraverso quattro categorie: Opportunità economiche, istruzione, salute ed emancipazione politica. Nel 2023 l'Italia si colloca al 79esimo posto nella graduatoria, in peggioramento rispetto alla 63esima posizione del 2022. Fatto numero due: nessuna menzione su ciò che è stato subito dai nostri giovani negli ultimi 3 anni. Covid e chiusura totale in Italia. Niente istruzione, niente sport, niente socializzazione. La chiusura totale ha causato danni di vario tipo nei giovani. Lacune nell'istruzione, mancanza totale di sport (anche per chi lo praticava a livello agonistico) solitudine, insicurezza. Questi i più eclatanti. Il telefonino è diventato per i giovani chiusi in casa, l'unico mezzo per esprimersi e per comunicare. Vedo comunque che anche tu fai uso dei social. Per quanto concerne l'uguaglianza, la grande maggioranza delle famiglie italiane all'interno delle famiglie stesse, è ancora al periodo del Maggiorasco. Abolito ufficialmente con l'Unità d'Italia ma presente e diffuso e addirittura, con legge provinciale 17/2001 articolo 11 del Trentino Alto Adige, ancora previsto nel maso chiuso che può essere assegnato solo ad un "unico erede o legatario". Non sto ad elencare a te che sei medico, i danni e disfunzionalità a livello sanitario. Vengo da una famiglia dove il numero delle donne è triplo rispetto ai maschi. Sono ragazze che lavorano, studiano, amano, sono profondamente intelligenti e sensibili e volitive. Devono però costantemente lottare contro le iniquità maschili. In Rai per quanto mi riguarda, ho visto da vicino le differenze fatte tra professionisti donne e uomini. Per questo ho sempre scelto, prima di avere figli, di stare lontana da questo paese e lavorare e raccontare i fatti di attualità da zone del mondo lontane. Zone che nell'inutile chiacchericcio, sono considerate molto peggiori di noi ma che in realtà spesso trattano le donne in maniera più equa. E che sono in alto nella classifica del WEF. Mi viene da pensare che queste tue esternazioni siano forse considerate articoli "di colore" come quello del collega Cazzullo su mio padre Arrigo. Non abbiamo bisogno di subire le esternazioni scritte ma di fare invece analisi serie sui fatti che riguardano i nostri ragazzi. Che sono il futuro dell'Italia.

Giovanna Cipriani

Gentile Signora Cipriani, ho trattato più volte documentatamente gli altri aspetti cui si riferisce nella mia rubrica settimanale, Passioni e solitudini, su "Il Gazzettino", di cui sono editorialista dal 1986. Come ginecologa e oncologa ascolto e dialogo con donne di ogni estrazione, cultura e provenienza, in ambito clinico, pubblico e privato, da oltre 40 anni. Grazie a questo osservatorio quotidiano, intimo e privilegiato, e spesso doloroso, ho una prospettiva profonda e consolidata del mondo femminile, con i suoi cambiamenti complessi, le sue ombre e le sue luci. La certezza delle informazioni è nel mio DNA di medico di fama internazionale, di docente e ricercatrice universitaria, e di scrittrice scientifica, oltre che di giornalista su diverse testate nazionali, dal 1984. Cordialmente

Alessandra Graziottin
MD, SOGC (Hon)

Le idee

Sette anni di vacche magre

Andrea Bassi

Sette anni di vacche grasse. E ora sette anni di vacche magre. Tanti quanto durerà il piano di rientro dei conti pubblici che nei prossimi mesi l'Italia dovrà presentare agli altri partner europei. E farselo approvare non sarà come partecipare al ballo delle debuttanti. Diciamolo, forse non siamo pronti. Tecnicamente sì, i cassetti del ministero del Tesoro sono pieni di misure in grado di mettere ordine nei conti dello Stato. È mentalmente che non riusciamo ad elaborare questo cambio di paradigma. Soprattutto è il discorso pubblico, quello della politica e dei partiti, che fatica a prenderne atto, se la correzione di un solo decimale di punto del deficit ha fatto vacillare la maggioranza. Veniamo, si diceva, da anni di vacche grasse. Un'epoca iniziata ben prima della pandemia, già con il governo guidato da Matteo Renzi e il bonus da 80 euro finanziato facendo deficit. Proseguita con il primo governo Conte e la scena dei ministri grillini a festeggiare sul balcone di Palazzo Chigi la fine della povertà grazie al Reddito di cittadinanza pagato, ancora una volta, facendo correre il deficit. Così come il pensionamento a 62 anni con Quota 100. Altro indebitamento. Fin qui reso possibile dalle maglie un po' più larghe della Commissione europea dopo gli anni dell'austerity. Poi è arrivata la pandemia con la sacrosanta necessità di salvare le persone e l'economia del Paese. Con le regole europee congelate, solo nel 2020, sono stati fatti oltre 100 miliardi di nuovo deficit, usati non solo per l'emergenza sanitaria ma anche per creare misure come il Superbonus, lo sconto sulla spesa (ricordate il cashback accreditato dallo Stato direttamente in banca?), comprare banchi a rotelle e finanziare l'acquisto di monopattini. Poi la crisi energetica ha costretto lo Stato ad intervenire a sostegno dei cittadini con i contributi per le bollette e la benzina. Ma è stata anche l'occasione per alleggerire le tasse e aumentare gli stipendi tagliando i contributi. Sempre a deficit. Adesso che il conto arriva, e si preannuncia salato, vale forse la pena chiedersi cosa resterà al Paese delle centinaia di miliardi spesi in questi anni. Se cioè, tutto il debito creato per finanziare le misure possa considerarsi, per usare una espressione di Mario Draghi, «buono». La risposta non può che essere negativa. Nessuno di questi interventi ha strutturalmente cambiato l'economia italiana. Non hanno mobilitato il capitale privato facendo da leva per una trasformazione produttiva. Ci troviamo indebitati ma nella situazione di partenza. Diverse misure sono durate meno dei governi che le hanno introdotte, dando vantaggi ad alcune categorie di cittadini non di rado coincidenti con la base elettorale del partito che le ha volute. E gli elettori si sono ormai assuefatti alla promessa di prebende. Il risveglio rischia di essere duro. «Avremo una calda estate fiscale», ha detto ieri il Commissario europeo Paolo Gentiloni. Difficile dargli torto. Quella dell'Italia sarà bollente. La prossima manovra parte in salita, con 20 miliardi da trovare per rifinanziare tutte le misure in scadenza a fine anno, a partire dal taglio del cuneo sulle buste paga. Andranno fatte scelte che potrebbero risultare difficili, perché la stagione del deficit è finita. Una via d'uscita c'è. Più che sulla spesa, che andrà ridotta, bisognerebbe puntare sulle riforme, proseguendo la strada battuta con il Pnrr, in grado di aumentare il potenziale dell'economia italiana e garantire una crescita duratura in futuro. Un impegno che va preso soprattutto con le giovani generazioni che con il loro lavoro e le loro tasse, saranno chiamate a ripagare il debito. Ma è meglio iniziare da subito a raccontare ai cittadini che il tempo delle vacche grasse è finito. E magari fare una seria riflessione condivisa tra le forze di maggioranza e di opposizione, sull'uso dei soldi pubblici in questi sette anni. Soldi di cui lo Stato non disponeva e che sono stati presi a prestito.

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 16, Maggio 2024

Sant'Ubaldo, vescovo. A Gubbio in Umbria, sant'Ubaldo, vescovo, che si adoperò per il rinnovamento della vita comunitaria del clero.

14°C 18°C

Il Sole Sorge 5:33 Tramonta 20:31
La Luna Sorge 13:17 Cala 2:50

"LE GIORNATE DELLA LUCE" CONSEGNERANNO IL QUARZO D'ORO A VITTORIO STORARO

A pagina XIV

Talmassons
Sezione intitolata a Daniela Dose con i 700 libri donati in biblioteca

A pagina XV

Udin&Jazz
Il Festival torna alle radici blues Keanu Reeves suona con i Dogstar

Il direttore Giancarlo Velliscig: «Il programma ripercorre sentieri che ci riportano all'anima più "carnale" della musica che amiamo».

Bonitatibus a pagina XIV

Le mani cinesi sul commercio in crisi

▶Bar, ristoranti, saloni, sale giochi e immobili scontatissimi: in Friuli una miriade quelli in vendita in un canale dedicato

▶Da poche migliaia di euro fino al milione e 300mila dell'hotel cifre espresse in yuan e traduzione per favorire le acquisizioni

SALUMIFICIO In vendita a Erto

Bar, ristoranti, saloni per parrucchiere e sale giochi. Tutto in vendita a prezzi popolari: le cifre sono in yuan. La moneta della Terra del Dragone. La Cina. È in un portale che reclamizza gli affari con l'altra parte del mondo che si possono trovare decine e decine di immobili delle province di Udine e Pordenone (oltre che del resto d'Italia, chiaramente). A far capire quanto la crisi del commercio sia profonda è il numero elevato di attività che vengono reclamizzate. C'è addirittura un salumificio a Erto e Casso, e un albergo a Tarvisio.

Zambenedetti a pagina II

Un "cervellone" per scovare le risse e fermare i violenti

▶Intelligenza artificiale contro i reati
Il progetto pilota che parte da Udine

Le braccia che stanno per portarsi al collo di qualcuno, uno strattonamento, un bottiglia che viene spaccata. L'analisi della biomeccanica del corpo umano attraverso le immagini fornite dai sistemi di videosorveglianza, combinata con degli algoritmi di alert in tempo reale, in grado di captare e intercettare comportamenti potenzialmente pericolosi, dando alle forze dell'ordine la possibilità di intervento immediato o addirittura preventivo.

Zanirato a pagina VII

In Tribunale
Amministratrice svuota il conto di un anziano

L'anziano, un imprenditore grande invalido, morì nel 2019 lasciando un debito di 40mila euro con la casa di riposo di Spilimbergo.

A pagina VII

Giro d'Italia Seconda vittoria per il bujese

Milan, volata della maturità Vince e blinda la "Ciclamino"

Jonathan Milan non ha vinto. Ha stravinto. A Francavilla al Mare ha messo in fila tutti con una volata maestosa, tutta tattica e potenza. Il corridore di Buja ha surclassato i rivali e consolidato la maglia ciclamino.

A pagina 21 del nazionale

Verso il voto
Schlein dagli operai: «Contate su di me»

La segretaria del Partito democratico all'Electrolux di Porcia per rimanere vicina agli operai in difficoltà: «Il partito, i vostri parlamentari del Pd, i consiglieri regionali, anche se sono all'opposizione, e io stessa che potrete chiamare quando ci sarà bisogno, continueremo a stare al vostro fianco e insieme cercheremo di superare anche questo momento complicato».

Del Frate a pagina V

La storia
La camminata di solidarietà per celebrare l'amicizia

Un'amicizia di trent'anni, nata durante la leva, proseguita con l'arruolamento in Polizia e che li porterà a fare un cammino in favore della solidarietà. È la storia che lega Bruno Picco e Marcello Pesamosca che il 26 maggio, alle ore 8, partiranno dalla base logistico-addestrativa caserma Italia di Tarvisio, per raggiungere - dopo cinque giorni il comando Brigata Alpina "Julia" a Udine.

Gualtieri a pagina VI

Basket A2
L'Old Wild West vola grazie all'ala Gaspardo

È il momento d'oro di Raphael Gaspardo, celebrato anche dal sito ufficiale della Lega nazionale pallacanestro per il suo clamoroso impatto sui quarti di finale dei playoff di A2. L'ala bianconera in occasione della vittoriosa serie contro la Ferraroni Juvi Cremona ha fatto registrare una media di 20.7 punti a gara nei 23' d'impiego in campo.

Sindici a pagina X

Tutto esaurito per spingere l'Udinese alla salvezza

Domenica alle 15 al "Bluenergy Stadium" sarà in palio il trentesimo pass consecutivo in serie A per l'Udinese. I bianconeri contro l'Empoli dovranno essere più che mai prudenti e umili. È questo il presupposto per alzare ulteriormente l'asticella, reagire agli eventuali pericoli e domare gli avversari. Dei toscani non ci si può assolutamente fidare, anche se nelle ultime 4 gare (dopo il basilare successo sul Napoli) hanno conquistato un solo puntìcino. La squadra friulana viene "protetta" dall'euforia eccessiva da mister Fabio Cannavaro, dai suoi collaboratori, dalla dirigenza e dalla proprietà. Gino Pozzo assiste a tutti gli allenamenti, per poi parlare con atleti e tecnici, ai quali cerca di trasmettere serenità, tranquillità e fiducia. Di certo, per conquistare il successo - e conseguentemente la salvezza anticipata - servirà la prestazione migliore. Non tanto sotto il profilo estetico, ma come continuità di rendimento, concentrazione, attenzione e acume tattico. Bisognerà essere scaltri e approfittare degli inevitabili errori che l'avversario commetterà. Potrebbe magari bastare fare il bis della prestazione fornita al Via del Mare, ma Cannavaro (giustamente) chiede ai suoi un ulteriore sforzo e fa bene a non fidarsi. Ci sarà il tutto esaurito, con 25 mila tifosi sugli spalti.

Gomirato a pagina IX

BIANCONERI Battendo l'Empoli arriverebbe la salvezza matematica

Atletica
La carica dei trecento a Paderno

Il campionato di società Allievi fa tappa al campo sportivo "Luigi Dal Dan" di Paderno, che sabato e domenica sarà scenario di una ricca serie di gare in varie specialità. L'appuntamento agonistico riempirà i pomeriggi delle due giornate, dalle 13 alle 19. Oltre 300 gli atleti attesi: ognuno di loro avrà la possibilità di disputare un massimo di due gare individuali e una staffetta.

Tavosanis a pagina X

L'agonia del commercio

GLI ANNUNCI Sale giochi, salone da parrucchiere, bar e ristoranti oltre ad hotel, e terreni agricoli: tutto in vendita ai cinesi

Bar, sale giochi e lavanderie la vendita in saldo ai cinesi

▶In un portale che traduce gli annunci in cinese è in vendita la spina dorsale del commercio friulano

▶Dai 200mila euro chiesti per un ristorante di Porcia ai 20mila per un locale in centro storico a Udine

IL DOSSIER

Pochi, maledetti e subito. L'antico motto di chi guarda alla sostanza più che al romanticismo degli affari sembra essere scritto proprio per raccontare quello che si trova tra le pagine di un portale che pubblicizza attività commerciali e immobili a una clientela selezionatissima: quella cinese. Il sito, reperibile con qualsiasi motore di ricerca, ha un servizio di traduzione dall'italiano al cinese. Aprendo così le porte del nostro territorio a chi è pronto ad investire portando nel Paese nuovi modelli di business.

LA LISTA

C'è una tabaccheria a Tavagnacco per la quale bastano 130mila euro (o, se si preferisce pagare nella valuta della Terra del dragone, un milione e 15mila yuan), e poi c'è il centro estetico di Corno di Rosazzo per il quale bastano 25mila euro o 195mila yuan. Decine e decine di annunci che vanno dai ristoranti alle lavanderie, passando per una miriade di sale giochi. Tutto in vendita, con la doppia valuta. E i prezzi non volano alto. Anzi, il fatto che le richieste siano così contenute rende bene l'idea di quanto il settore sia in sofferenza e l'ambizione di vendere a chi arriva con i contanti in mano super di gran lunga il sogno di veder risplendere l'attività costruita con tanti sacrifici.

LA SPINA DORSALE

A far suonare il campanello d'allarme non è però la scelta di un imprenditore di mettere in vendita la propria attività, scegliendo come mercato di sbocco la Cina. Ma la sirena suona quando si scorrono le pagine e si scopre che in vendita c'è la vera e propria spina dorsale del commercio locale. Quella fatta di piccoli negozi (c'è per esempio una vetrina di via Mazzini a Pordenone a 1200 euro al mese) o una lavanderia a Fiume Veneto per la quale servono 25mila euro. Oltre alle piccole botteghe l'industria: per esempio il salumificio di Erto e Casso è proposto in vendita sullo stesso sito internet. In questo caso la trattativa è riservata, con la stessa formula viene proposto agli acquirenti cinesi anche il sexy shop di Porcia e un'attività commerciale, supermercato, a Pordenone. Per 10mila euro (ma viene da chiedersi se non ci sia un errore nell'annuncio) si può comprare "un'attività avviata da oltre 40 anni, a pochi passi dal centro storico di Pordenone, zona ex fiera. Locale luminoso con due lati completamente vetrati, in zona di passaggio con possibilità di parcheggio, vetrine visibili dalla strada. L'attività viene ceduta compresa di tutte le attrezzature per lo svolgimento della professione, l'arredo è composto da: 1 bancone reception, 4 postazioni di lavoro con sedute, 3 caschi, 2 lavatesta, 1 divano per l'attesa. Il locale è munito di bagno, magazzino, giardino, licenze, contatto di locazione. Eventuale affiancamento per la fidelizzazione della clientela".

PER 10 MILIONI DI YUAN SI PUÒ PRENDERE UN ALBERGO A TARVISIO

LE LOCALITÀ BLASONATE

Neanche Lignano è immune dal sogno di uno sbarco cinese con i contanti in mano. Ci sono in vendita diverse vetrine: dal negozio alla tolettatura per gli animali, in questo caso è proposta la doppia formula, affitto o vendita. A Tarvisio, in vendita (ai cinesi, è bene ricordarlo) c'è anche un albergo tre stelle. Il costo? 10milioni di yuan, l'equivalente di un milione e 300mila euro. L'inserzione ne esalta le caratteristiche: "Albergo su 4 piani più interrato . A 5 km dal confine con l'Austria e 8 km da confine con Slovenia. 15 camere e 32 posti letto. Ristorante , bar e pizzeria. Fronte piste da sci. In centro al paese. Sulla via principale. 1300 mq coperti più 1000 di giardino. Parcheggio fronte e retro. Rendita sicura ed avviamento super consolidato" A chi fosse interessato verrebbe ceduto il cento per cento delle quote della SRL che è proprietaria dell'immobile. Non è tutto: la struttura può anche essere convertita in residenziale. Un'operazione immobiliare da 10 milioni di yuan.

Andrea Zambenedetti

Il Caffe Nuovo ha trovato "padrone" È stato aggiudicato per 48 mila euro

CAFFÈ NUOVO Aggiudicato il locale alla quarta asta per 48mila euro

L'ULTIMA ASTA

PORDENONE/UDINE Ci sono volute quattro aste, tanta fatica e un po' di fortuna, ma ieri il curatore fallimentare, Ferdinando Padelletti, ha comunicato la notizia: il Caffè Nuovo che si trova in piazzetta Cavour ha trovato finalmente un nuovo padrone. L'altro giorno, infatti, prima dell'asta, è arrivata una offerta di 48 mila euro, che era la cifra indicata. Non ci sono state altre offerte, quindi al curatore non è rimasto altro da fare se non assegnare la gestione del locale in pieno centro a Pordenone.

Per la verità la procedura non è ancora completata ed anche per questo i vincitori dell'asta che dovrebbero essere una cordata che ha già altri locali in città, per ora non si sono palesati. Prima, infatti, il giudice dovrà decretare la regolarità della procedura, una volta verificati tutti i passaggi che ci sono stati. A quel punto chi ha acquisito ha un mese di tempo per effettuare tutti i pagamenti e poi partire con la riqualificazione del bar.

Da quanto si è saputo gli acquirenti avrebbero tutta l'intenzione di fare una sorta di progetto importante per il locale che oltre ad offrire tutto quello che un bar deve avere dovrebbe pure diventare una sorta di piccolo ristorantino per il pranzo, mentre l'intenzione, a quanto pare, sarebbe quella di renderlo punto di ritrovo per le serate con aperitivi e cocktail. Insomma, il Caffè Nuovo dovrebbe tornare ad essere uno dei posti importanti ed esclusivi della città, oltre ad offrire l'ospitalità a chi vuole godersi una bevanda o un caffè nel cuore del centro di Pordenone. In ogni caso il progetto sarà illustrato una volta che il locale sarà effettivamente passato di mano alla nuova proprietà. Tra le volontà che sarebbero già state espresse c'è quella di fare i lavori in fretta: l'intenzione è di aprire prima della fine di agosto.

L'INTENZIONE È DI APRIRE I BATTENTI PRIMA DELLA FINE DI AGOSTO

ldf

CINQUE STRADE Un'altra villa importante che si trova nell'area di Cinque strade e per poterla avere bisogna pagare un milione di euro. Sono disponibili 800 mteri quadrati

ROVEREDO IN PIANO In via San Martino splendida villa moderna su 300 metri quadrati, categoria lussi con giardino ampio e piscina riscaldata

SACILE In viale Lacchin in vendita una villa storica su tre piani di 800 metri quadrati con oltre un migliaio di metri di parco. Costo un milione e 500 mila euro

CASE DI LUSSO

Ecco le ville da sogno ma solo per milionari

▶In regione e soprattutto in provincia di Pordenone un ricco mercato del lusso

▶In città è più facile trovare attici, abitazioni storiche, invece, a Sacile, Zoppola e Porcia

PORDENONE/UDINE Non si vedono solo in alcuni programmi televisivi. Già, perché le mega ville, le case da un milione di euro in su con i parchi da 7 - 8 mila metri quadrati, alberi centenari e piscine riscaldate, ci sono anche in provincia di Pordenone. E non sono poche. Magari alcune sono nascoste in mezzo alle case di un paese o nel centro storico di una cittadina, oppure in aperta campagna in mezzo al verde. E diverse sono pure in vendita. Ma non è ancora tutto. Già, perché hanno mercato. Certo, non se ne vende una al giorno, ma compratori che hanno buon gusto e vogliono vivere nel lusso, ma soprattutto hanno un portafoglio gonfio ce ne sono. Più di quelli che si potrebbe pensare e sono stranieri che vengono a vivere in provincia, ma anche gente del posto o qualcuno che torna a casa dopo una vita trascorsa all'estero.

I NUMERI

Di agenzie specializzate che vendono case di lusso in provincia di Pordenone che ne sono ameno tre o quattro. Oltre a Uxorio Immobiliare e a Palude & Partner, pordenonese ma con ramificazioni in vari parti d'Italia e all'estero c'è pure Immobiliare.ti, ottimo osservatorio che raccoglie le offerte anche delle case di lusso che ci sono in giro in carico alle varie agenzie e le mostra sul sito. Ma tornando ai numeri delle case da sogno possiamo dire che ce ne sono almeno una quindicina che superano il milione di euro e che sono in vendita nel pordenonese. Tra quelle che costano di più c'è una villa unifamiliare a Porcia. Il proprietario non è dato sapere, ma il prezzo di vendita è di 2 milioni e 250 mila euro. La villa (Lux immobiliare) al piano terra nella zona giorno ha sale con tre caminetti, un ampio salone, una zona TV , un grande accesso, una sala da pranzo, una cucina estesa con camino collegato e dall'ampia vetrata si vede il parco. Al primo piano c'è un grande salone centrale, due spaziose camere matrimoniali con bagni interni, guardaroba e accesso ai balconi. Il piano mansardato dispone di altre due camere con rispettivi bagni e uno studio. Il tutto collegato con un ascensore interno che arriva sino al garage dove c'è posto per 4 auto. Nella dependance su 2 piani camere da lette (due), salone, cucina e relativi bagni. All'esterno una orangerie con cucina da usare tutto l'anno. Il parco (cvi sono alberi secolari) con piscina riscaldata supera i 1500 metri, mentre le dimensioni della casa sono di 800 metri. Poco distante, a Pordenone in piazzetta Celso Costantini, c'è un attico al sesto piano di 300 metri quadrati. Costo un milione e 50 mila euro, completamente nuovo con terrazzo dal quale si domina la città. (Studio immobiliare Tubaro e Co)

PORCIA In centro a Porcia in vendita con l'agenzia Sotheby's la villa da due miljoni e 250 mila euro

A SACILE

Non passa certo inosservata a Sacile, in via Lacchin una splendida villa storica di 800 metri quadrati su più tre piani e un ampio giardino. Costo un milione e 500 mila euro (TubaroeCo.). A Caneva, invece, c'è un'altra villa signorile di 950 metri quadrati con parco di almeno 2 mila metri quadrati e piscina. Dotata di ascensore si snoda per 4 piani con quattro camere da letto, cinque bagni e sei altre sale. (M/C Advaisor). A Zoppola, infine, c'è un'altra villa da capogiro, con 980 metri quadrati di superficie, una torretta, un grande parco verde pieno di alberi una decina di stanze e una barchessa da capogiro. Ci sono quattro piani ed è stata realizzata nel 1930. Ovviamente è stata completamente ristrutturata e l'impianto di risaldamento è tra i più innovativi. Il costo? Non è dato sapere. È solo su richiesta all'agenzia Altea Real Estate.

Loris Del Frate

LA SVOLTA

Piccoli negozi e aree carenti A Pordenone progetto pilota

Si può anche definire come l'ennesimo tentativo. Di certo la strategia sarà diversa: non più i contributi "a pioggia", ma una linea ben precisa, che coincide con la voglia di portare a Pordenone attività (e soprattutto prodotti) che non ci sono. E di far riaprire i locali chiusi. Il tutto a partire da uno stanziamento che sarà pari a 200mila euro. I dettagli dell'operazione saranno svelati solamente domani, ma qualche particolare filtra già dalle stanze del Municipio pordenonese. Al provvedimento che avrà al suo centro il mondo del commercio sta lavorando l'assessore Elena Ceolin. Ma in regia c'è il sindaco Alessandro Ciriani.

IL NODO

È un provvedimento delicato, che sarà perfezionato nelle prossime ore. Bisogna evitare di incorrere in turbative della concorrenza e in formule che possano rappresentare veri e propri aiuti di Stato. Ma in linea di massima ci siamo. I soldi - appunto 200mila euro - derivano dall'avanzo di bilancio dell'amministrazione Ciriani. E saranno interamente stanziati per dare una scossa al mondo del commercio. Come? Ad esempio aiutando chi vuole subentrare ad un'attività che ha chiuso i battenti. «Primo - spiega il sindaco Alessandro Ciriani - contribuendo come ente pubblico alla specifica formazione del futuro titolare dell'attività economica cittadina».

Si pensi ad esempio alle attività di ristorazione. Ad oggi in città c'è molto a disposizione. Ma si fa fatica a trovare una di quelle vecchie osterie tipiche pordenonesi. Il ristorantino di una volta in grado di riscoprire e valorizzare le tradizioni cittadine. Ecco, grazie al contributo sulla formazione si potranno "creare" osti in grado di proporre anche quell'offerta.

Pensiamo poi anche a locali storici che chiudono i battenti. I contributi andranno anche in quella direzione, «per permettere - spiega sempre il primo cittadino di Pordenone - di riaprire attività economiche che adesso risultano chiuse».

IL COMUNE METTE IN CAMPO 200MILA EURO IL SINDACO CIRIANI: «PRONTI I PRIMI INTERVENTI»

IL PIANO

Ovviamente con 200mila euro non si potranno mettere subito in campo centinaia di interventi. «Ragioneremo in tanto su alcuni punti - prosegue sempre Alessandro Ciriani - ma sarà sicuramente un inizio. Pensiamo poi anche a incentivi per pagare l'elettricità e così via».

Il tessuto commerciale di Pordenone è vivo, ma come accade in tante città ci sono ancora dei "punti neri". Cioè attività che mancano e soprattutto categorie merceologiche che nel tempo sono scomparse. «Ed è a questo che punteremo con il nuovo provvedimento sul commercio», garantisce ancora una volta il primo cittadino pordenonese. L'obiettivo, quindi, è quello di agire su due fronti: la carenza e la prossimità. «Ovviamente con un occhio di riguardo ai quartieri, che hanno bisogno di piccoli negozi», conclude il sindaco.

SINDACO Alessandro Ciriani

Intanto oggi confronto diretto a partire dalle 10.30 a Palazzo Mantica, sul tema "Il domani della ristorazione: rimanere competitivi, in un settore che cambia velocemente". Un dibattito - promosso da Ascom-Confcommercio e Fipe provinciale – valido per affrontare assieme a Chef, imprenditori e consulenti le attuali esigenze del settore, mettendo in rilievo le migliori soluzioni per aumentare l'attrattività e l'impatto positivo sul territorio dei locali pubblici. L'iniziativa si colloca all'interno della Giornata della Ristorazione che quest'anno si svolgerà sull'intero territorio nazionale il prossimo 18 maggio. Qualificati gli interventi che saranno moderati da Federico Mariutti, consigliere del gruppo Giovani imprenditori della Fipe nazionale. Inizia il presidente di Confcommercio locale Fabio Pillon, a seguire l'assessore alle attività produttive e turismo Fvg Sergio Emidio Bini, l'assessore al commercio di Pordenone Elena Ceolin, il presidente dei ristoratori e quello dei bar del Friuli occidentale, rispettivamente Pierangelo Dal Mas e Fabio Cadamuro. Poi gli interventi di Kevin Ferragotto (consulente per la ristorazione professionale) e di Giancarlo Cesarin (co-founder Soplaya spa).

M.A.

4° VOLUME: AMERICHE

IN EDICOLA A SOLI € 7,90* CON IL GAZZETTINO

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

Europee, verso il voto

LA VISITA

Schlein all'Electrolux «Conosco i problemi contate pure su di me»

▶La segretaria del Pd ieri mattina fuori dalla fabbrica ha incontrato operai e simpatizzanti

▶Sotto la pioggia ha spiegato le sue ricette poi abbraccio e foto con lavoratori e sindacati

PORDENONE/UDINE Piove a Porcia dove la segretaria nazionale del Pd, Elly Schlein arriva con quasi un'ora di ritardo. E proprio quando esce dall'auto che l'ha portata dall'aeroporto di Venezia davanti all'ingresso Nord dell'Electrolux, aumenta anche l'intensità della pioggia. Ma ad attenderla c'erano comunque tante persone che si erano radunate davanti alla fabbrica già dalle 10.30. C'erano iscritti del Pd, simpatizzanti, curiosi che volevano vedere la segretaria, sindacalisti e piano piano si sono avvicinati anche diversi operai che tra un turno e l'altro entravano o uscivano dallo stabilimento. «Grazie - ha esordito subito la Schlein - perché siete in tanti e mi avete aspettato, anche il ritardo non è stato per colpa mia, ma dell'aereo che mi ha portata da Roma. Ho fortemente voluto che ci incontrassimo sul piazzale di questa fabbrica storica, perché conosco le difficoltà del settore, so che ci sono problemi, ma so anche nel 2014 tutti voi, uniti, avete evitato che l'Electrolux prendesse la strada della Polonia dove volevano trasferire lo stabilimento. Il partito, i vostri parlamentari del Pd, i consiglieri regionali, anche se sono all'opposizione, e io stessa che potrete chiamare quando ci sarà bisogno, continueremo a stare al vostro fianco e insieme cercheremo di superare anche questo momento complicato».

LA SITUAZIONE

Rispetto all'ultima volta che è stata in Friuli Venezia Giulia (c'era il ballottaggio per il sindaco di Udine) è decisamente cresciuta da un punto di vista della capacità di tenere vivo il discorso e anche ieri ha subito centrato l'obiettivo. Non a caso il clima, decisamente fresco per la pioggia battente e il vento, si è subito riscaldato con un applauso lungo e convinto quando la segretaria del Pd ha mostrato di sapere quali erano i problemi Electrolux. Più tardi, una volta terminato il dibattito sotto un gazebo montato dai "vecchi" dello Spi Cgil (se non ci fossero loro ...) sotto la tettoia dell'ingresso della fabbrica, ha voluto incontrare la rappresentanza sindacale interna per ascoltare quello che avevano da dire. Si è instaurato subito un rapporto informale anche per il fatto che, escluso Walter Zoccolan, la guida delle Rsu, le altre rappresentanti sono tutte donne. «Siamo preoccupate - hanno sottolineato tutte - perché non vediamo una prospettiva. I volumi (leggi numero di lavatrici ndr.) non salgono e non ci sono previsioni buone per il futuro. L'azienda vole solo tagliare i costi, come ha già fatto, ed ora i costi siamo noi. Gli operai».

LE RICETTE

Elly Schlein ha ascoltato tutti in silenzio, ha mostrato ancora una volta di conoscere il problema della fabbrica di Porcia, poi ha cercato di spiegare quali - a suo avviso - possono essere le soluzioni per uscire dalle sabbie mobili. «Intanto - ha detto la segretaria nazionale - è necessario che l'Europa investa ancora come ha fatto dopo la pandemia e altra cosa fondamentale serve una legge nazionale, anche dura se necessario, che imponga dei vincoli e delle regole a quelle multinazionali che hanno usufruito di contributi e sgravi dal Governo nazionale e dalla Regione, come nel caso di Electrolux. È necessario, poi, rilanciare il settore l'elettrodomestico con incentivi per l'acquisto che però non devono essere generalizzati, per tutti, ma devono premiare prodotti di alta gamma come quelli che escono dalla fabbrica di Porcia che incidono in maniera positiva sui risparmi energetici. Infine - è andata oltre - è essenziale che ci siano degli sgravi fiscali per quelle aziende che producono sul territorio europeo, mentre chi fabbrica elettrodomestici da altre parti, a prezzi magari più bassi, ma senza curarsi del risparmio energetico e dei basilari diritti dei lavoratori, non può e non deve essere premiato con sgravi e incentivi». Alla fine baci e abbracci, foto e "orgoglio Zanussi ", quasi come nel 2014 quando in gran parte gli operai, ma con un moto popolare che ha unito tutta la provincia, è stato salvato lo stabilimento. Serve un'altra forte dimostrazione di unità.

Loris Del Frate

L'INCONTRO **Tanta gente ieri mattina fuori dall'Electrolux all'incontro con Elly Schlein**

«I volumi non crescono siamo molto preoccupati Ora rischiano gli operai»

LA SITUAZIONE

PORDENONE/UDINE La situazione è decisamente preoccupante perché la congiuntura economica non fa intravvedere per i prossimi mesi un aumento dei volumi di lavatrici prodotti a Porcia. Questo è un problema seria, perché se non si salirà almeno a 750 mila pezzi l'anno (nel 2023 si sono fermati a poco più di 630 mila, con gennaio 2025, dopo la prima sforbiciata agli impiegati toccherà quasi certamente agli operai. Lo ha detto chiaramente il "capo" delle Rsu, lo storico Walter Zoccolan che non parla mai a casa e sempre con cognizione di causa. «I nostri ammortizzatori sociali, grazie al fatto che siamo riusciti a diluirli, scadranno a settembre, dopo le ferie estive. Se come solitamente accade il mercato per quel periodo avrà una impennata, allora potremo andare avanti senza aprire fronti occupazionali sino alla fine dell'anno. Se poi, però, la situazione tornerà stagnante come ora, allora c'è effettivamente la possibilità che si apra una vertenza per eventuali esuberi anche tra gli operai, come è già accaduto per gli impiegati». Proprio come era accaduto per gli impiegati l'azienda, nel caso in cui si aprisse questa prospettiva, sarebbe pronta a uscite incentivate, ma sempre di persone e professionalità che se ne vanno, si tratta. A questo proposito c'è da dire che allo stato non sono ancora tanti gli impiegati che hanno deciso di uscire utilizzando l'incentivo (70 mila euro), ma lo hanno fatto quelli che erano, per età, già vicini alla pensione. .

Oltre a Zoccolan, sotto il gazebo a parlare di quanto sta accadendo ad Electrolux, si sono presentanti anche i segretari della Fim, Gianni Piccinin e Roberto Zaami della Uilm. Entrambi hanno ripercorso le questioni legate alla crisi che si è ingenerata all'interno dello stabilimento di Porcia, portando, però, anche un'altra visione preoccupante, quella dell'indotto. La cassa integrazione e i contratti di solidarietà all'Electrolux, hanno ingenerato le stesse problematiche anche in tutte quelle imprese locali che operano a stretto contatto con la multinazionale svedese e questo a sua volta ha impoverito il territorio. Il candidato sindaco di Porcia, Mario Bianchini, sostenuto da liste civiche di centrosinistra e dal Pd ha invece spiegato che ci deve essere una maggiore unità tra tutte le istituzioni che devono scendere in campo con operai e impiegati per far rinascere il clima del 2014. Bianchini ha anche sottolineato che l'attuale amministrazione di Porcia si è interessata poco e nulla del problema.

ldf

Partito compatto con Sara Vito ma alla fine dell'incontro arrivano anche i contestatori

L'ATTACCO

PORDENONE/UDINE Fazzoletto tricolore dell'Anpi al collo regalato dalla sezione di Pordenone del presidente Loris Parpinel, Elly Schlein a Porcia non le manda certo a dire al governo Meloni. «I dati Istat - attacca - dimostrano che negli ultimi 3 anni i prezzi sono aumentati del 17% e i salari solo del 4,7%, in quel 10% di differenza si vede tutta la fatica delle famiglie italiane. C'è troppo lavoro povero e soprattutto nel lavoro dipendente è aumentata la povertà. È assurdo che Giorgia Meloni continui a voltare la faccia dall'altra parte». Poi il salario minimo. «Noi siamo perché la paga oraria non sia inferiore ai 9 euro. Sotto quella cifra non possiamo parlare più di lavoro, ma di sfruttamento. E sono orgogliosa di un partito come il mio che si batte in tutte le piazze e in tutte le occasioni per rivendicare un salario minimo che è indispensabile, perché oggi ci sono 5 milioni e mezzo di persone, il numero più alto di sempre, che non sanno come mettere insieme il pranzo e la cena. Dobbiamo intervenire subito e possiamo farlo andando a votare. Non perdiamo la speranza».

Poi ancora la questione Electrolux. «Siamo qui davanti allo stabilimento e abbiamo voluto incontrare lavoratrici e lavoratori. La storia di questo stabilimento la conosciamo bene così come conosciamo l'importanza delle lotte di lavoratrici e lavoratori quando c'è stata difficoltà nel 2014 la voce unita è riuscita a salvare lo stabilimento». Poi lo sguardo sulla crisi. «La crisi energetica, la mancanza di alcuni materiali ha creato nuove difficoltà, ma noi continueremo a stare al fianco dei lavoratori e delle lavoratrici - ha proseguito la segretaria del Pd-. Abbiamo parlato della necessità di un piano industriale europeo perché l'Italia a differenza degli altri Paesi, da sola, non ha il margine fiscale per fare gli investimenti che servono. Proprio per questo, il Pd si è battuto per il Next Generation Eu, 200 miliardi di investimenti, il più grande piano di investimenti comuni della storia europea. Noi continuiamo su questa strada mentre la Destra la nega. Se fosse per Giorgia Meloni non avremmo mai avuto il Pnrr perché il suo partito non lo votò». Un passaggio sul Jobsact, visto che lei ha firmato per il referendum , mentre parte del suo partito non solo ha mugugnato, ma non ha alcuna intenzione di firmare, nè eventualmente di cancellarlo. «Io per prima - ha spiegato - ho sempre detto che il Pd è un partito plurale e continuiamo a lottare per le battaglie su cui siamo tutti uniti e compatti. Io sono orgogliosa di un partito che in tutta Italia sta battendosi per raccogliere queste firme. Non è scontato. Abbiamo vissuto altre stagioni». Infine il "caso Toti". «Siamo concentrati a chiedere le dimissioni necessarie del presidente della Regione Liguria perché l'ente non può rimanere in balia dell'incertezza di fronte ad accuse e indagini di questa gravità".

«CRESCONO I POVERI QUESTO GOVERNO NON FA GLI INTERESSI DI CHI È IN DIFFICOLTÀ MA NON PERDIAMO LA SPERANZA»

IL REGALO
Elly Schlein con il fazzoletto dell'Anpi al collo regalato dalla sezionen di Pordenone presieduta da Loris Parpinel

Ad accompagnare Elly Schlein anche la candidata alle Europee che rappresenta il Friuli Venezia Giulia, Sara Vito. Al suo fianco il segretario provinciale Fausto Tomasello e l'ex sindaco di San Vito, Antonio Di Bisceglie che è anche segretario del circolo sanvitese. Una indicazione chiara del fatto che il partito democratico pordenonese, era presente anche il consigliere regionale Nicola Conficoni, sostiene a pieno titolo la candidata scelta dalla segreteria regionale, anche a fronte dei mal di pancia venuti a galla per il fatto che Sara Vito è stata legale della Kronospan. A questo proposito in coda all'incontro con Elly Schlein a Porcia, si è presentato uno sparuto gruppo di persone con due cartelli in mano sui quali si leggevano le motivazioni della contestazione nei confronti di Sara Vito. La segretaria nazionale probabilmente non li ha neppure visti.

ldf

AMICI Bruno Picco e Marcello Pesamosca (quarto e quinto da sinistra) nella sede di Progettoautismo FVG Onlus

LA STORIA

Un cammino di solidarietà forte di un'amicizia lunga 30 anni

▶Bruno Picco e Marcello Pesamosca il 26 maggio partiranno da Tarvisio per raggiungere Udine

▶Durante i 139 chilometri toccheranno i luoghi della memoria della Grande Guerra

TARVISIO Un'amicizia lunga oltre trent'anni, nata durante la leva, proseguita con l'arruolamento in Polizia e che li porterà a fare un cammino in favore della solidarietà. È la storia che lega Bruno Picco e Marcello Pesamosca che il 26 maggio, alle ore 8, partiranno dalla base logistico-addestrativa caserma Italia di Tarvisio, davanti al monumento eretto in ricordo dei caduti dell'8° reggimento Alpini battaglioni "Gemona" e "L'Aquila", per raggiungere - dopo cinque giorni, 139 chilometri e poco più di 5500 metri di dislivello positivo - il comando Brigata Alpina "Julia" a Udine. «Inizialmente - spiega Picco - doveva essere una semplice camminata da Tarvisio a Udine in occasione dell'Adunata Nazionale degli Alpini del 2023, idea che a causa di alcune problematiche è stata accantonata. Quest'anno abbiamo ripreso in mano l'idea e l'abbiamo sviluppata così da farla diventare un'avventura che unisce amicizia, memoria, ricordi e solidarietà».

LUOGHI DELLA MEMORIA

Bruno e Marcello ammettono che partire dalla Valcanale per arrivare a piedi a Udine non avrebbe nulla di eccezionale «ma ciò che per noi lo rende speciale è farlo toccando i "luoghi della memoria" della Prima Guerra Mondiale». La caserma Lamarmora, il cimitero Austroungarico di Valbruna, Sella Somdogna, il ricovero battaglione "Gemona", il forte di monte Ercole o il Bernadia ad esempio: nomi che negli Alpini risvegliano ricordi ed emozioni «e che ci faranno ritornare indietro con la mente a quando vestivamo la "mimetica"». Una lunga camminata in cui non mancheranno i momenti di riflessione soprattutto quanto i due "pellegrini della memoria" renderanno omaggio ai vari monumenti ai caduti.

LO SCATTO Un'istantanea che racchiude il senso del viaggio di Bruno e Marcello

Ma non è finita qui, perché l'idea accantonata lo scorso anno si è nel frattempo "evoluta". «Abbiamo pensato perché non approfittare per fare un gesto di solidarietà?». Il viaggio servirà per una raccolta fondi in favore della Fondazione Progettoautismo FVG Onlus di Feletto Umberto, da decenni punto di riferimento per le famiglie - attualmente oltre una novantina - che quotidianamente affrontano le problematiche legate all'autismo. Una scelta non casuale perché il direttore generale della Fondazione è il colonnello Enrico Baisero, l'ultimo comandante del battaglione "Gemona". È nato così il progetto "4000 metri di solidarietà", lunga camminata tra sentieri, boschi e vette con un grande obiettivo: «è un'"impresa" ambiziosa perché ci siamo prefissati di raccogliere almeno un euro per ogni metro di dislivello percorso. Vista l'importanza del progetto, siamo sicuri che il traguardo, anche grazie al supporto dei vari gruppi alpini, riusciremo in questa raccolta». Chiunque potrà dare il proprio support: «Lungo il cammino non raccoglieremo soldi in maniera diretta, ma chi vorrà potrà sostenere l'iniziativa facendo la propria donazione sul conto corrente di Progettoautismo FVG con la causale "4000 metri di solidarietà". In questo modo tutti avranno la certezza che le somme andranno direttamente alla Fondazione». L'iniziativa, supportata da Sportler, El Condor Sport e rifugio Gilberti, sarà anche raccontata "in diretta" attraverso i social sulle pagine Facebook "4000 metri di solidarietà" e Instagram "4000_metri_di_solidarietà". In questo modo tutti potranno seguire Bruno e Marcello nel loro cammino e, chi se la sentirà, potrà unirsi a loro non solo virtualmente percorrendo parte delle cinque tappe previste. «Abbiamo già qualcuno che ci accompagnerà: gli amici Massimo Botticelli e Nicola Scalera - grazie ai quali siamo entrati in contatto con Progettoautismo FVG - saranno con noi nella prima tappa. Nella seconda ci terrà compagnia il maresciallo capo Luca Treu, comandante della stazione SAGF di Tarvisio, mentre nella quarta saremo accompagnati da Lorenzo, un collega dell'Arma che si è prestato a farci da "social media manager"».

Tiziano Gualtieri

Carne da selvaggina, il primo centro in Fvg a Pontebba

IL CENTRO

PONTEBBA A Pontebba da alcuni giorni i cacciatori hanno un centro, il primo in regione, dove si può lavorare la carne di selvaggina che poi - opportunamente certificata e quindi in piena regola - può finire anche nei banchi frigo di macellerie, supermercati o sulle tavole dei ristoranti. Grazie a un investimento complessivo di 228 mila euro, di cui 160 mila di contributo regionale, il Comune di Pontebba ha recuperato il macello comprensoriale, struttura dismessa una decina di anni fa e che ora può godere di una "nuova vita". Nel "Centro di lavorazione delle carni di selvaggina uccisa a caccia nell'area Canal del Ferro e Valcanale", dotato di una cella refrigerata di stazionamento e frollatura e riconosciuto ai sensi della normativa sanitaria, sono offerti diversi servizi tra cui ritiro delle carcasse, sezionamento dopo frollatura, lavorazione e restituzione - sottovuoto - della carne in specifici tagli. Il conferimento può avvenire in due modi: tramite consegna a un "cacciatore formato" che abbia frequentato un apposito corso tenuto da veterinari e sia quindi in grado di trattare le spoglie dell'animale secondo regole precise, oppure tramite la raccolta di alcuni campioni che un veterinario esaminerà per certificarne la bontà e autorizzarne così il consumo personale o l'eventuale vendita.

IL CENTRO
A Pontebba c'è il primo centro di questo tipo in Fvg

Nelle intenzioni del Comune, che si è avvalso della consulenza di una figura specializzata sulla gestione degli alimenti, la struttura dovrà essere polivalente permettendo il conferimento non solo di selvaggina, ma anche di ovini, caprini e bovini. A causa della mancanza di strutture adatte, infatti, i capi della zona devono essere portati a Tolmezzo o, in alcuni casi, a Prosecco. Questo non solo penalizza le aziende agricole, una decina delle quali sono coinvolte in un tavolo di lavoro ad hoc, ma a causa del trasporto e delle possibili attese, stressa l'animale rischiando di influire sulla qualità della carne. A questo si affiancherà un progetto pilota - così come accade in Toscana e Alto Adige e sul cui finanziamento l'assessore regionale Stefano Zannier si è già espresso a favore - che prevede l'abbattimento dell'animale direttamente in azienda e il trasporto, con un mezzo speciale, al centro di lavorazione. Successivi passi vedranno poi la realizzazione di uno spaccio per la commercializzazione diretta di carne e altri prodotti agricoli locali e la possibilità che il centro venga attrezzato con un laboratorio di trasformazione dove, ad esempio, poter produrre hamburger, salsicce o salami.

T.G.

Conto svuotato a un anziano, amministratrice a giudizio

IN TRIBUNALE

UDINE L'anziano, un imprenditore grande invalido, morì nel 2019 lasciando un debito di 40mila euro con la casa di riposo di Spilimbergo. La Guardia di finanza di Pordenone ricostruì la gestione del suo patrimonio imputando all'amministratrice di sostegno, nominata dal giudice tutelare di Pordenone, un ammanco di 160mila euro. Felicia De Falco, 70 anni, professionista esperta di contabilità e tributi, con studio a Udine, ieri è stata rinviata a giudizio dal gup Milena Granata su richiesta del pubblico ministero Carmelo Barbaro. È chiamata a difendersi dall'accusa di peculato e rifiuto d'atti d'ufficio in relazione al mancato deposito dei rendiconti di gestione. «Ha preferito andare a processo per dimostrare la sua buona fede. Respingete tutte le accuse», ha spiegato il suo legale, l'avvocato Alberto Zuliani sottolineando il fatto che né la famiglia dell'anziano né la pubblica amministrazione si siano costituiti parte civile.

A suo tempo la Procura aveva ottenuto dal Gip un sequestro per equivalente pari a 161.112 euro, pari all'importo che negli anni sarebbe sparito senza giustificazioni. Sin dalle prime battute, la professionista si era difesa sostenendo che quanto percepito rappresentava il compenso per la sua attività di consulente fiscale. A sollevare dubbi, dopo la morte dell'imprenditore, era stata però una parente. Era l'ottobre 2021. E la donna non riusciva a capire come mai l'anziano, che aveva da parte parecchi risparmi, percepisse un'indennità di invalidità di circa 16/17mila euro annui e avesse venduto la casa nel 2014 per 162mila euro, avesse accumulato un debito di 42.182 euro con la casa di riposo in cui era ricoverato dal 4 dicembre 2013 per via di rette che non venivano pagate (1.900 euro al mese).

I finanzieri hanno cominciato a scandagliare i conti della vittima scoprendo una serie anomala di movimenti. Tra le tante operazioni analizzate, ad esempio, si erano imbattuti nel pagamento di un abbonamento quadriennale a una pay-tv, ordinato dal conto dell'invalido, nonostante in quel periodo l'uomo risultasse ricoverato in una struttura assistenziale. C'erano poi 42 bonifici per un totale di 80mila euro, disposti tra il 28 gennaio e il 25 dicembre 2014, a favore dell'amministratrice e delle sue due società. Bonifici a cui la Procura non è riuscita a dare una giustificazione.

IL CASO Vittima un anziano

Il processo dovrà chiarire ogni movimentazione di denaro ricostruita dai finanzieri del Comando provinciale di Pordenone e perché il fascicolo del giudice tutelare, a cui vanno inviati periodicamente i rendiconti, non sia stato aggiornato da parte dell'amministratrice di sostegno. In passato l'imputata era rimasta coinvolta in procedimenti legati alla scorretta riscossione delle tasse automobilistiche attraverso un'Agenzia di pratiche automobilistiche. L'accusa era di peculato e in un caso era stata assolta.

C.A.

Intelligenza artificiale contro i crimini

▶Nasce a Udine un software che scova movimenti sospetti ed è in grado di "prevedere" imminenti atti di violenza

▶La sperimentazione è partita, presto l'utilizzo concreto Furto in una villa a Fagagna, un colpo da 20mila euro

SICUREZZA

UDINE Le braccia che stanno per portarsi al collo di qualcuno, uno strattonamento, una bottiglia che viene spaccata. L'analisi della biomeccanica del corpo umano attraverso le immagini fornite dai sistemi di videosorveglianza, combinata con degli algoritmi di alert in tempo reale, in grado di captare e intercettare comportamenti potenzialmente pericolosi, dando alle forze dell'ordine la possibilità di intervento immediato o addirittura preventivo. Scenari che fino a qualche anno fa li si poteva vedere in serie tv futuristiche tipo "Person of interest" o film cult come Matrix e che sono ora realtà, il tutto senza violare la privacy delle persone.

L'IDEA

Ad aver avviato la sperimentazione tre mesi fa la società friulana Md System Spa fondata da Marco Cavalli, in una collaborazione pubblico-privata con l'Università di Udine e in particolare con il Dipartimento di Scienze Matematiche, Informatiche e Fisiche guidato dal professore Gian Luca Foresti. I primi risultati applicativi sono stati presentati nei giorni scorsi in città durante la due giorni del G7 della sicurezza, ospitato a Palazzo Garzolini di Toppo Wasserman durante il convegno su "Intelligence e Sicurezza", organizzato in collaborazione con NetPatrol, Karmasec, HtS e Md Systems, inserito all'interno del Master e Alta Formazione dell'Università degli studi di Udine. «Iniziativa che ha visto la partecipazione di security manager di primo piano a livello nazionale e internazionale – spiega Marco Cavalli – e che pone Udine e il Friuli tra i battistrada a livello italiano in questo settore». Tra loro i responsabili sicurezza di aziende come Ferrero, Sky, FedEx, Brembo che hanno fatto dei sistemi di sicurezza aziendali un must per preservare i loro business sempre più a rischio hacker. Presente anche Umberto Saccone, ex dirigente del Sismi e Eni che si è confrontato sul ruolo del garante per la sicurezza che riveste un ruolo sempre più fondamentale all'interno di una azienda e di una comunità, «un profilo che negli anni si è rivelato uno dei migliori investimenti da cui poter anche trarre profitto» ha specificato ancora Cavalli, il quale tornando poi sul sistema predittivo in fase di perfezionamento, fa notare come gli ambiti applicativi siano i più vari: «Ci vorranno ancora al massimo tre mesi di tempo per la consegna del sistema chiavi in mano, noi vorremmo donarlo a Questure o centrali delle forze dell'ordine per aprire una breccia rivoluzionaria in fatto di gestione della sicurezza urbana». Risse, violenze, furti, sono sempre di più all'ordine del giorno, «ma penso anche al tema del trasporto pubblico – fa notare – con questo sistema per esempio riusciremmo a sgravare gli autisti dai compiti, non loro, di evitare problemi a bordo dei mezzi. L'obiettivo è non arrivare troppo tardi, ma arrivarci presto se non addirittura anticipare eventuali situazioni di rischio, eliminando così gli attuali colli di bottiglia nei sistemi di segnalazione dei crimini, soprattutto dei più violenti, dove i minuti o addirittura i secondi diventano fondamentali. Le sperimentazioni che stiamo conducendo ci danno il 100% di riscontro positivo».

IL COLPO

Intanto a Fagagna colpo grosso in un'abitazione: i malviventi sono riusciti a portare via valori e beni per circa 20mila euro, introducendosi nella villa senza dare nell'occhio. Indagano i carabinieri di San Daniele del Friuli.

David Zanirato

VIOLENZA Un fotogramma di uno degli episodi di violenza più recenti accaduti sul territorio cittadino di Udine

I garofani rossi e la stagione dei diritti La città omaggia Gabriele Renzulli

LA CERIMONIA

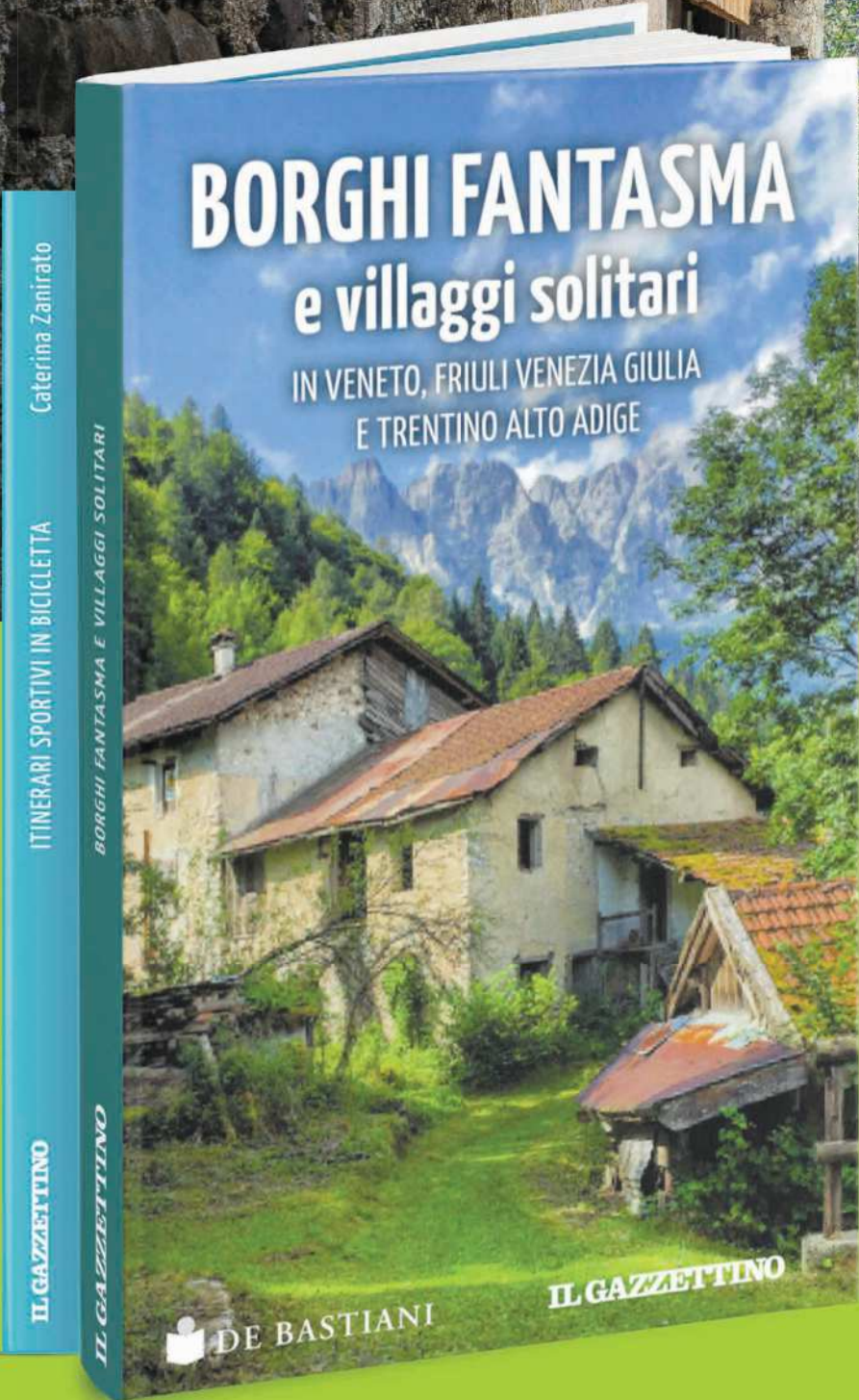
UDINE Garofani rossi nei baveri delle giacche e sotto la targa che recita "Socialista friulano e Parlamentare", un quadro che preserva il manifesto di Loris Fortuna dedicato alla "stagione dei diritti civili". Così ieri mattina il Comune di Udine ha reso omaggio ad Aldo Gabriele Renzulli, riportando il suo nome nel Famedio dei Benemeriti della Città, a un anno dalla scomparsa. La cerimonia si è svolta al cimitero monumentale di San Vito, alla presenza della moglie Gabriella e della figlia Asia Ginevra. A ricordare la sua figura, tra amici e vecchi compagni di partito, ci hanno pensato il sindaco De Toni e il sindaco di Martignacco Mauro Delendi, altro storico esponente del socialismo friulano. L'onorevole Aldo Gabriele Renzulli, scomparso a 80 anni, dopo essere stato segretario regionale del Psi friulano e componente dell'assemblea nazionale del Psi, fu consigliere regionale in Friuli e deputato per due legislature con il Psi. Presente anche il prefetto Domenico Lione, autorità militari e civili. De Toni, che ha accolto insieme alla giunta la proposta per la posa della targa, ne ha ricordato il lungo excursus politico e il suo impegno nel settore della sanità e dei diritti civili. Al sindaco di Martignacco Mauro Delendi è stato affidato un ricordo più personale, denso di aneddoti e memorie frutto di una lunga e comune militanza politica. Grande è stata la commozione dei presenti al momento dello svelamento della targa, che recita appunto "A.Gabriele Renzulli, socialista friulano e parlamentare". Nato a Udine il 20 aprile 1943, Renzulli fin dagli anni Sessanta si interessò di politica, prima del Partito socialdemocratico, poi, dopo la fusione della metà degli anni Sessanta, entrò nel Psi, da cui non tornò indietro all'indomani della scissione del 1969 dove fu ricostituito il Psdi. In parallelo crebbe il suo interesse per i temi sanitari e per i diritti civili, con l'amicizia e la frequentazione con l'indimenticato onorevole Loris Fortuna, padre della legge sul divorzio. Ricoprì la carica di presidente dell'istituto Gervasutta, che con la sua gestione divenne uno dei fiori all'occhiello per la riabilitazione post traumatica, quindi nel 1978 fu eletto per la prima volta in Consiglio regionale e con il presidente Comelli fu assessore a Lavoro e Cooperazione. Rieletto nel 1983, stavolta con presidente Biasutti, fu assessore alla Sanità e realizzò la prima grande riforma del comparto. A lui si deve anche l'apertura del Cro di Aviano e la fondazione del numero di emergenza 118 in Friuli Venezia Giulia, prima regione in Italia a essere dotata di tale servizio. A Roma fu vice presidente del Consiglio sanitario nazionale e responsabile sanitario per il Psi. Renzulli nella sua lunga e apprezzata carriera è stato ricordato anche per essere stato uno dei protagonisti della vicenda di Eluana Englaro.

A UN ANNO DALLA MORTE DELL'EX PARLAMENTARE E VOLTO DEL PSI L'INGRESSO NEL FAMEDIO

D.Z.

Pentecoste blindata Da oggi l'ordinanza

AL MARE

LIGNANO Con una serie di provvedimenti e azioni ad hoc, Lignano è pronta per accogliere le migliaia di visitatori che arriveranno per il lungo fine settimana di Pentecoste. «Abbiamo predisposto una serie di limitazioni e obblighi utili a garantire il rispetto dei luoghi e a preservare l'incolumità delle persone, raccolti in un'ordinanza i cui contenuti ripercorrono quanto proposto l'anno scorso e, in parte, sono maturati all'interno del tavolo sulla sicurezza, svolto qualche giorno fa con Prefetto, Questore e i rappresentanti delle forze dell'ordine», commenta l'assessore alla Polizia Locale, Liliana Portello. «Ieri in Questura a Udine sono stati definiti i servizi di controllo da mettere in atto e nel frattempo l'amministrazione, al fine di migliorare la sicurezza reale e percepita, ha provveduto a stipulare accordi con la polizia locale di Termeno, per l'invio di due agenti di lingua tedesca e con la polizia locale di Trento, presente con due Unità Cinofile. Sul Lungomare Trieste e nei tratti di spiaggia libera saranno presenti sia in orario diurno che notturno complessivamente sei agenti della vigilanza privata incaricati dal Comune». Nel dettaglio i provvedimenti in vigore dalle 8 di oggi fino alle 12 di lunedì 20 maggio: Vetro e lattine, non sarà possibile somministrare e vendere (con l'eccezione del servizio al tavolo di ristoranti e hotel) bevande in vetro e lattine. La vendita e la somministrazione di alcolici e superalcolici sarà possibile fino alle 3 di notte, (mezzanotte per negozi e attività artigianali) e non potrà riprendere prima delle 6 del mattino successivo. Sul fronte della musica vige il divieto di utilizzo, da parte dei soggetti privati, su suolo pubblico o demaniale, di qualsiasi impianto o strumento di diffusione sonora oltre l'1 di notte. Dall'1 alle 6 del mattino su tutto l'arenile non si potrà né accedere né stazionare.

PARTI ALLA SCOPERTA
BORGHI FANTASMA
e villaggi solitari
IN VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE
DE BASTIANI
IL GAZZETTINO
Caterina Zanirato
ITINERARI SPORTIVI IN BICICLETTA
SABATO 18 MAGGIO IN EDICOLA
Borghi fantasma e villaggi solitari
in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige
L'estate è in arrivo! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e dello sport.
La seconda guida "Borghi fantasma e villaggi solitari" vi accompagnerà in un viaggio indimenticabile tra le "memorie di pietra" delle nostre regioni: non solo antichi paesini abbandonati che il tempo ha reso affascinanti e misteriosi, ma anche piccoli borghi incantevoli di cui gli ultimi abitanti custodiscono l'anima e la storia...
Richiedi in edicola la prima uscita "Itinerari sportivi in bicicletta"
A soli €7,90* con
IL GAZZETTINO
* + Il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

MERCATO

Due talentini abruzzesi nel mirino

È sempre mercato. L'Udinese tiene d'occhio due giovani talenti abruzzesi, secondo il sito Pescarasport24.it. Si tratta dei centrocampisti Matteo Dagasso e Antonino De Marco, che si sono messi in evidenza in serie C con i biancocelesti. De Marco resterebbe poi in prestito al Pescara.

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 16 Maggio 2024
www.gazzettino.it

VERSO L'EMPOLI

EUFORIA PERICOLOSA CANNAVARO FA IL VIGILE

Per il tecnico quella di domenica con l'Empoli sarà una "finalissima" Pozzo, confronti dopo l'allenamento

Nemmeno due settimane fa serpeggiava il pessimismo sulla sorte dei bianconeri, che erano a due punti dalle terzultime. Ma l'Udinese targata Pozzo, si sa, nelle difficoltà ha sempre reagito bene. Come aveva fatto anche nel finale di gara contro il Napoli, conquistando in pieno recupero un punto che sul fronte della convinzione è diventato oro colato, per poi superarsi lunedì, espugnando il campo del Lecce. Ora ha messo la testa davanti a Empoli e Frosinone, agguantando il Cagliari, spazzando via gran parte delle minacciose nubi che si erano addensate all'orizzonte, soprattutto dopo l'incredibile ko interno con la Roma.

CAMBIO

Il pessimismo ha quindi lasciato spazio alla fiducia e all'euforia. Che però, se eccessiva, può rappresentare un nuovo, temibile avversario per la squadra di Fabio Cannavaro, in vista della sfida della verità di domenica alle 15 al "Bluenergy Stadium". Per conquistare il trentesimo pass consecutivo per partecipare al massimo campionato, i bianconeri dovranno essere più che mai prudenti e umili. È questo il presupposto per alzare ulteriormente l'asticella, reagire agli eventuali pericoli e domare l'Empoli. Dei toscani non ci si può assolutamente fidare, anche se nelle ultime 4 gare - dopo il successo sul Napoli che sembrava averli messi al sicuro da spiacevoli sorprese - hanno conquistato un solo punticino. La squadra friulana viene quindi "protetta" dall'euforia eccessiva da Cannavaro, dai suoi collaboratori, dalla dirigenza e dalla proprietà. Gino Pozzo assiste a tutti gli allenamenti, per poi parlare con atleti e tecnici, ai quali riesce a trasmettere serenità, tranquillità e fiducia. Nulla viene lasciato al caso, com'è giusto che sia. Per conquistare il successo, e conseguentemente la salvezza anticipata, servirà la prestazione migliore. Non tanto sotto il profilo estetico, ma come continuità di rendimento, concentrazione, attenzione e acume tattico. Bisognerà essere scaltri e approfittare degli inevitabili errori che l'avversario commetterà. Potrebbe magari bastare fare il bis della prestazione fornita al Via del Mare, ma Cannavaro (giustamente) chiede ai suoi un ulteriore sforzo. Fa bene a non fidarsi: per lui il match di domenica avrà il sapore di una finalissima di Champions League. C'è di mezzo non solo l'immediato destino dell'Udinese, ma anche la sua carriera, che in serie A è appena sbocciata.

SITUAZIONE

È sotto controllo. Nel senso che tutti stanno bene fisicamente, tranne Lovric e Thauvin, per i quali il campionato si era concluso nella sfida persa contro l'Inter. Pereyra si è ripreso al 100%, dopo essere stato condizionato sino alla scorsa settimana da un problema al ginocchio e da un problemino agli adduttori. Già a Lecce, pur utilizzato come da copione nel finale, ha lanciato messaggi inequivocabili: il capitano può garantire ancora un valido contributo negli ultimi 180'. Ciò permetterà al tecnico partenopeo non soltanto di affidarsi all'undici attualmente più in forma, ma di ruotare gli uomini in corso d'opera in tutti i settori, senza il pericolo di indebolire la squadra. Cannavaro dovrebbe dare spazio in partenza all'undici che si è imposto a Lecce. Saranno decisivi gli ultimi allenamenti che la squadra è chiamata a svolgere con il massimo impegno, con concentrazione e attenzione ottimali.

DOMENICA POMERIGGIO CI SARÀ L'ESAURITO AL "BLUENERGY STADIUM" SONO IN ARRIVO ANCHE MILLE FAN DALLA TOSCANA

TIFOSI

I bianconeri si attendono un incitamento "super" dai fan, nella speranza poi di festeggiare assieme la sofferta, anticipata salvezza. Si va verso il tutto esaurito, con 25 mila persone. Sarebbe il quinto sold out in stagione, a dimostrazione dello stretto legame che c'è tra squadra e piazza. Ci sarà anche una folta rappresentanza di tifosi dell'Empoli, oltre mille.

Guido Gomirato

CONVINCENTE Con Fabio Cannavaro l'Udinese ha svoltato (Foto Ansa)

Cento partner al Business connect 2024

L'EVENTO

(g.g.) Si è rinnovato l'appuntamento esclusivo riservato ai partner bianconeri per stabilire le relazioni di business con l'Udinese come minimo comun denominatore. "Business connect" ha richiamato oltre 100 amici al "Bluenergy Stadium". La prima edizione del networking event, nel 2020, aveva visto la presenza di Max Allegri. Nel 2021 era stato il turno di Amadeus e l'anno seguente dell'ad interista Beppe Marotta. Quest'anno il convegno, condotto da Giorgia Bortolossi, ha nuovamente ospitato testimonianze d'eccezione d'ispirazione per i partner, come quelle del giornalista Gianluca Di Marzio (vedi l'articolo qui sotto, ndr) e di Marco Bizzarri, top manager del lusso. Il mondo di Internet ha aperto nuovi orizzonti nel campo del lusso proprio grazie al lavoro - considerato inizialmente visionario - di Marco Bizzarri. Ieri ha illustrato la sua esperienza nell'ambito delle sfide aziendali (da Gucci fino a Elisabetta Franchi, passando per Bottega Veneta e Golden Goose) nell'era digitale che l'ha portato a essere il manager del lusso più ambito. I lavori sono stati aperti da Magda Pozzo. «Un club calcistico moderno – ha detto - deve fare squadra oltre il campo. Noi dell'Udinese abbiamo applicato da subito un approccio manageriale al pallone, creando un business model sostenibile. Così anche quest'anno abbiamo voluto mettere a fattore comune i modelli di successo dei tanti che credono in noi e ci motivano costantemente a raggiungere traguardi ambiziosi insieme. Il "Bluenergy Stadium" è ormai una "venue" nazionale di spicco, frutto del lavoro costante che facciamo con i partner, condividendo con loro valori e progetti innovativi, non ultimi quelli sulla sostenibilità».

L'ESPERTO

Di Marzio punta su Lucca «Spalletti manda segnali»

GIORNALISTA Gianluca Di Marzio è un grande esperto della tematiche calcio mercato

Ospite dell'evento organizzato dall'Udinese nell'Auditorium del "Bluenergy Stadium", ribattezzato "Business connect", il giornalista di Sky Sport, Gianluca Di Marzio, si è intrattenuto ai microfoni di Tv12. «Ho pranzato con Gianpaolo, Gino e Magda Pozzo e vissuto il clima di un'organizzazione incredibile - racconta sorridendo -. Poi l'evento presentato è qualcosa di eccezionale: hai questi 3', con tanto di countdown per parlare con altri imprenditori e scambiare idee, in maniera ritmata. Poi ti alzi e vai a un altro tavolo. Io mi sono immaginato il calciomercato fatto qui, in questo modo, con 3' per imbastire un'operazione. Chissà che l'Udinese non dia l'ennesimo spunto al mondo del calcio per migliorare anche questa modalità di affari». Non solo. «Sono molto felice di essere venuto in Friuli - aggiunge -. Puoi solo rispondere "presente", quando l'Udinese chiama. Me lo ha confermato Fabio Cannavaro, che ho incontrato molto volentieri. Mi ha detto che qui è tutto talmente ben organizzato e strutturato che devi pensare solo ad allenare. E non ci sono tanti posti in Italia in cui un allenatore può dire una cosa del genere».

Ma come ha visto i Pozzo? Di Marzio risponde: «Mi sono parsi un po' più tranquilli rispetto a Cannavaro, che ho visto concentratissimo e attento. Gli abbiamo chiesto di venire 5' qui e ci ha detto che aveva allenamento, video e preparazione della seduta di domani. L'ho visto estremamente sul pezzo, così come il suo staff, con il fratello Paolo e Troise. Perché è vero che hai il match point in casa, però son quelle partite in cui devi mettere il massimo dell'attenzione per evitare di giocarti poi tutto all'ultima giornata contro il Frosinone. Certo, per come si era messa la situazione un paio di settimane fa, avere questa occasione è basilare».

Gli elogi a Cannavaro si riflettono sul campo. «Vedo una squadra che è cambiata, senza nulla togliere a chi c'era prima, e non era semplice - puntualizza il giornalista -. Di solito, quando un miste subentra per così poche giornate, si dice che può intervenire solo sulla testa e sulle emozioni. Io invece ho visto una squadra con cambi sia tattici che di atteggiamento. Quella di Cannavaro è un'Udinese più offensiva, spregiudicata, che ha coraggio e fa più possesso palla. A Lecce ha fatto gol dopo una lunghissima serie di passaggi, come non era praticamente mai successo in questa stagione. E, cosa più importante, vedo giocatori pronti. Da ciò che ho percepito, seguono in toto Fabio e lo staff. È molto positivo per l'obiettivo salvezza, ma anche per il futuro».

Tra le belle novità di stagione c'è Lorenzo Lucca: «Ne parlavo a poco fa con Gino Pozzo, sottolineando come Spalletti non perda occasione per nominarlo. Come se stesse facendo capire che, se finirà bene la stagione, lo porterà all'Europeo. Sono messaggi tra le righe che il ct manda. Non sarebbe impossibile, soprattutto se Lucca chiudesse con un altro paio di gol. Alla fine non dimentichiamo che è la prima vera stagione da protagonista ad alti livelli per lui, che l'anno scorso all'Ajax non ha giocato tantissimo. E che quest'anno ha dovuto giocare tanto, forse troppo, per gli infortuni dei compagni di reparto. La stagione è stata positivissima per lui, se la chiudesse con la ciliegina saremmo tutti contenti per lui. Lo sarebbe l'Udinese, che di sicuro lo riscatterà, ma lo sarebbe pure la Nazionale, che credo sia nel suo destino. Se non per l'Europeo sicuramente poco dopo. Perché Lucca è bravo ed è un ragazzo a posto. L'Udinese con lui ha fatto davvero un bel colpo».

S.G.

BASKET A2

L'OLD WILD WEST VOLA SULLE ALI DI GASPARDO

▶Anche la Lnp celebra l'efficacia al tiro del bianconero. Tutti i premi dei playoff

▶Gesteco: applausi al "solito" Redivo, mentre Marangon è il re degli Under 21

Non c'è alcun dubbio che questo sia il momento di Raphael Gaspardo, celebrato anche dal sito ufficiale della Lnp per il suo clamoroso "impatto" nei quarti di finale dei playoff di serie A2. L'ala bianconera in occasione della vittoriosa serie contro la Ferraroni Juvi Cremona ha fatto registrare una media di 20.7 punti a gara nei 23.3 minuti d'impiego in campo che gli ha concesso l'allenatore Adriano Vertemati, con il 60% di efficacia nei tiri da due e il 57% in quelli dalla lunga distanza. Sempre la Lnp sottolinea che anche la distribuzione del bottino è stata equilibrata, nel senso che "Gas" ha realizzato 21 punti in gara-1, 20 in gara-2 e di nuovo 21 in gara-3. Dunque non c'è stato un exploit accompagnato magari da due prestazioni "normali", ma l'ex azzurro ha esibito una continuità impressionante.

FORZA

I numeri in questione certificano pure un forte incremento della produttività rispetto alla prima fase della stagione, quando la media era stata appena inferiore ai 10 a match (9.9 per la precisione) e ancora di più se paragonati a quelli della cosiddetta fase a orologio, ossia 8. Ai quasi 21 punti che il giocatore friulano ha realizzato in media nei quarti vanno inoltre aggiunti i 6.7 rimbalzi a partita. Che non sono pochi. Gaspardo contro Cremona è stato insomma l'uomo chiave per distacco, seguito da Jalen Cannon, "mister doppia-doppia" (12.7 punti e 10 rimbalzi a gara). Per mesi e mesi si era considerato il pacchetto degli esterni il vero punto di forza della squadra, rilevando al contrario le gravi mancanze in quello dei lunghi. Ma con l'arrivo di Cannon e De Laurentiis e gli infortuni di Clark e Caroti (cui si aggiunge il crollo delle percentuali da tre di Monaldi) la situazione si è decisamente invertita. A proposito della serie di semifinale tra Acqua San Bernardo Cantù e Old Wild West Udine, il designatore arbitrale ha definito la composizione della terna che sarà chiamata a dirigere domenica alle 18 gara-1. Ne faranno parte Roberto Radaelli di Porto Empedocle, Fabio Ferretti di Nereto di Teramo e Moreno Almerigogna di Trieste.

IN VETRINA Qui sopra Raphael Gaspardo, ala dell'Old Wild West, alla seconda stagione con la maglia bianconera; sotto Leonardo Marangon della Ueb Gesteco Cividale in elevazione

PREMI

Con l'assegnazione del premio di "Mvp" italiano a Pietro Aradori della Flats Service Fortitudo Bologna e di quello di "Mvp" straniero a Jazz Johnson della Real Sebastiani Rieti si è intanto esaurita anche la settimana dei riconoscimenti relativi alla stagione regolare di serie A2. Il miglior allenatore è Antimo Martino dell'Unieuro Forlì - l'unico peraltro ad aver vinto il premio per due volte in carriera -, mentre il top Under 21 è Leonardo Marangon della Gesteco Cividale. Il ragazzo ha bissato così il premio di miglior giovane di B che si era meritato l'anno scorso vestendo la maglia della Virtus Padova, con la quale aveva esordito nel terzo campionato nazionale a soli 15 anni. L'allenatore Stefano Pillastrini, che lo ha voluto a Cividale, ha dimostrato di credere fortemente in lui sin dall'inizio. Prova ne sia il fatto che lo ha schierato spesso e volentieri in quintetto. L'impatto con la serie A2 non è stata facile per il ragazzo, che all'inizio - com'era prevedibile e comprensibile - ha stentato ad adeguarsi alla nuova realtà, ma quando ci è riuscito ha confermato di poter dare una grossa mano alla squadra. Il rinnovo triennale del contratto, per adesso, lo ha blindato. Ma se Marangon continuerà a crescere come ha fatto anche quest'anno il suo futuro è sicuramente ai piani alti, ossia in A1.

NUMERI

Attingendo ancora al sito della Lnp emergono le migliori prestazioni dei quarti a livello statistico. Per quanto riguarda i punti segnati il "re" è Ivan Buva della Tezenis Verona con i 41 di gara-1 contro la Wegreenit Urania Milano. Il top a rimbalzo è rappresentato dai 14 catturati in una singola gara. Ci sono riusciti in tre, ossia Chris Horton dei Trapani Shark, Brady Skeens dell'Assigeco Piacenza e Justin Reyes della Pallacanestro Trieste. Infine, la migliore performance da uomo-assist è stata quella di Lucio Redivo in gara-1 a Cantù, dove ne ha distribuiti ben 13.

Carlo Alberto Sindici

Nucita porta la Friulmotor nella Top 10 in Sicilia

MOTORI

La marcia dello Hyundai Rally Team Italia nel Campionato italiano Assoluto Rally Sparco è ricominciata con un piazzamento nella top 10 al Rally Targa Florio. Nella terza tappa della serie tricolore, disputata a Termine Imerese, Andrea Nucita ha chiuso al nono posto su Hyundai i20 N Rally 2. Il tempo finale (1.02'44"8) è maturato dopo 9 prove speciali. Navigato da Mattia Cipriani, il pilota siciliano è ripartito dopo l'uscita di strada al Rally Regione Piemonte mentre occupava la terza posizione. Un piazzamento, quello centrato nel Palermitano, che spinge l'equipaggio a continuare a lavorare duramente nell'ambito del campionato nazionale, in cui è impegnato con Friulmotor. Il team di Manzano sta realizzando il programma sostenuto da Hyundai Motorsport e supportato da Hyundai Customer Racing.

«Dopo l'epilogo della gara di Alba era importante ripartire di slancio e arrivare in fondo – fanno sapere i dirigenti di Friulmotor -. Durante il fine settimana siamo riusciti a incamerare molti dati utili che ci serviranno per il futuro e per la prossima uscita, in programma a fine giugno al Rally Due Valli a Verona». Un'osservazione che si lega al fatto che Nucita, lungo le strade siciliane, si trovava al debutto sulla i20 che presentava aggiornamenti legati al motore e all'elettronica. Nuove pure le mescole degli pneumatici Michelin utilizzati sull'asfalto palermitano. Durante la due giorni di prove speciali il driver, assieme a Friulmotor, ha lavorato per trovare nuove soluzioni, cercando quelle più efficaci e che più si addicono al suo stile di guida. Sono stati tratti spunti interessanti, che serviranno in vista del prossimo impegno tricolore. Sempre al Targa Florio, nella classifica del Tricolore Promozione, secondo nono posto di fila in classifica per Liberato Sulpizio (con Alessio Angeli) su Hyundai i20 N Rally2, insieme alla 17. posizione assoluta.

Baby calciatori, feste finali a Capriva del Friuli e Prata

CALCIO GIOVANILE

La stagione degli Under 10 e degli Under 11 si conclude con la Festa regionale dei Pulcini - Grassroots Challenge, in programma domenica dalle 10.30 a Capriva del Friuli. All'appuntamento parteciperanno i club che si sono distinti, oltre che per le capacità e le abilità tecniche di tesserati e tesserate, anche per particolari connotazioni organizzative e didattiche, considerando la relativa graduatoria di merito a carattere territoriale. In questa occasione verrà individuato il sodalizio che parteciperà al Grassroots Festival nazionale, ospitato al Centro tecnico di Coverciano a metà giugno.

Le squadre vincitrici della fase 2 del torneo sono state suddivise in due gironi. Nel primo ci sono San Luigi, Audax Sanrocchese, Ancona Lumignacco e Tamai; nel secondo Altura, Udinese, Union Martignacco e Spal Cordovado. Le partite saranno "disciplinate" dai dirigenti arbitri, messi a disposizione dai club partecipanti.

Sette giorni più tardi è prevista anche la Festa regionale dei Primi calci, che si svolgerà negli impianti sportivi di Prata. La manifestazione è in questo caso riservata a calciatori e calciatrici nati nelle annate 2015, 2016 e 2017, ma potranno partecipare pure le bambine del 2013 e 2014 se in possesso di regolare deroga per la stagione in corso. Sono iscritte al momento 21 società: Union Martignacco, Liventina, Cavolano, Azzurra, Triestina, Comunale Lestizza, Trieste Victory Academy, Fiumicello, Unione Basso Friuli, Polcenigo Budoia, Virtus Roveredo, Aviano, Udine City, Tavagnacco, Ancona Lumignacco, Academy Ancona, Altura, Spal Cordovado, Cavazzo, Cjarlins Muzane, Corva, Tamai e Maniago Vajont.

SARÀ SCELTA ANCHE LA SOCIETÀ CHE A GIUGNO RAPPRESENTERÀ LA REGIONE A COVERCIANO

Si è invece già svolto un altro evento giovanile, il Futsal day, andato in scena al palazzetto dello sport di San Vito al Tagliamento. I giochi dei Piccoli amici, alternati alle partite 2 contro 2 e 3 contro 3, sono stati "I guardiani del tesoro" e "Le poltrone". Per i Primi calci invece sono stati scelti stati "Uno contro uno nel traffico" e "I guardiani del tesoro", con varianti propedeutiche all'età dei protagonisti.

I Pulcini hanno giocato all'"Attacco e contrattacco", con successive partite e multigare, allo scopo di offrire il massimo impegno motorio per 90' a tutti, mentre gli Esordienti sono stati impegnati nel "Tre contro tre con pivot", seguito da sfide e multipartite.

Nell'occasione la psicologa dello sport Giada Franco ha incontrato i genitori, confrontandosi con loro sull'attività dell'Evolution programme e sull'obiettivo del Settore giovanile e scolastico diretto a permettere ai ragazzi il massimo impegno motorio per tutta la durata dell'attività. Presenti Udine City Football Sala, Chions, Borgomeduna, Sanvitese, Maccan Prata Calcio a 5, Pordenone Calcio a 5 e Tamai.

Bruno Tavosanis

PICCOLI PROTAGONISTI Feste di fine stagione per i giovanissimi

A Paderno il meglio degli Allievi regionali con la carica dei 300

ATLETICA

Il campionato di società Allievi fa tappa al campo sportivo "Luigi Dal Dan" di Paderno, che sabato e domenica sarà lo scenario di una ricca serie di gare delle varie specialità dell'atletica. Per la prima volta promosso dall'Associazione Maratonina Udinese, con la quale collaborano il Comitato regionale della Fidal, la Libertas Grions e Remanzacco e al Comitato provinciale Libertas, l'appuntamento agonistico riempirà i pomeriggi delle due giornate, dalle 13 alle 19. Oltre 300 gli atleti attesi: ognuno avrà la possibilità di disputare un massimo di due competizioni individuali e una staffetta, oppure una prova individuale e due staffette, con il limite però di un paio di sfide al giorno. La partecipazione è riservata agli atleti del Friuli Venezia Giulia. Possono gareggiare anche società non iscritte al campionato di società Allievi. Saranno premiati i primi tre sodalizi, sia maschili che femminili. Sabato si disputeranno le gare di corsa su varie distanze, salto con l'asta, triplo, getto del disco, lancio del giavellotto e marcia (5000 metri). Domenica ancora corsa, salto in alto e in lungo, disco e peso. All'evento agonistico, finalizzato alla promozione dello sport fra i giovani, presenzierà nel pomeriggio di apertura il presidente regionale della Fidal, Massimo Di Giorgio.

Nel frattempo prosegue il circuito della Coppa Friuli. La quarta prova, organizzata a Feletto Umberto dalla Keep Moving, ha registrato il successo al termine dei 10 chilometri di Francesco Nardone della Alpi Apuane Lucca, davanti a Marco Pavan della Runcard e a Andrea Fadi della Gemonatletica, mentre la prova femminile è andata a Elisa Pivetti della Libertas Udine.

B.T.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Il "congedo" di Da Ros e Santarossa

Doppio addio al calcio giocato, con la salvezza in mano. A Fiume Veneto, i ramarri d'Eccellenza salutano il loro faro d'attacco Enrico Da Ros (36 anni). A Tiezzo (Seconda categoria) i granata sono costretti a fare altrettanto con il "perno" Manuel Santarossa (classe 1982). Il mondo dei dilettanti è sicuramente più povero.

sport@gazzettino.it

Giovedì 16 Maggio 2024
www.gazzettino.it

NEROVERDI Il gruppo del FiumeBannia 2023-24 salvo a fine stagione e, qui sopra, il tecnico Claudio Colletto, che ha chiuso l'esperienza

UN ADDIO SENZA RIMPIANTI COLLETTO: «È STATA DURA»

▶Si chiude dopo un lustro l'esperienza del tecnico alla corte del FiumeBannia

▶«Ci siamo salvati con i gol di Pluchino, ma è un campionato con un solo padrone»

CALCIO DILETTANTI

«Se ho fatto un errore, l'ho commesso lo scorso anno, perché dovevo già lasciare il FiumeBannia. Invece mi hanno convinto, e io mi sono lasciato convincere, a rimanere neroverde per completare il lavoro portato avanti anche con la Juniores». Per Claudio Colletto è tempo di guardarsi un'ultima volta indietro, come allenatore dei fiumani e di pensare al domani, che non sarà più con la stessa divisa.

SODDISFATTO

«Di fatto siamo riusciti a proiettare Giacomo Girardi e Riccardo Sclippa pure nella Rappresentativa regionale, giocando sempre con un quartetto di under in prima squadra. Speravo in qualcosa di più per Antonio Sforza – il mister completa il ragionamento –, che però è stato penalizzato dagli infortuni. Altri giovani possono essere importanti per il prossimo campionato, come il classe 2005 Tommaso Guerra». Colletto domenica è arrivato alla panchina numero 154, di cui 126 con prime squadre. La salvezza matematica all'ultima giornata si è rivelata un supplizio. «È stata dura, anche per le notizie uscite in anticipo – sottolinea -, che qualche problemino me lo hanno creato nello spogliatoio. Riguardando l'esperienza a Fiume Veneto di questi 5 anni solo nel secondo, interrotto per da un incidente in bicicletta con rottura dell'omero e per tutti gli altri poi dalla pandemia, eravamo quinti. Altrimenti siamo sempre stati in basso». Salvezza risicata? «Se non avessi avuto un direttore sportivo con le qualità umane di Roberto Gabrielli avremmo sbroccato un po' tutti - ammette -. È più facile gestire lo spogliatoio che tutto l'insieme fuori. Anche negli ultimi mesi lui si è confermato un grande, con un'educazione fuori dal comune».

STOP

Ma non poteva finire meglio?

> «IL CLUB NEROVERDE NON FA MAI PAZZIE SOLO ALLA LIVENTINA ERO RIMASTO PIÙ A LUNGO, PERÒ SI POTEVA FINIRE MEGLIO»

«Poteva riuscirci qualcosa di migliore, considerando che a fine marzo dopo il turno infrasettimanale giocato con il Codroipo in casa eravamo già arrivati a 38 punti». Cosa non ha girato? «Si è inceppato Pluchino - allarga le braccia -. Venuti meno i suoi gol, il FiumeBannia non ha più fatto punti. È il problema che ho sempre avuto, tranne quando ho potuto disporre di Daniel Paciulli, un bomber che "vede" sempre la porta. Senza il centravanti non ci saremmo salvati, i numeri dicono che tolti i suoi gol saremmo retrocessi direttamente. Non a caso, le ultime 6-7 in classifica hanno tutte tanta difficoltà a segnare. Il veneziano ha fatto la differenza per noi». Cosa dice del "mondo Sellan"? «Gestiscono un gruppo importante di gente che fa volontariato, tutti da ringraziare - puntualizza -. Davide non molla un momento e non lascia nulla al caso, Alessandro è un preparatore atletico bravo e la cosa ha giovato, Marco ha sofferto qualche problemino fisico ma il suo aiuto è sempre concreto. La società non fa pazzie, anche così l'esperienza per me è stata stupenda. Infatti solo alla Liventina Gorghense sono rimasto ad allenare per più anni e questo è il mio decimo campionato d'Eccellenza».

AMARCORD

Il complimento più bello che ha ricevuto? «È arrivato da un esterno al gruppo, nell'anno in cui ci salvammo nello spareggio con la Gemonese. Un collega mi disse "Se tu fossi stato dall'altra parte, sarebbe retrocesso il FiumeBannia". Devo anche dire che dal 2019 a oggi l'Eccellenza del Friuli Venezia Giulia è cresciuta molto». Non si esclude di poterla rivedere ancora nel campionato d'Eccellenza in Friuli Venezia Giulia: cosa l'attira? «Il difetto di questa competizione è che c'è sempre una sola concorrente per la vittoria. Si è visto negli anni con San Luigi, Manzanese, Torviscosa allo spareggio con la Pro Gorizia per i gironi, quindi Chions e infine questi del Brian Lignano, che avevano già vinto il campionato a gennaio - conclude -. Sempre una sola squadra al comando, e dopo dicembre i valori escono con prepotenza. Questa regione ha la reputazione di un "giardino del calcio" e spero anche che non rimangano solo due squadre in serie D».

Roberto Vicenzotto

Il valvasonese Francesco Costa salva il Locri

▶«Tifo caldo e tanti compagni fantastici» Una D senza confini

GOL Francesco Costa (Foto Grafica)

CALCIO D

Una "storia di ordinaria follia" che si trasforma in una storia di straordinaria passione. Il protagonista è Francesco Costa, classe 2001, che a dicembre ha preso armi e bagagli («senza pensarci su due volte») e da Valvasone Arzene è partito alla volta di Locri, dall'altra parte dell'Italia. Il jolly d'attacco ha alle spalle l'agenzia SunLife, che ha in Paolo Tonus (ex Prata Falchi) uno dei suoi talent scout di riferimento e aveva cominciato la stagione con la maglia del Vittorio Veneto in Eccellenza. Il suo sogno però era tornare sul palcoscenico di quella serie D vissuta nella scorsa stagione con la maglia della Mariglianese, in Campania, allora avversaria dello stesso Locri.

Memori della sfida diretta, i dirigenti del sodalizio calabrese si sono fatti vivi con lui a metà del campionato 2023-24 appena chiuso. Detto e fatto: il treno passa una sola volta. E Francesco quel treno l'ha preso al volo. Domenica il felice epilogo. Gara secca dei playout e derbissimo con il San Luca. Mezz'ora di strada tra i due centri del Reggino, con l'imperativo assoluto di vincere. In uno stadio a porte chiuse, la squadra del cavallo alato di mister Maurizio Panarello passa dalla grande paura, al sollievo (rigore contro neutralizzato). Al 38' ecco la svolta. È proprio Francesco a procurarsi il secondo penalty della giornata, questa volta a favore. Matteo Larosa lo trasforma in gol e nell'extratime Facundo Marin mette il definitivo sigillo alla sfida e alla permanenza in serie D.

L'ex ragazzino partito dalle giovanile del DoriaZoppola, con successive tappe nelle giovanili di Pordenone, Udinese e Liventina di Motta di Livenza (dove esordì con la maglia della squadra maggiore, mentore mister Maurizio Costantini), di strada ne ha fatta tanta. Ne è valsa la pena: a Locri lo hanno chiamato "Il salvatore".

«E lì il tifo è davvero caldo - sorride il jolly con la valigia in mano -. Anche se in questa stregata stagione il numero dei nostri fan è diminuito, siamo comunque nell'ordine di almeno 500-600 persone fisse sugli spalti. Ci sono però realtà come Reggina e Trapani - prosegue - che vantano oltre 5 mila supporter a "spingere" dalla tribuna». Locri come trampolino di lancio. «Mi sono trovato benissimo - aggiunge -, con un gruppo di compagni fantastico». Tifa Udinese: «La seguo fin da piccolo, al "Friuli", quando giocava Totò Di Natale, allora mio idolo». Una famiglia, quella "dell'emigrante del pallone" con il calcio nel dna. Se Francesco è protagonista in campo, il fratello Giacomo a Fontanafredda è il mister dell'Under 15 Èlite. Della serie, buon sangue non mente. In attesa di un'eventuale e già paventata riconferma a Locri, il "tutti i ruoli d'attacco" è impegnato su un altro fronte: l'ormai prossima laurea triennale in Economia. È la dimostrazione che sport e studio non sono propriamente realtà in antitesi.

Cristina Turchet

SaroneCaneva rosa finalista, obiettivo serie C

▶Decidono Polzot e Cividin, domenica ci sarà il Real Vicenza

CALCIO DONNE

Il SaroneCaneva rosa si aggiudica anche il secondo "round" delle semifinali dei playoff per la promozione in serie C. In terra veneta l'undici allenato da mister Giancarlo Maggio batte ancora, dopo il 2-1 conquistato in gara-1, le padrone di casa dell'Oppeano Woman e vola con pieno merito in finale. Nel 3-2 consegnato agli almanacchi è ancora una volta decisiva con le sue giocate Lorena Polzot. È proprio la fantasista delle "ragazze delle cave" ad aprire e a mettere il sigillo conclusivo sul tris delle canevesi, intervallato dalla rete di Elena Cividin. Ininfluenti sul verdetto risultano così i gol delle locali Marconi e Osetta. A contendere alle pordenonesi la promozione in C sarà il Real Vicenza Woman, che ha eliminato nell'altra semifinale il Portogruato Calcio Femminile.

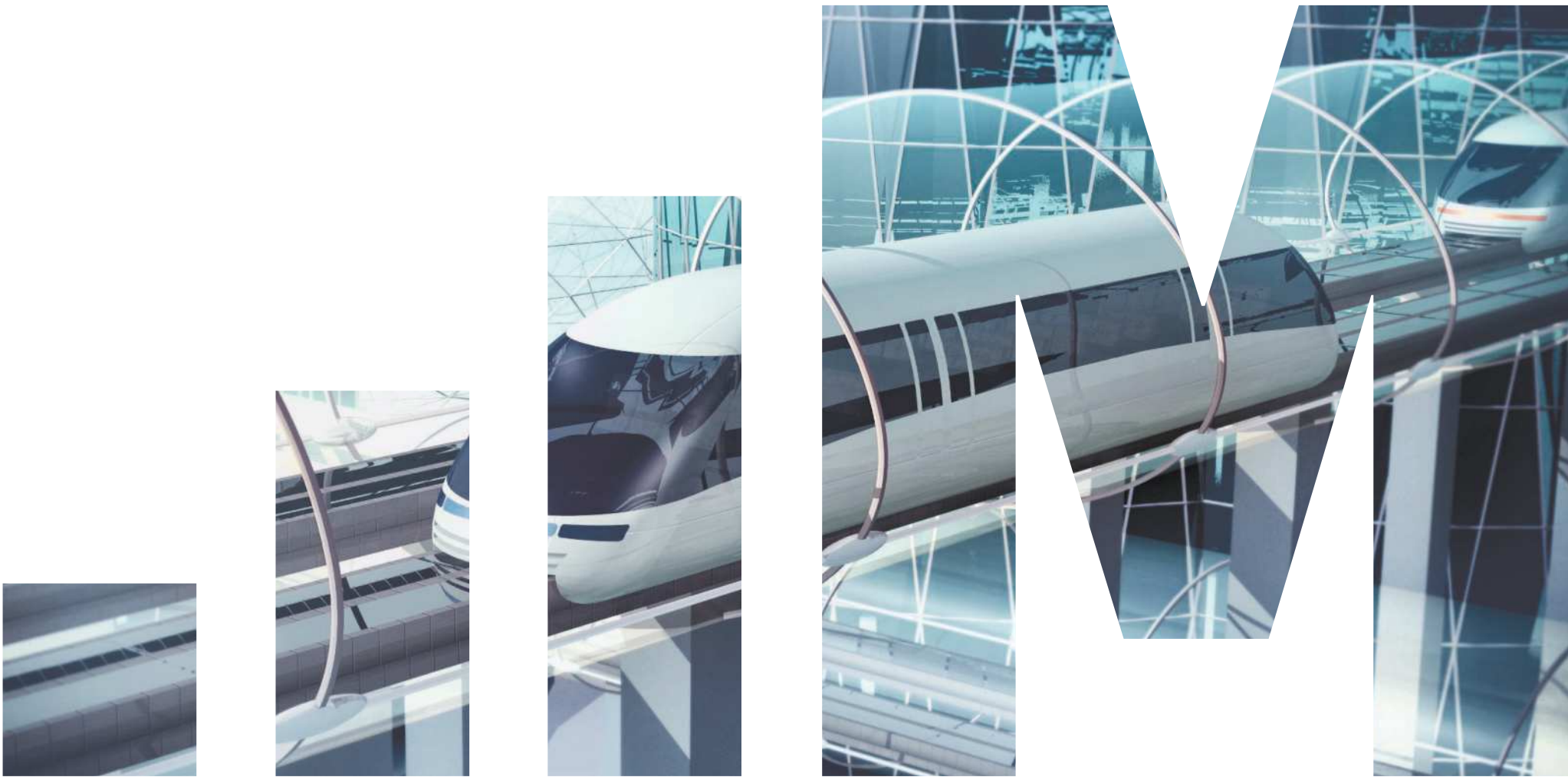
Al "Mecchia" le ragazze di Chiara Orlando, ex pordenonese, portano a casa una vittoria di prestigio, con il punteggio di 3-1 firmato da Marchesin, Prekaj e Tollardo, ma non è sufficiente alle "rosa granata" per ribaltare il pesante 4-0 subito dalle beriche nel match d'andata.

SaroneCaneva Femminile e Real Vicenza Woman si ritroveranno così, dopo la Coppa Italia, ancora una volta in finale. Si affronteranno in gara unica domenica alle 16.30 in campo neutro, nello stadio di Vedelago (in provincia di Treviso), con eventuali tempi supplementari e rigori in caso di parità. Le vicentine questa volta troveranno Polzot e compagne agguerrite più che mai, con l'obiettivo non soltanto di vendicare la sconfitta patita in Coppa, ma anche di conquistare il più ambito dei trofei, visto che in palio c'è la sospirata promozione nella categoria superiore.

BEL COLPO Le calciatrici del SaroneCaneva dopo la semifinale

«Siamo ormai a un solo passo da un grande traguardo - commenta Stefano Carlet, il presidente del sodalizio -. Eravamo partiti a luglio con un gruppo giovane, con l'obiettivo primario di mantenere vivo il movimento calcistico femminile in provincia. Con l'aiuto dei genitori siamo riusciti a tenere unito questo gruppo consolidato. Poi le ragazze e il mister, con il gran lavoro sul campo, hanno dimostrato di non essere seconde a nessuno e di avere qualità importanti. Tanto da essere trainanti sia per le formazioni giovanili che per la prima squadra maschile. Sono veramente soddisfatto per tutto quello che è stato fatto in stagione. Domenica ci andremo a giocare con serenità questa finale, ma con un punto significativo a nostro favore, a differenza della Coppa: conosciamo già le nostre avversarie».

Mister Giancarlo Maggio a Oppeano ha schierato: Turchet, Perissinotto, Bianco (Piasentin), Leonarduzzi (Polese), Donolo (Volpati), Selvaggi, Cividin, Del Frate, Stella, Polzot e Gerlin (Perin).

Giuseppe Palomba

MoltoFuturo
TRA LOCKDOWN E DIVIETI
Vehicle to grid l'automobile restituisce energia

BESSEGA, DUE ARGENTI IN COPPA DELLE NAZIONI

▶Il sacilese splendido protagonista a Pieve del Grappa. La gioia di Ruffoni

▶Aere, Pittacolo e Tarlao da oggi vanno a caccia di medaglie in Coppa del Mondo

CICLISMO

Doppia medaglia d'argento per il sacilese Andrea Bessega, in Coppa delle Nazioni tra gli Juniores, a Pieve del Grappa. Il gruppo della Borgo Molino Vigna Fiorita nella prima tappa, una cronometro a squadre di 19 chilometri, aveva centrato il secondo miglior tempo, chiudendo con i compagni a soli 46 centesimi di secondo dalla Nazionale spagnola che si era aggiudicata il successo. Nella seconda e ultima frazione Bessega è rimasto con i migliori di giornata, giungendo terzo al traguardo. Per effetto di questi risultati combinati, l'ex portacolori della Sacilese si è piazzato in seconda posizione nella classifica generale finale, con un ritardo di soli 2" dallo spagnolo Adria Pericas Capdevila. Andrea si è fregiato pure del fatto di essere il primo degli italiani in classifica.

GRAN LAVORO

«È stato un periodo decisamente pieno di appuntamenti e di risultati per tutto il nostro team - fa il bilancio il vicepresidente della società, Claudio Ruffoni -. Voglio innanzitutto fare i complimenti agli atleti per i risultati ottenuti e ringraziare tutto lo staff per lo straordinario lavoro svolto in occasione della cronometro a squadre, per i piazzamenti internazionali di Bessega e per lo splendido successo colto dagli Allievi a Lonato, passando per quanto ha saputo fare Ares Costa a San Pietro in Cariano. Sono state tute emozioni forti e bellissime per i nostri ragazzi, e per tutti noi che li seguiamo da vicino». Una vera "abbuffata", insomma. «Ci servirà qualche giorno per metabolizzare tutto quanto è successo e per programmare i prossimi appuntamenti - aggiunge -. Ma quello che possiamo già dire con certezza è che la squadra sta seguendo il percorso tracciato a inizio stagione e che gli obiettivi raggiunti si stanno sommando settimana dopo settimana. Proprio bravi».

PARALIMPICI

Da oggi a domenica Maniago ospiterà l'unica tappa italiana di Coppa del Mondo di paraciclismo su strada. Dopo il successo delle edizioni 2015, 2017 e del 2023 e i Mondiali del 2018, la città dei coltelli vedrà gareggiare ancora una volta i top internazionali. Sono iscritti 700 atleti di oltre 40 Paesi. L'edizione del 2024 rappresenta una sorta di ultima selezione in vista delle Paralimpiadi agostane di Parigi. Il ct del Settore strada, Pierpaolo Addesi, ha convocato anche tre ciclisti del Friuli Venezia Giulia. Sono la spilimberghese Katia Aere (Trivium), l'isontino Andrea Tarlao (Team Aqua) e il bertiolese Michele Pittacolo (Pitta Bike), che vinse a Maniago i Mondiali del 2018. «Il livello è altissimo - dichiara lo stesso Michele, reduce dal sesto posto nella Coppa del Mondo a Ostenda, in Belgio -. I migliori sono in grado di staccare chiunque e poi riescono a tenere velocità impressionanti. In Belgio ho vinto bene la volata del gruppo inseguitore, ma non è stato facile. Ho dato tutto quel che avevo, portando punti alla Nazionale per il ranking. Anche a Maniago gareggerò contro avversari molto più giovani, ma so che sulle strade del Friuli Venezia Giulia saprò difendermi».

RINO DE CANDIDO: «LE QUATTRO GIORNATE OFFRIRANNO GRANDE RISALTO SPORTIVO E SOCIALE AL MANIAGHESE»

PROTAGONISTI
Il sacilese Andrea Bessega e, sotto, la spilimberghese Katia Aere

AMBIZIONI

Pronti a dare il meglio anche Katia Aere e l'altro portacolori della regione Andrea Tarlao. In rappresentanza dell'Italia oltre ai tre friulani gareggeranno Marianna Agostini, Roberta Amedeo, Federico Andreoli, Diego Colombari, Fabrizio Cornegliani, Davide Cortini, Claudia Cretti, Alice Gasparini, Giancarlo Masini, Luca Mazzone, Eleonora Mele, Federico Mastroni, Martini Pini, Francesca Porcellato, Giulia Ruffato, Mirko Testa, Paolo Totò e Anna Maria Vitelaru. La manifestazione impegnerà Maniago e il suo hinterland per quattro giorni. I primi due saranno dedicati alle gare contro il tempo per tutte le categorie, maschili che femminili. Sabato le corse su strada. Domenica l'evento terminerà con la staffetta del Team relay, una sfida particolarmente spettacolare, fortemente voluta dagli organizzatori, in centro storico. Gran finale e festeggiamenti dalle 19.30. Per celebrare adeguatamente i vincitori delle varie categorie in questa tappa friulana, ogni sera ci sarà la cerimonia di consegna delle medaglie e saranno suonati gli inni sul palco allestito in piazza. Maniago e il suo territorio otterranno una visibilità straordinaria, vista la copertura dei principali network internazionali. La regia è affidata ancora una volta alla Giubileo Disabili, premiata per tre anni di fila dall'Union Cycliste Internationale come migliore organizzazione del circuito mondiale. L'appuntamento sarà dedicato al compianto Mauro Valentini, già presidente dell'associazione e organizzatore di diverse edizioni del Mondiale e della Coppa del Mondo, morto nel 2021. Il Comitato organizzatore locale è invece guidato da Rino De Candido. «L'evento è stato pensato per dare risalto agli atleti paralimpici - afferma l'ex ct azzurro - ma anche per valorizzare Maniago, una comunità storicamente molto vicina alle delicate tematiche della disabilità».

Nazzareno Loreti

Il tredicenne sacilese Luca Merlo è campione regionale degli U15

TALENTINO Il giovanissimo pongista Luca Merlo dell'Olympia's

TENNISTAVOLO

L'Olympia's San Marco esalta i suoi giovani. L'ultimo in ordine di tempo è Luca Merlo, tesserato già da alcuni anni con la società del tennistavolo, dalla scorsa settimana nuovo campione del Friuli Venezia Giulia Under 15. È stata decisiva la vittoria in finale contro Federico Carmeli, numero 7 del ranking regionale appartenente alla società del Kras Repen di Monrupino, storica avversaria in campionato. In seguito a questa affermazione, Merlo ha potuto alzare la Coppa e ha ricevuto i complimenti di tutti i compagni dell'Olympia's, a partire dal capitano e vicepresidente Paolo Della Libera.

A Cinto Caomaggiore, il "terribile" tredicenne (compirà 14 anni a luglio) ha superato la concorrenza e si è aggiudicato così il primo titolo personale. Fondamentali i colpi messi in vetrina negli ultimi due incontri: la semifinale conquistata e vinta contro un avversario dei Rangers (3-1) e la "sudata" finalissima che lo ha contrapposto a Carmeli. Merlo ha avuto la meglio al quinto set, al termine di una sfida infinita, e ha potuto così ottenere il riconoscimento di campione regionale. Una "ciliegina" al termine di tre stagioni costruttive e di crescita, sempre vissute nella squadra dell'Olympia's San Marco.

Sembra ormai un ricordo l'anno del suo debutto in serie D2 da undicenne. In poco tempo ha accumulato esperienza, salendo di categoria in D1 (stagione 2022-23) assieme a Della Libera nel ruolo di mentore, e affrontando bene la C2 (2023-24), riuscendo a ottenere una salvezza tranquilla con il team. Affidabile in squadra, sicuro in singolo, ma soprattutto ragazzo educato. Proprio per questo, viene elogiato da Della Libera: «Non si risparmia negli allenamenti e nelle gare, ma senza mai perdere il fairplay che si addice a un signor pongista».

Alessio Tellan

Atletica

Il 2000 Meeting arriva a San Vito

L'Atletica 2000 Meeting fa un altro passo avanti, festeggiando la "maggiore età". La gara, giunta alla 18. edizione, fa parte da quest'anno della serie Challenger del World Athletics Continental Tour. È una novità importante, perché permette agli atleti che partecipano all'evento d'incamerare punti utili per migliorare la propria posizione nel ranking mondiale, graduatoria che rappresenta uno dei criteri di qualificazione per i Giochi olimpici. Per questo si andrà a formare un cast di atleti di spessore per una riunione che, ancora una volta, si terrà sulla pista di Prodolone di San Vito al Tagliamento. L'appuntamento è fissato per domenica 2 giugno, per l'evento che vede in regia l'Atletica 2000 di Codroipo (con la collaborazione della Libertas Sanvitese). «Siamo molto contenti dello step compiuto - afferma il direttore sportivo dell'Atletica 2000, Matteo Tonutti -. Il meeting faceva già parte del circuito European Athletics Promotions, ma l'ingresso nella serie Challenger rappresenta un ulteriore passo in avanti. Il nostro obiettivo è regalare agli sportivi e agli appassionati una grande serata di atletica». Otto le specialità nel programma riservato agli uomini: 100, 400, 800 e 5000 metri, 110 metri ostacoli, salto in alto, lungo e lancio del disco. Per le donne 7 discipline: 100, 400, 800 metri, 100 metri ostacoli, salto in alto, asta e lancio del disco. Le gare saranno aperte alle categorie assolute, ma non mancano le prove riservate alle categorie Under 14 (60 e 600 metri), Under 16 (80 e 100 metri ostacoli, 600 metri) e agli atleti paralimpici (100 piani, lancio del disco e salto in lungo maschile). Il ritrovo è previsto per le 16. Tante le stelle attese alla riunione, che nel 2023 ha visto nel saltatore in alto cubano Luis Zayas l'assoluto protagonista. L'atleta caraibico con 2,31 ha stabilito il record del meeting. Successivamente il 26enne di Santiago di Cuba ha chiuso i Campionati mondiali Assoluti di Budapest al quarto posto, vincendo inoltre nella sua città i Giochi panamericani.

APPUNTAMENTO IL 2 GIUGNO PUNTI PREZIOSI PER IL CHALLENGER WORLD ATHLETICS IN CHIAVE OLIMPICA

Il Pasiano Under 17 guadagna la finale contro i gradiscani

BASKET GIOVANILE

PASIANO FACTORY	64
CERVIGNANO	51

PASIANO SISTEMA FACTORY: Checchin 16, Ghirardi 6, Anzanello 2, Beani 8, Rosu 3, Sist 7, Coral 3, Lorenzon 1, Uliana 12, Zanese 6, Zaghis, Singh. All. Carniel.
TEKNEL CERVIGNANO: Delpin 12, Brunetta, Bagnoli 22, Lenna 15, Paro 2, Mosca, Nascig. All. Nicoletti.
ARBITRI: Antoniolli di Pordenone e Ciocca di Trieste.
NOTE: parziali 13-18, 26-31, 48-39. Spettatori 120.

In finale regionale Under 17 Silver va il Pasiano Sistema Factory, che la semifinale contro il Cervignano l'aveva già in effetti ipotecata vincendo di 15 lunghezze in trasferta. La formazione bassaiola si presenta a questo match di ritorno gravata da diverse assenze per infortunio o malattia. Tuttavia nei 20' iniziali riesce a condurre nel punteggio grazie alla produzione offensiva di Delpin (tre canestri dai 6 e 75 nella sola frazione d'apertura), Bagnoli (che chiuderà da top scorer di giornata con 22 a referto) e Lenna. La quarta tripla di Delpin regala agli ospiti il massimo vantaggio in avvio di ripresa, sul parziale di 26-34. Poi i padroni di casa alzano la saracinesca in difesa e cambiano ritmo in attacco. È Beani a lanciare all'arrembaggio il Pasiano, che con Sist (tripla), Zanese (4 punti consecutivi) e Ghirardi (6 di fila) dopo avere ripreso l'avversario inizia a seminarlo. Tant'è che lo scarto diventerà addirittura di 18 lunghezze, prima di essere ridotto nei 2' conclusivi da Bagnoli (10 a referto nel quarto periodo per il numero 8 del Cervignano, che ha però predicato nel deserto).

Molto più incerta è stata la seconda semifinale, che ha visto la Libertas Pasian di Prato prevalere in gara-1 sul Basket Gradisca con il risultato di 67-65, per poi andare a perdere gara-2 di 3, ossia 68-65. Gli isontini hanno dunque passato il turno per un solo punticino di differenza. Ora la finale, sempre in due gare: primo atto a Gradisca d'Isonzo domenica alle 11 e ritorno 7 giorni dopo al palaMolent di Azzano Decimo, con inizio in questo caso alle 17.

Carlo Alberto Sindici

UNDER 17 La festa del Pasiano Sistema Factory

Cultura &Spettacoli

GRUPPO "LA POESIA CHE SI FA"

Guido Mazzoni sarà ospite domani, alle 17.30, al Palamostre di Udine, in sala Carmelo Bene, per essere interrogato sul rapporto tra voce e verso poetico.

Il festival "Le giornate della luce", in programma a Spilimbergo dal primo al 9 giugno ideato da Gloria De Antoni, assegnerà il premio alla carriera al tre volte premio Oscar

Quarzo d'oro a Storaro fotografo dell'apocalisse

FESTIVAL

Le Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra che celebra gli autori della fotografia, in programma a Spilimbergo dall'1 al 9 giugno, giovedì 6 giugno premieranno, con il Quarzo d'Oro alla carriera, il tre volte premio Oscar Vittorio Storaro. Il Quarzo d'Oro celebra un percorso unico che attraversa oltre cinquant'anni di storia del cinema. Vittorio Storaro è, infatti, vincitore di tre premi Oscar con "Apocalypse Now" di Francis Ford Coppola, nel 1980, "Reds" di Warren Beatty nel 1982 e "L'ultimo imperatore" di Bernardo Bertolucci nel 1988, oltre ad aver ricevuto 180 riconoscimenti a livello internazionale. Ha lavorato, tra gli altri, con registi del calibro di Woody Allen, Carlos Saura, Giuliano Montaldo, Alfonso Arau, Luca Ronconi. Con loro è arrivato alla maturazione del suo stile cinematografico che gli ha permesso, nel tempo, una costante ricerca sulle possibilità creative dell'Immagine e sulla capacità di "scrivere" la luce.

LA LUCE

L'espressione artistica di Storaro si concentra, sin dagli inizi, sulla luce, nelle sue molteplici possibilità di scrittura, e sul valore dialettico tra gli elementi contrastanti che la compongono, per poi passare ad esplorare dall'interno la luce stessa, scoprendone le valenze espressive nel suo variegato spettro cromatico. Storaro è stato presidente e membro di numerose accademie cinematografiche e di importanti festival in tutto il mondo. Ha ricevuto oltre 70 premi alla carriera. Conduce seminari presso accademie, istituti e università in tutto il mondo. La sua aspirazione è il possibile riconoscimento legislativo del "diritto d'autore" (co-autore del film) per tutti gli autori della cinematografia del mondo.

APOCALYPSE NOW La famosa scena dell'attacco con gli elicotteri al tramonto

POTENZA ESPRESSIVA

«Il premio alla carriera 2024 - dichiarano Gloria De Antoni e Donato Guerra - celebra uno dei percorsi artistici più importanti della storia del cinema: Vittorio Storaro, lo scrittore della luce, ha rivendicato la potenza espressiva dell'immagine, il primato del linguaggio visivo, la necessità di esprimere, attraverso il colore e la luce gli aspetti intimi e psicologici dei personaggi, la temperatura emotiva e le logiche simboliche della messa in scena».

«Dal determinante sodalizio con Bernardo Bertolucci alle collaborazioni con Francis Ford Coppola, Warren Beatty, Carlos Saura, Woody Allen, Storaro ha creato un suo personale dizionario visivo: originale, riconoscibile e potentissimo. Da "Il conformista" a "Ultimo tango a Parigi", da "Apocalypse Now" a "Reds", ogni sua scelta si è rivelata puntuale riflesso di una necessità espressiva volta, attraverso il segno visivo, a produrre senso nel racconto filmico. È stato scelto per l'approccio filosofico con il quale ha praticato un'arte e una professione, per l'incalcolabile contributo teorico offerto alla Settima Arte, per i leggendari traguardi raggiunti, per lo studio incessante al quale ha dedicato la sua vita, per la poesia e l'emozione che ha regalato e continua a regalare allo spettatore».

Progetto CREAttivo

Candidato al Premio Cultura e Impresa

Dopo aver ricevuto il Premio Innovazione nell'ambito del convegno "Aquileia 25 Unesco", Creattivo, che premia le sinergie tra pubblico e privato intrecciando arte, impresa, design e didattica di alta formazione, è ora candidato al Premio Cultura + Impresa, il più importante Osservatorio italiano sul rapporto tra cultura e comunicazione d'impresa. Una candidatura che ha premiato il progetto con il suo inserimento nella short list della sezione "Sponsorizzazioni e partnership culturali", dove figura insieme al Festival della rigenerazione urbana, Roma; Discorivoluzione, Milano; Filarmonica della Scala; Open, Teatro Grande di Brescia; Speciale estate, Museo Egizio di Torino; Verdi Spi Parade a Parma e Villa Firenze Contemporanea.

MONDIALI DI MANIAGO Pusateri sul gradino più alto del podio

Andrea Pusateri: «I limiti sono nella nostra mente»

IL PERSONAGGIO

È nato a Monfalcone, cittadino onorario di Maniago, ma è cresciuto a Monza. È lì che è nata la sua passione per la bici, grazie a uno zio che, nonostante "l'incidente", gli ha insegnato a cavarsela da solo. A otto anni ha perso la madre e una gamba. Eppure Andrea Pusateri rappresenta la forza e la tenacia, Campione del mondo alle Paralimpiadi del 2015. Il suo "I limiti non esistono" (Piemme), è un manuale di sport, ottimismo e determinazione. Pusateri sarà oggi a Maniago (al Teatro Verdi, alle 20.45) per un incontro a cura di Pordenonelegge e del Comune.

Lei scrive che, avere una gamba sola, non è una ragione valida per non fare qualcosa.

«Tante persone si attaccano a qualunque problematica per non raggiungere degli obiettivi. In realtà possiamo fare tutto, anche se si hanno molti impegni. Magari si adatta l'obiettivo al contesto, ma se c'è volontà le scuse si attenuano».

Come recepisce il mondo, gli altri?

«Non ci ho mai fatto caso. Magari gli altri mi recepivano con un'empatia compassionevole da "ah poverino", ma non sono mai riuscito a dare peso a questa cosa. Credo che le persone vedano la disabilità più della persona disabile stessa. Ho avuto la fortuna di avere uno zio che mi ha insegnato a fare tutto da solo. Mi portava ad allenarmi al parco di Monza e se cadevo dovevo rialzarmi da solo. Che poi è come nella vita: nessuno ti aiuta».

Lei scrive che certi intrighi non esistono solo nello sport per normodotati...

«Ci sono tante situazioni poco piacevoli. Per esempio c'è la questione delle categorie. Io ero in C1, la sezione riservata alle invalidità più gravi. Eppure c'erano molte persone che, durante le classificazioni, fingevano problemi più pesanti di quelli che realmente avevano, per andare in una categoria come la C1, dove partivano avvantaggiati».

Questa è la parte più oscura del paralimpico?

«A me è capitato diverse volte di correre con persone che avevano un'invalidità minore della mia, avevano quasi tutti due gambe per esempio. Mi ero stancato e non lo ritenevo giusto. La differenza con i normodotati è che loro sono comunque tutti uguali, magari si distinguono per disciplina e talento, ma le disabilità, invece, sono tutte diverse ed è più facile cadere in ingiustizie».

Poi si è sfidato nell'Ironman. Qual è la differenza con le altre discipline?

«L'Ironman è una gara di triathlon a tutti gli effetti, ma più lunga. Sono entrato in questa avventura grazie al mio allenatore, Fabio. È stata una bellissima esperienza. Se poi ho chiuso è a causa del mare, non mi piaceva, avevo quasi grande demone. L'ho affrontato in diverse gare, ma ho capito che non faceva per me».

Quale considera la sua miglior vittoria?

«La Coppa del mondo a Maniago, ha dato una svolta alla mia carriera».

Mary Barbara Tolusso

Udin&Jazz alle radici blues, anteprima con Reeves

FESTIVAL

Concerti, approfondimenti, dibattiti, presentazioni editoriali e incontri: il Festival Udin&Jazz "Walking on the Blues" anche quest'anno promette un'esplosione di eventi di alta qualità. «Il programma ripercorre sentieri che ci riportano all'anima più "carnale" della musica che amiamo - spiega il direttore artistico, Giancarlo Velliscig - per andare al cuore blues del jazz, alle sue radici e definire nuove e inaspettate fonti di ispirazione».

Il festival è in programma dall'8 al 14 luglio, con l'attesa anteprima del 24 giugno in Castello, alle 21.30, con il trio californiano Dogstar, formato da Bret Domrose, Robert Mailhouse e dalla star hollywoodiana Keanu Reeves. Fra i nomi più rilevanti in cartellone, il chitarrista e vocalist texano Gary Clark Jr, in Castello l'8 luglio, alle 21.30. Stesso giorno, al Parco Moretti, dalle 18, jam session "Udin&Jazz for Gaza", con Bruno Romani & Banda delle Forze Disarmate, Zlatko Kaucic & Flavio Zanuttini, Claudio Cojaniz & Alessandro Turchet, a sostegno di Medici senza frontiere. Martedì 9 in Corte Morpurgo, alle 19.30, con pagine brasiliane prposte dall'Exù trio di Letizia Felluga, Alessandro Scoltz e Jacopo Zanette, mentre alle 21.30, al Giardino Loris Fortuna, la Zerorchestra di Pordenone presenta "The Navigator", proiezione del film di Buster Keaton, con musiche eseguite dal vivo. Mercoledì 10, alle 19.30, al Teatro San Giorgio, prima assoluta di "My Name is Nina", con il quartetto di Graziella Vendramin, produzione Euritmica per un tributo a Nina Simone su testi di Valerio Marchi (il giorno prima, alla Libreria Cluf, alle 18, presentazione del libro omonimo). Alle 21.30, in Corte Morpurgo, "McCoy Legends": tributo al compianto genio del pianoforte McCoy Tyner, con Antonio Faraò, Chico Freeman, Ronnie Burrage e Steve Turre, membri storici della sua band. Giovedì 11, alle 21.30, in Castello, arriva Fantastic Negrito, icona della black music. La serata sarà aperta dal trio Dang! di Gianni Rojatti e poco prima, alle 19, in Corte Morpurgo, tributo letterario a Gato Barbieri, con il concerto "Reloaded". Venerdì 12, alle 21.30, in Castello, è atteso il mitico Cory Henry, compositore, produttore, virtuoso della tastiera e dell'Hammond, vincitore di Grammy con gli Snarky Puppy. Poco prima, alle 19.30, allo Spazio 35, concerto del pianista palestinese Aheam Ahmad, accompagnato al violoncello da Cornelius Hummel. Sabato 13, alle 19.30, al Giardino Loris Fortuna, The Jazz Bins con Marc Ribot, Greg Lewis e Joe Dyson; alle 21.30, in Corte Morpurgo, Lean in, con Gretchen Parlato e Lionel Loueke. Il sipario sulla 34ª edizione del Festival calerà domenica 14, alle 19.30, in Corte Morpurgo, con l'Elettro trio di Nicoletta Taricani, Mattia Romano e Alessio Zoratto, mentre alle 21.30, ai giardini Loris Fortuna, si esibirà Daniela Pes, Targa Tenco 2023.

Daniela Bonitatibus

I DOGSTAR Robert Mailhouse, Bret Domrose e Keanu Reeves

La scrittrice Daniela Dose dona 700 libri alla biblioteca

TALMASSONS Il sindaco Fabrizio Pitton consegna la targa alla scrittrice Daniela Dose, ora residente a Pordenone, ma originaria del paese della Bassa Friulana. Accanto le bibliotecarie

▶Martedì la cerimonia di inaugurazione della sezione dedicata

DONAZIONE

È stata inaugurata martedì pomeriggio, dopo una lettura per i piccoli con l'autrice di fiabe per bambini e i lettori volontari, la nuova ala della Biblioteca comunale di Talmassons dedicata a Daniela Dose, che contiene circa 700 volumi da lei donati all'istituzione. Si tratta di volumi che spaziano dalla letteratura alla storia, dalla teologia alla filosofia. Il sindaco, Fabrizio Pitton, ha ringraziato per la donazione, che arricchisce la Biblioteca, ma anche per la sinergia che si è creata e che porterà a promuovere nuovi interessanti eventi culturali. Prima della donazione infatti, sono già stati realizzati tre incontri di lettura con i bambini e con le scolaresche del titolo "Matilda incontra". L'autrice Daniela Dose è intervenuta in questi incontri e ha letto le sue fiabe. Notevole il lavoro di catalogazione della bibliotecaria Veronica Lazzarini, e di promozione della lettura. La Biblioteca sorge nel vecchio Municipio ottocentesco ristrutturato. Aperta lo scorso anno, ha già un numero considerevole di utenti e di prestiti librari. La targa ricevuta in dono, simile a quella posta nell'ala dedicata, recita: "Daniela Dose, con il suo affetto e la sua gentilezza, fa crescere i lettori del comune di Talmassons, l'amministrazione comunale ringrazia".

L'AUTRICE: «È STATO UN ONORE DONARE I MIEI LIBRI AL PAESE CHE MI HA VISTO CRESCERE DA BAMBINA»

L'AUTRICE

«È stato un onore per me - ha dichiarato Daniela - poter donare parte dei libri accumulati in una vita. E, donarli alla Biblioteca del paese dove ho vissuto da bambina, dove mi sono formata, è un modo per restituire ciò che ho ricevuto. Certo staccarmi dai libri non è stato facile, sono parte di me, ma l'ho fatto volentieri. Soprattutto pensando che entrano in una rete regionale e saranno disponibili alla consultazione per molti».

OGGI

Giovedì 16 maggio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Tarcisio Brunetta** di Cordenons, che oggi festeggia i suoi ottant'anni, dalla moglie Eliana, dai figli Aldo, Giovanni e Andrea, dal fratello Antonio.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

FONTANAFREDDA
▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

MANIAGO
▶Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna

PORCIA
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

PRAVISDOMINI
▶San Lorenzo, via Roma 123

SAN QUIRINO
▶Besa, via Piazzetta 5

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SPILIMBERGO
▶Della Torre, via Cavour 57

VALVASONE ARZENE
▶All'Annunziata, via Valvason Corbello 8

PORDENONE
▶Paludo, via San Valentino 23.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CIVIL WAR» di A.Garland 14.15.
«NIENTE DA PERDERE» di D.Deloget 16.15.
«UNA STORIA NERA» di L.D'Agostini 16.45 - 21.15.
«I DANNATI» di R.Minervini 18.30.
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung 18.30 - 20.45.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj 16.30 - 18.45.
«RITRATTO DI UN AMORE» di M.Provost 17.
«MOTHERS' INSTINCT» di B.Delhomme 19.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE FALL GUY» di D.Leitch 16.20 - 19.40 - 22.30.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino 16.30 - 22.25.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 16.40 - 17.30 - 18.30 - 19.50 - 20.10 - 21.20.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal 17.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 17.05 - 19.15 - 21.30 - 22.20.
«ABIGAIL» di M.Gillett 17.10 - 19.30 - 22.15.
«IL SEGRETO DI LIBERATO» di F.Lettieri 19.10 - 22.10.
«MOTHERS' INSTINCT» di B.Delhomme 19.20.
«LA PROFEZIA DEL MALE» di S.Halberg 20 - 22.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA STORIA NERA» di L.D'Agostini 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.25.
«IL CORAGGIO DELLA LIBERTA'» di F.Pasian 20.30.
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung 15 - 17.35.
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung 20.50.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino 21.15.
«I DANNATI» di R.Minervini 15.20 - 17.10 - 19 - 21.30.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj 14.50 - 19.15.
«NIENTE DA PERDERE» di D.Deloget 17.
«RITRATTO DI UN AMORE» di M.Provost 14.45 - 19.05.
«MOTHERS' INSTINCT» di B.Delhomme 17.10..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal 15 - 16 - 17.30.
«UNA STORIA NERA» di L.D'Agostini 15 - 17.30 - 20.45.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 15 - 18 - 20 - 21.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino 15 - 18 - 20.45.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 15.15 - 16.15 - 17.30 - 18.30 - 20.
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung 15.15 - 18.
«ABIGAIL» di M.Gillett 15.30 - 18.15 - 20 - 21.
«THE FALL GUY» di D.Leitch 15.30 - 18.15 - 21.
«LA PROFEZIA DEL MALE» di S.Halberg 18.30 - 20.45.
«MOTHERS' INSTINCT» di B.Delhomme 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«20 DAYS IN MARIUPOL» di M.Chernov 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Sologon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La Fondazione Teatro La Fenice partecipa al lutto per la scomparsa di

Fabio Marzari

Ed esprime la più sincera e sentita vicinanza alla famiglia ed alla redazione di VeneziaNews, ricordandolo come un colto e distinto gentiluomo nonché affezionato amico della Fenice

Venezia, 16 maggio 2024

Il Signore dà,
Il Signore toglie

Con profondo dolore, la moglie Orietta e i parenti tutti, comunicano la morte di

Roberto Muzzioli

Uomo buono, retto e altruista, esperto di Volo a Vela e delle nuvole.

Un particolare ringraziamento a Pietro Caporello per l'amorevole aiuto in questo difficoltoso periodo.

Il funerale si svolgerà venerdì 17 maggio alle ore 10.30 presso la Chiesa della Sacra Famiglia di Padova.

Padova, 16 maggio 2024

G